Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 22 ottobre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5244 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

I NEGOZIATI A GINEVRA PER L'ALTO ADIGE

PUNTI FERMI NELLA CONTROVERSIA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 21

Alla vigilia del quinto incontro bilaterale italo-austriaco, nell'intento di trovare una soluzione alle divergenze sorte per l'Alto Adige, certi atteggiamenti dell'Austria e della Suedtiroler Volkspartei esigono un ulteriore richiamo alla chiarezza delle posizioni delle due delegazioni al tavolo del negoziato.

Innanzitutto deve essere ripetuta una verità che, per quanto ovvia, viene assai spesso dimenticata, o trascurata, cioè che, nei riguardi dell'Alto Adige, l'Austria ha soltanto la facoltà di interessarsi ed assicurarsi dell'esecuzione dell'accordo di Parigi. Da ciò deriva che i negoziati italo-austriaci, contrariamente a quanto indicato da fonti austriache e dallo stesso Ministro degli Esteri Kreisky, non possono prendere come «base di discussione» e di altre concessioni aggiuntive, i risultati della Commissione dei Diciannove, la quale — in armonia con il suo carattere interno — ha studiato i problemi altoatesini «al di fuori» dei limiti degli impegni internazionali dell'Italia ed ha perfino trattato temi del tutto estranei alle materie dell'accordo di Parigi.

Il discorso fra l'Italia e l'Austria a Ginevra riprenderà il filo lasciato in sospeso a Zurigo il 24 giugno 1961, prima che fosse istituita la Commissione di studio per l'Alto Adige. Allora l'Italia, per opera del Ministro degli Esteri Segni, prospettò una serie di concessioni per la massima accentuazione della autonomia provinciale nell'ambito del vigente statuto, e cioè al di fuori di una revisione costituzionale, la cui pretesa esorbita — è opportuno ripeterlo — dagli impegni assunti con lo accordo di Parigi e pienamente eseguiti. A Zurigo l'Austria non accettò. Ora, quelle proposte italiane potranno essere riprese e magari ritoccate, ma sempre nei limiti del loro concetto informatore. L'Austria potrà forse ripetere ancora una volta la sua insoddisfazione. Il che non appare improbabile. E allora si dovrà intraprendere la seconda fase, suggerita dall'ONU, quella cioè della scelta di un altro mezzo di risoluzione, diverso dai negoziati.

I quattro precedenti incontri italo-austriaci ebbero luogo: il 27-28 gennaio 1961 a Milano, il 24-25 maggio 1961 a Klagenfurt, il 24 giugno 1961 a Zurigo, ed il 31 luglio 1962 a Venezia. I primi tre dimostrarono subito l'inconciliabilità delle richieste austriache con le tesi italiane; il quarto, a Venezia, ebbe carattere interlocutorio e servì a concordare la data di un nuovo incontro che doveva avvenire «entro l'autunno». Senonchè intervenne l'impedimento austriaco delle elezioni con il successivo lungo strascico della faticosa ricostruzione della coalizione governativa.

Appena il nuovo Governo federale entrò in funzione, Kreisky mise sul tappeto la ripresa dei negoziati. Ma nel frattempo un impedimento dello stesso genere di quello austriaco si verificava in Italia con le elezioni del 28 aprile e le vicende che portarono alla costituzione del Governo Leone. Il Governo italiano non mancò, il giorno stesso in cui ottenne il voto di fiducia dal Parlamento, di proporre un nuovo incontro al livello dei Ministri degli Esteri da tenersi a Salisburgo. Presupposto di questo incontro era — ed il Governo italiano lo ha ripetutamente sottolineato al Governo austriaco — la permanenza di una atmosfera serena e distensiva fra i due paesi.

La ripresa di gravi atti terroristici in Alto Adige, volti contro impianti e persone e nei quali era evidente la collusione con certi ambienti austriaci, la ripresa di una campagna di distorsione di fatti, di accuse verso l'Italia su taluni giornali austriaci — e tra questi, organi ufficiali dei partiti al Governo —, le dichiarazioni di uomini responsabili hanno creato il clima meno adatto per la ripresa di un negoziato costruttivo ai primi di settembre.

Solo di fronte a questa nuova situazione il Governo di Roma si vide costretto a chiedere che l'incontro previsto per i primi di settembre a Salisburgo, avesse luogo, nello stesso mese, ma in una atmosfera più adatta a New York, in occasione della contemporanea presenza colà dei due Ministri degli Esteri per l'Assemblea generale delle N. U. Kreisky, come è noto, non ha accettato ed ha proposto che l'incontro avvenisse in Europa. La scelta è caduta su Ginevra, la data è quella di mercoledì 23 ottobre.

La delegazione italiana, guidata dal Ministro degli Esteri Piccioni, è attesa a Ginevra per domani mattina. Quella austriaca giungerà, invece, domani sera. Con Kreisky vi saranno il Sottosegretario Steiner e una decina di funzionari. Le due delegazioni prenderanno alloggio in due noti alberghi del «rivage»: l'italiana al «Richemond», l'austriaca al «Des Bergues».

Le trattative si svolgeranno nella Sala dell'Alabama, all'«Hotel de Ville», l'antico palazzo che ospita, al centro della vecchia «ville», il municipio di Ginevra. Attualmente essa viene utilizzata quasi unicamente per i ricevimenti ufficiali offerti dalla municipalità, ma, nel passato, ha ospitato importanti conferenze, incontri internazionali, commissioni di arbitrato. Il nome «Alabama» le deriva, infatti, dall'avere ospitato, nel 1872, l'arbitrato internazionale che decise sulla vertenza anglo-americana per il vascello sudista «Alabama». Stati Uniti e Granbretagna si presentarono in quell'anno innanzi ad un collegio arbitrale composto da tre noti giuristi (lo svizzero Stempflin, l'italiano Sclopis e il brasiliano Itayuba), chiamato a decidere in merito alla questione sorta fra i due Paesi in seguito alle incursioni piratesche dell'«Alabama», un vascello appartenente ai sudisti che, secondo il Governo di Washington, era armato e protetto dagli inglesi. La vertenza si concluse con la condanna della Granbretagna a pagare 15 milioni di dollari al Governo statunitense; Londra dapprima respinse la sentenza, poi finì con l'accettarla. Lo storico assegno di 15 milioni di dollari viene tuttora conservato dalla Banca nazionale britannica.

Questa sera, parlando a Vienna in occasione dell'anniversario delle Nazioni Unite, Kreisky ha affermato di non ritenere che gli imminenti negoziati italo-austriaci di Ginevra condurranno a risultati definitivi, ma di essere dell'avviso che essi «prepareranno ulteriori negoziati su questa difficile e complessa materia».

Bruno Tedeschi

Ancora negato alla Cina l'accesso alle Nazioni Unite

New York, 21

Per la quattordicesima volta, in 14 anni di vita delle Nazioni Unite, la Cina comunista è stata bloccata all'ingresso del «Palazzo di Vetro», con un voto contrario alla sua ammissione al massimo organismo mondiale. 41 Paesi soltanto — dei 111 appartenenti alle Nazioni Unite — hanno dato voto favorevole,

IL RAPPORTO DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA CONFERMA I GRAVI ADDEBITI

SOMME PER CENTINAIA DI MILIONI MANIPOLATE ILLEGALMENTE DA IPPOLITO

La «liquidazione anticipata» di 30 milioni - Spese per viaggi personali e dei familiari poste a carico del CNEN - Mancato versamento nelle casse del Comitato di 20 milioni erogati dalla Banca del Lavoro Contributi concessi a giornali e a enti politici - La vasta collusione con numerose società di comodo

Roma, 21

La relazione della commissione d'inchiesta sul caso Ippolito distribuita oggi in Parlamento illustra dettagliatamente, nella sua parte introduttiva, i compiti che le erano affidati, si occupa a lungo della natura e delle finalità del Comitato nazionale per l'energia nucleare, e dopo un'accurata esposizione dei fatti, giunge alle seguenti conclusioni:

«Per quanto propriamente concerne la gestione amministrativa del segretario generale, cioè lo specifico oggetto dell'indagine affidata alla commissione, le considerazioni conclusive si desumono dall'esposizione fin qui fatta e possono essere così riassunte:

«Con riferimento alla prima parte dell'indagine, tendente ad accertare se il professor Ippolito abbia o meno ecceduto dalle sue attribuzioni, deve darsi risposta affermativa. La gestione svolta dal segretario generale è caratterizzata da illegalità in certo senso immanente, sotto il profilo tanto formale quanto sostanziale. Il prof. Ippolito ha svolto, in parte, la sua gestione amministrativa o „contra legem" o „praeter legem", superando gli ostacoli posti dalla legge, nonchè quelli costituiti dalle esigenze del pubblico interesse. Due sono, tuttavia, gli oggetti in cui le accennate anomalie appaiono singolarmente gravi, anche perchè esse possono costituire un sintomo significativo, cioè:

«1) la liquidazione a suo favore del trattamento previdenziale assicurativo in occasione di una asserita ma inesistente trasformazione del suo rapporto di impiego con il CNEN, nonchè la riscossione, da parte sua, nell'ottobre 1962, della somma di lire 30 milioni a titolo di anticipazione sulla liquidazione che gli sarebbe spettata prevedibilmente dopo due anni, somma questa la cui erogazione a suo favore fu disposta senza autorizzazione della commissione direttiva o del presidente, con mandati di pagamento da lui stesso firmati;

«2) le varie partite di spesa poste a carico del CNEN per viaggi non dovuti a cause di servizio del prof. Ippolito o di altre persone del suo seguito.

«La seconda parte dell'indagine, riflettente i rapporti fra il prof. Felice Ippolito e le società del gruppo „Archimedes", ha consentito di accertare: lo stretto collegamento funzionale operativo e quindi anche economico fra le società considerate; l'esistenza di rapporti personali del prof. Felice Ippolito con amministrazioni di varie società del gruppo; la sua partecipazione diretta alla gestione della Società „Archimedes"; l'esistenza di interessi finanziari diretti ed indiretti dello stesso prof. Ippolito nelle società; la esistenza di una serie di reciproci rapporti funzionali fra elementi operanti nella sfera d'attività sia del CNEN che delle società, rapporti instaurati ad iniziativa o col consenso del prof. Ippolito; l'esistenza di rapporti di consulenza, di progettazione o di fornitura, e quindi economici e finanziari, fra il CNEN e le società, nella quasi totalità dei casi su scelta e per decisione del prof. Ippolito».

La relazione così prosegue: «Le risultanze degli accertamenti compiuti circa la gestione finanziaria sono così chiare ed eloquenti da non richiedere ulteriore illustrazione. L'episodio più grave è senza dubbio quello concernente il mancato versamento nella cassa del CNEN della somma complessiva di lire 20 milioni, concessa dalla Banca Nazionale del Lavoro allo stesso CNEN per le finalità dell'ente, e la utilizzazione di questa somma, effettuata personalmente dal prof. Ippolito, per scopi in gran parte estranei a tali finalità. Della concessione della predetta somma da parte della Banca Nazionale del Lavoro non risulta che il prof. Ippolito abbia dato notizia nè alla commissione direttiva nè al presidente.

«E' infine da osservare — conclude la relazione — in ordine a varie omissioni o anormali procedure, che esse non sono imputabili esclusivamente al prof. Ippolito, in quanto è da riconoscere che vi furono a volte, taciti consensi oppure tolleranze, come lo stesso svolgimento dei fatti, quale è precisato nella relazione, rende in alcuni punti manifesto. Può peraltro desumersi dalla esposizione fatta che tolleranze e consensi taciti sono stati, almeno in parte, assecondati dallo stesso professor Ippolito».

La relazione, che si articola in 11 capitoli per un totale di 60 pagine, incomincia col precisare il compito conferito alla commissione d'indagine, quello cioè di «effettuare accertamenti circa la gestione amministrativa del prof. Felice Ippolito, quale segretario generale del CNEN». «Ne consegue che — prosegue la relazione — il periodo di tempo cui si riferisce il mandato conferito alla commissione, si estende dal 22 settembre 1960, in cui il professor Ippolito iniziò l'esercizio delle sue funzioni quale segretario generale del CNEN, al 3 settembre 1963, in cui lo stesso prof. Ippolito cessò dalla carica, in applicazione del decreto ministeriale di sospensione adottato nei suoi confronti.

«La commissione, insediata il 4 settembre u.s., ha proceduto agli accertamenti esaminando gli atti esistenti presso il CNEN, procedendo a numerosi interrogatori e avvalendosi della collaborazione degli uffici pubblici. Il Comando generale della Guardia di Finanza ha fornito importante materiale informativo. E' chiaro, tuttavia, che la commissione non ha potuto avvalersi di quei più ampi poteri che competono esclusivamente all'autorità giudiziaria e che, ovviamente possono consentire una indagine molto più circostanziata ed approfondita.

«Per procedere al raffronto tra l'azione svolta dal segretario generale e quella della commissione direttiva, e per stabilire se lo stesso segretario generale abbia superato i limiti della funzione esecutiva, la commissione d'indagine ha compiuto accertamenti in merito ai seguenti argomenti: a) ordinamento degli uffici e del personale; b) consulenze; c) accordo sindacale; d) spese per viaggi del segretario generale; e) trattamento previdenziale ed assicurativo liquidato al segretario generale.

«Il personale ora in servizio presso il CNEN, costituito da 2402 unità di cui 23 dirigenti, è formato da 1200 elementi già in servizio presso il Comitato nazionale per le ricerche nucleari (in numero di 637) o presso la Nuclit SPA (in numero di 563); nonchè da altri 1200 elementi, assunti progressivamente dal nuovo ente, dopo la sua costituzione. La spesa annua sostenuta dal CNEN per il personale è attualmente di circa 7 miliardi e 500 milioni di lire (tenuto anche conto del recente accordo sindacale): il costo medio pro-capite, riferito al periodo precedente all'accordo sindacale, è di L. 2.910.000; (1.719.000 per retribuzione lorda; 1.200.000 per oneri assicurativi, previdenziali, quote di ammortamento per trattamento di quiescenza o di previdenza ed assegni familiari), senza tener conto dell'onere circa 400 milioni) per le missioni. Tale spesa, ragguagliata all'importo totale dell'entrata del bilancio di previsione, per l'esercizio in corso, raggiunge la percentuale di circa il 79 per cento.

«Dei 1202 elementi di nuova nomina, 111 sono stati assunti per concorso e 1091 per chiamata diretta. Le assunzioni per chiamata diretta sono avvenute previo l'esperimento di colloqui informativi e di prove attitudinali sostenute, queste ultime, particolarmente dal personale tecnico e scientifico. Tutti i provvedimenti concernenti queste assunzioni, cioè la scelta delle persone da assumere, la loro nomina, il loro trattamento economico, sono stati adottati dal segretario generale o da funzionari di rango inferiore, in base alle direttive da lui impartite. Il metodo seguito dal segretario generale in questa materia supera i confini della discrezionalità che può essere consentita e sottrae l'azione svolta alla possibilità di un serio controllo. Gli interventi della commissione direttiva, assai rari in materia di personale, non sono mai stati promossi per le molte e gravi questioni concernenti l'assunzione di personale per chiamata diretta. Anche in materia di organizzazione degli uffici i provvedimenti sono stati presi dal segretario generale.

«Come si desume dall'esposizione fin qui fatta — prosegue la relazione —, gli interventi della commissione direttiva non hanno mai riguardato i problemi essenziali che concernono il personale nel suo complesso. Pertanto, il segretario generale ha agito con discrezionalità assoluta, con iniziative e procedimenti che esulavano in modo evidentissimo dalla sua competenza. La sua tendenza ad ingerirsi in affari eccedenti le sue attribuzioni trova una chiara conferma nell'episodio riflettente le modificazioni delle classificazioni del personale, le quali sono state approvate dalla commissione direttiva, con deliberazione del 5 novembre 1962, mentre, poi, i relativi stipendi sono stati determinati con ordine di servizio del segretario generale».

Nel capitolo VI la relazione si interessa delle consulenze. «Il CNEN — afferma in particolare il documento — si è avvalso di numerose consulenze, sia nel campo tecnico, che in quello legale. L'art. 13 della legge istitutiva ha attribuito al CNEN la facoltà di avvalersi dell'avvocatura dello Stato per la consulenza legale e la rappresentanza in giudizio. L'ente non si è avvalso di tale facoltà; per questa consulenza il CNEN si è, invece, servito dell'opera di privati professionisti sostenendo, complessivamente, la spesa di lire 21.940.198; spesa che non appare giustificata».

La relazione afferma poi che per quanto concerne il più delicato dei procedimenti contrattuali, e cioè la trattativa privata, il segretario generale ha provveduto sempre autonomamente senza promuovere l'intervento della commissione direttiva. Il capitolo ottavo della relazione è dedicato alle missioni e al pagamento di spese per viaggi del segretario generale. Da esso si desume come i viaggi privati del professor Ippolito, della sua famiglia e persino del suo autista fossero a carico dell'ente. Così si legge nella relazione:

«Presso il CNEN, come appare dagli atti esaminati, le spese di viaggio sono per lo più pagate in base a conti periodici ad agenzie private, alle quali viene richiesto il rilascio dei biglietti ferroviari, dei biglietti per vagoni letto o per viaggi aerei, mentre le diarie di missione vengono corrisposte a parte. Una di tali agenzie, la «Hotelplan» di Milano (agenzia di Roma), ha avuto rimborsate nel solo esercizio 1962-1963 lire 16.080.500. Dallo esame dei documenti contabili relativi ai pagamenti effettuati alle dette agenzie, è emerso — prosegue la relazione — che una parte di essi, nei confronti del segretario generale del CNEN, riguarda partite di spesa che non possono far carico al bilancio dell'ente.

«Invero — afferma la relazione — numerosi pagamenti riguardano spese di viaggio per località che non sono sede di uffici o servizi del CNEN, come quelli effettuati per Calalzo, stazione terminale della ferrovia per recarsi a Cortina d'Ampezzo, ove il segretario generale è proprietario di una abitazione, oppure a Venezia; ovvero, come quelli effettuati da suoi familiari per le stesse e per le altre destinazioni. La riprova che questi viaggi, per quanto ovviamente concerne il prof. Ippolito, non fossero compiuti per servizio, si ha nella circostanza che egli non ha percepito le diarie dell'indennità di missione. Va aggiunto che per Calalzo-Cortina sono state pagate indennità e spese di viaggio anche per l'autista del segretario generale (autista che si spostava da Roma al seguito del prof. Ippolito allorchè questi si recava a Calalzo-Cortina per ragioni private) come da elenco pure allegato, nel quale figurano altresì un rimborso di spesa per treno e vagone letto (Roma-Calalzo lire 16 mila 145) e diarie per i giorni dal 19 al 27 marzo 1963.

«Posti o cabine di vagone letto per viaggi effettuati nelle predette località venivano prenotati per tutta la settimana o per parecchi giorni di seguito; le prenotazioni — nei giorni in cui il viaggio non veniva effettuato — erano poi annullate, col pagamento della tassa o della penale a carico del CNEN. Per citare un esempio, nel mese di aprile 1963 sono state liquidate 23 partite di spese all'agenzia «Hotelplan», riferibili al mese di febbraio 1963 e alla località di Calalzo, comprendenti le prenotazioni e gli annullamenti di posti di W. L.; nello stesso mese sono state liquidate altre 6 partite di spesa alla stessa agenzia, per le stesse causali per le località di Venezia e Bolzano. Alle contestazioni mossegli in merito a questo argomento il prof. Ippolito ha risposto dicendosi vivamente sorpreso e soggiungendo che egli aveva dato ordine alla sua segretaria di rimettergli di volta in volta, per il rimborso, la nota delle somme a suo debito per partite di spese della specie. Ha assicurato che avrebbe ora provveduto ai rimborsi necessari».

La relazione al capitolo nono rivela che in data 7 marzo 1963 venivano emessi a favore del prof. Ippolito un mandato di lire 12.718.111, al netto, per trattamento di quiescenza, nonchè un mandato di lire 27 milioni 588.058, al netto, per trattamento di previdenza e preavviso, e cioè, in totale per la somma al netto di lire 40 milioni 397.169. Nel trarre le proprie osservazioni la commissione rileva, fra l'altro, che la somma liquidata a suo favore è stata percepita dal prof. Ippolito senza che, effettivamente, egli cessasse dal suo ufficio, ma soltanto in base ad una «fictio»; la riprova di ciò si ha nel fatto che il prof. Ippolito ha continuato ad esercitare le sue attribuzioni, senza alcuna soluzione di continuità e mutamento di compiti; il prof. Ippolito, che ben sapeva che il Ministero del Tesoro non aveva approvato i criteri adottati dal CNEN circa il trattamento di previdenza e di quiescenza nei suoi riguardi, non ha tenuto alcun conto, allorchè ha formulato le sue richieste, di questo essenziale ostativo.

«Un grave rilievo — riferisce ancora la relazione — la commissione di indagine deve formulare circa l'anticipazione di 30 milioni corrisposta al prof. Ippolito sulla somma dovutagli, per la futura liquidazione, con mandati di pagamento del 24 ottobre 1962, uno di 20 e l'altro di 10 milioni». Questa anticipazione non è stata autorizzata dalla commissione direttiva.

La relazione, nei successivi capitoli, si occupa diffusamente delle collusioni venutesi a creare tra il CNEN, che è un organo dello Stato e di cui il prof. Ippolito era segretario generale, e un gruppo di società private promosse alcune dallo stesso Ippolito o dai suoi stessi congiunti, come il padre professor Gerolamo. Si tratta delle seguenti società: Archimedes, Arion, Athena, Cogemi, S.D.D., Vitro Italiana, Anteo.

La relazione riferisce tra l'altro su alcune delle commesse attribuite a dette società per consulenze, progettazioni e forniture: 115 milioni alla Arion, 550 milioni alla Vitro Italiana, oltre a operazioni di notevole importo per acquisto di edifici e terreni. Ippolito conferiva ripetutamente incarichi di collaudo e all'impresa dell'ing. Giuseppe Amici affidava, a trattativa privata, appalti per un importo di 739 milioni di lire.

Nel capitolo spese si cita a titolo esemplificativo che si sono sottoscritti ben 124 abbonamenti per complessive lire 1 milione 866.000 ad una rivista di cronaca politica (che figura per altri 4 milioni nel conto corrente «riservato»); che nel febbraio del corrente anno si sono sottoscritti 100 abbonamenti sostenitori ad altra rivista, autorizzando il relativo pagamento di lire 1.200.000.

Per le spese varie figurano un contributo al convegno «Nuova residenza» (250.000), un contributo straordinario a «Quaderni di cronache politiche» (4 milioni), un versamento a «Il Mondo» per 200 abbonamenti (1.000.000), un contributo CNEN al «Movimento di collaborazione civica» (1.000.000).

LE RISULTANZE EMERSE DALL'INDAGINE DEI SENATORI DC

SPRECHI E USO INCONSULTO DEL PUBBLICO DENARO AL CNEN

Il magistrato inquirente ha già ascoltato i primi tre testimoni citati in relazione al caso
Secondo i legali di Ippolito le eventuali irregolarità vanno attribuite a deficienze burocratiche

Roma, 21

La tipografia della Camera dei Deputati e del Senato hanno lavorato intensamente nella nottata di sabato, nella giornata e nella nottata di domenica, e continuano a lavorare per la stampa della documentazione presentata dal Ministro dell'Industria ai presidenti delle due assemblee sulla gestione amministrativa dei segretario generale del CNEN. Le due tipografie si sono divise il compito della stampa del voluminoso materiale: la tipografia del Senato ha stampato la relazione della commissione di indagine, la tipografia della Camera sta curando la stampa dei numerosi allegati che accompagnano la relazione stessa.

Tra i primi opuscoli diffusi c'è il rapporto sugli «aspetti della ricerca scientifica e della gestione del CNEN» fatto per conto del direttivo del gruppo parlamentare democristiano del Senato dai senatori Spagnolli, Turani, Bussi e Messeri. Nelle sue conclusioni il rapporto dei senatori democristiani avverte che «i fatti accertati nel corso nell'esame della situazione del CNEN e riassunti nel presente rapporto, vanno distinti in due ordini, diversi nella natura, separati ed autonomi: quelli che si riferiscono ai criteri ed ai metodi di gestione del CNEN ed al buon uso dei fondi da esso amministrati; quelli che si riferiscono agli apparenti rapporti di interessi economici e professionali privati sovrapposti o sottostanti ai rapporti di ufficio tra il CNEN ed alcune società private».

Per quanto riguarda i criteri e i metodi di gestione, tutti i fatti emersi nel corso dell'esame concorrono a consolidare la convinzione che la gestione del CNEN sia manchevole sotto molti aspetti, cominciando da quello programmatico, sia dal punto di vista finanziario, poichè l'organizzazione è stata dilatata senza assicurarsi i mezzi necessari per sostenerla; sia dal punto di vista del rendimento scientifico, poichè — stando al giudizio di autorevoli esponenti dello stesso mondo scientifico — quasi nessuna delle maggiori imprese previste dal primo piano quinquennale è giunta a buon punto, mentre sono stati denunciati sprechi e uso inconsulto del pubblico denaro.

Ciò posto, non bisogna cadere nell'errore di credere che le componenti di un'organizzazione delle dimensioni del CNEN siano tutte malate. L'Istituto nazionale di fisica nucleare (che trae i mezzi dal CNEN e che è un esempio di come, con mezzi troppo ridotti, si possano conseguire risultati rilevanti); i laboratori nazionali di Frascati; la nostra partecipazione al Centro europeo di ricerche nucleari; i giovani fisici, ingegneri, chimici, matematici, biologi e tecnici di alta qualità formati in questi anni; tutto ciò costituisce un patrimonio di alto valore, che va salvaguardato ed impegnato nel modo più efficace.

Il rapporto dei senatori nelle sue conclusioni aggiunge che «tutti gli aspetti negativi del CNEN sono quasi unanimemente attribuiti all'eccessivo potere esercitato di fatto dal segretario generale ed all'esautoramento della commissione direttiva e del vicepresidente».

Non devono restar dubbi sulla necessità che il CNEN debba seguitare a vivere nella sua attuale struttura mentre la sua direzione deve essere cambiata. Non vi potrebbe essere errore più grave che quello di cercare di riparare alla inefficienza della direzione, oramai protrattasi per anni, con lo scioglimento o con la sostanziale modifica dell'organismo, anche se questo può apparire ad un esame superficiale il ripiego più facile. «Da questa corretta impostazione di compiti — conclude il rapporto — deriva chiaramente la necessità di una stretta collaborazione — sia pure per fini differenti — del futuro Comitato delle ricerche nucleari con i due Enti di Stato che operano nel campo dell'energia elettrica ed endogena».

RISERBO SUI NOMI dei primi testi

Roma, 21

L'inchiesta giudiziaria relativa al prof. Felice Ippolito si è aperta ufficialmente questa mattina con la prima convocazione di testimoni da parte del Sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello dott. Cesare Saviotti. Il magistrato ha ricevuto nel proprio ufficio tre testimoni, sulla cui identità è stato mantenuto il più stretto riserbo. E' peraltro da ritenere che i testi ascoltati dal dott. Saviotti siano i tre componenti della Commissione ministeriale d'inchiesta. Il Sostituto Procuratore generale, infatti, non può prescindere dall'esigenza di chiarimenti sulle conclusioni dell'inchiesta amministrativa.

I tre personaggi sono giunti al Palazzo di Giustizia alle 11, ed un usciere li ha introdotti nell'ufficio del dott. Saviotti, dove sono rimasti per circa una ora e mezzo. All'uscita, i tre si sono allontanati rapidamente, senza rilasciare alcuna dichiarazione.

Il fatto che i testi siano stati sentiti tutti e tre insieme dal magistrato avvalora l'ipotesi che si tratti proprio del dott. Adalberto Berruti, già Presidente di sezione del Consiglio di Stato, che presiedette la commissione, del dott. Enzo Porta, direttore generale del Ministero dell'Industria e Commercio, e del dott. Giovanni Amatucci, già Procuratore generale presso la Corte dei Conti. Il magistrato avrebbe preferito interrogare i tre membri della Commissione di inchiesta prima dell'ex segretario del CNEN, per avere a disposizione un quadro completo della situazione riscontrata dal dott. Berruti e dagli altri due membri in seno al Comitato per l'energia nucleare nel corso della loro inchiesta.

Il prof. Ippolito, intanto, si trova nella sua abitazione romana di via Ximenes 12: negli ultimi giorni, ha avuto contatti con i suoi legali, avvocati Adolfo Gatti e Giuseppe Sabatini. L'ex segretario generale del CNEN dice di essere a disposizione dell'autorità giudiziaria, pronto a giustificare e a difendere il suo operato in seno al Comitato per l'energia nucleare; quanto al ritiro del passaporto, fa rilevare che mai ha pensato di lasciare l'Italia per sottrarsi ad eventuali responsabilità. Secondo i suoi difensori, a suo carico non potrebbe essere mosso alcun addebito penale perchè, se nella gestione del CNEN si verificarono irregolarità amministrative, esse devono attribuirsi, non alla condotta del funzionario, bensì a deficienze tecniche e burocratiche.

La situazione

E' stata pubblicata la relazione della commissione governativa d'inchiesta per il caso Ippolito. Dal documento emergono pesanti addebiti a carico dell'ex segretario del CNEN, ma emerge anche il fatto che ancora una volta si è registrata una evidente carenza degli organi di controllo statali, che in tre anni di gestione del CNEN non hanno avuto modo d'intervenire o quando sono intervenuti lo hanno fatto in maniera insufficiente.

Le accuse a Ippolito si possono così condensare: ha tenuto la gestione amministrativa del CNEN, un ente che in tre anni ha avuto un bilancio assommante a circa 60-70 miliardi, superando e ignorando le norme di legge, e agendo contro il pubblico interesse; si è attribuito, con mandati di pagamento da lui stesso firmati, decine di milioni quale anticipo sulla liquidazione che gli sarebbe spettata solo dopo molto tempo; ha fatto pagare al CNEN le spese per viaggi privati per sè e per il personale del suo seguito; ha avuto collusione di interessi con società di «comodo»; non ha versato nelle casse del CNEN 20 milioni erogati dalla Banca del Lavoro per le finalità dell'ente. In conclusione, gestione disinvolta e senza alcun controllo del bilancio di un ente di grande importanza per lo sviluppo scientifico nel Paese. Sulle risultanze dell'inchiesta amministrativa (quella giudiziaria si è appena iniziata), Togni riferirà alla Camera nei prossimi giorni, in sede di conclusione del dibattito sul bilancio dell'industria.

Il Presidente del Consiglio rispondendo alle domande postegli da alcuni giornalisti esteri, ha confermato che il Governo si dimetterà subito dopo l'approvazione dei bilanci, e cioè subito dopo il 31 ottobre. Lo stesso Leone partecipando al dibattito politico che si è iniziato al gruppo dei senatori democristiani, ha ribadito la sua intenzione di dimettersi e ha chiesto che la DC e gli altri partiti di centro-sinistra nelle prossime trattative formulino un urgente programma di interventi per fronteggiare la delicata situazione economica. Le assemblee precongressuali socialiste si sono concluse con la riconferma della maggioranza autonomista, superiore al 57 per cento.

Domani, mercoledì, a Ginevra si incontreranno Piccioni e Kreisky per riprendere i negoziati sulla questione alto-atesina. L'incontro ha come scopo la ricerca dei mezzi atti «a migliorare la situazione dei rapporti tra Roma e Vienna per procedere poi, in un'atmosfera meno tesa, alla ripresa dei negoziati.

L'imperatore etiopico è giunto ad Algeri prima del previsto, e si ritiene che intenda compiere un'azione presso Ben Bella per la ripresa dei negoziati con il Marocco. Intanto le forze dei due Paesi sono sempre in armi alla frontiera.

L'ONU ha respinto ancora una volta la richiesta di ammissione della Cina rossa.

SEGNI ALL'ATENEO BOLOGNESE

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bologna — Il Presidente Segni fra gli universitari alla celebrazione del giurista Accursio

LUNGHI COLLOQUI A ROMA ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO SOCIALISTA

Nenni e Lombardi rassicurano un inviato del Presidente Kennedy

Il centro-sinistra, hanno garantito, isolerà in pochi mesi il partito comunista
Gli aumenti dei prezzi definiti dal PSI un fenomeno di sfiducia e speculazione

Roma, 21

Il caso Ippolito è all'ordine del giorno e terrà banco fino a giovedì, almeno, alla vigilia del congresso del PSI. Togni ha precisato che nella seduta pomeridiana di giovedì della Camera risponderà ai vari oratori intervenuti nel dibattito sul Bilancio dell'Industria e ai presentatori delle varie interrogazioni ed interpellanze sul caso Ippolito.

Il Ministro ha aggiunto che dipenderà da quanto replicheranno gli interpellanti e gli interroganti l'eventualità di un suo ulteriore intervento. In merito alla pubblicazione del rapporto ministeriale sul caso Ippolito il giudizio dei più è stasera il seguente: dal rapporto esce moralmente distrutto il prof. Felice Ippolito, ma anche gravemente menomata l'autorità dello Stato, la cui funzionalità appare essere stata ridotta ai minimi termini durante i tre anni di una gestione personale e discrezionale del pubblico denaro.

Della situazione politica si è discusso, stasera, presenti Leone e Moro al gruppo dei senatori democristiani. Il dibattito si concluderà domani sera con la replica di Moro. Intanto nella riunione odierna Leone ha affermato che il Governo ha tenuto fede all'impegno assunto dinanzi al Parlamento: condurre all'approvazione dei bilanci e provvedere alle esigenze contingenti e irrinunciabili. Si sono soddisfatte le due esigenze — ha aggiunto Leone — nella costante direttrice di non pregiudicare la serenità e la libertà della ripresa del colloquio politico, Ciò detto — ha continuato Leone — desidero ribadire le brevi e chiare proposizioni da me enunciate al gruppo d. c. della Camera che intendo qui letteralmente riproporre. La DC non può assumersi la responsabilità di fare deteriorare la situazione economica; la DC, come gli altri partiti, ha il dovere di esprimere e presentare un programma di fondo ed un programma che chiamerei di emergenza, chiaro ed esplicito, che formino la base dell'incontro con gli altri partiti chiamati a formare la maggioranza.

Tra gli altri interventi ha suscitato commenti quello del senatore ZONCA il quale, dato atto della linearità dell'azione dell'on. Moro ha dichiarato di non poter condividere i tempi e i modi dello svolgimento programmatico del primo esperimento di Governo di centro-sinistra per i risultati negativi cui ha portato. Per quanto riguarda l'allargamento della area democratica, il 28 aprile la DC ha avuto una perdita scontata anche se troppo superiore al previsto; il PCI ha avuto uno sbalzo in avanti di un milione di voti previsto da nessuno, neppure dagli stessi comunisti. Per quanto riguarda l'aspetto economico finanziario si sono avuti fenomeni negativi preoccupantissimi. Se questi sono stati i risultati del primo esperimento addomesticato di centro-sinistra — si è poi chiesto — cosa avverrà con il secondo esperimento, più impegnato, per la presenza nel Governo dei socialisti? L'oratore ha esaminato quindi la posizione dei socialisti chiedendosi quale sia il loro pensiero: cosa intendano dire ad esempio, uomini come Lombardi, quando parlano di neo neutralismo atlantico o quando dicono che il loro metodo verso il comunismo non è di opposizione netta ma concorrenziale? Egli ha aggiunto comunque, che, dopo aver espresso i suoi dubbi e le sue preoccupazioni, sarà un parlamentare disciplinatissimo e per quanto riguarda il partito auspica la ricostruzione dell'unità, e la demolizione dei gruppi di potere.

Nenni e Lombardi nel corso di colloqui con Rostow, uno dei più noti collaboratori di Kennedy, hanno tentato di convincerlo a favorire la formazione del nuovo Governo di centro-sinistra a novembre. Il primo colloquio — durato un'ora e mezzo — è avvenuto tra Rostow e Nenni, ed è stato seguito dall'incontro Rostow-Lombardi. I due esponenti socialisti avrebbero tenuto soprattutto a rassicurare l'interlocutore statunitense sulle prospettive della operazione politica. Nenni e Lombardi avrebbero garantito che a pochi mesi dalla formazione di un Governo di centro-sinistra l'isolamento del partito di Togliatti sarebbe un fatto compiuto. A seguito di tali «assicurazioni» Rostow avrebbe promesso il suo appoggio discreto all'iniziativa.

L'ufficio organizzativo del PSI ha reso noti i risultati globali dei precongressi socialisti. Essi riguardano tutte le federazioni del partito, ad eccezione di quelle di Ragusa, Potenza e Trapani, i cui risultati non sono ancora pervenuti e di quella di Belluno in cui il congresso è stato sospeso. Hanno votato 469.747 iscritti al partito. I risultati sono stati così divisi. Autonomisti: 268.557 pari al 57.17 per cento (a Milano gli autonomisti ottennero in percentuale il 55,09 per cento). La sinistra ha ottenuto 182.272 voti, pari al 38,80 per cento (a Milano la sinistra ebbe invece il 41,93 per cento). La mozione presentata dall'on. Pertini ha ottenuto 10.457 voti pari al 2,22 per cento (a Milano la percentuale riportata dall'on. Pertini era invece dell'1,10 per cento). Alle mozioni locali sono andati 3363 voti pari allo 0,71 per cento. Si sono infine astenuti 4.964 iscritti al partito, pari all'1,05 per cento. Nel congresso di Milano la percentuale degli astenuti era dell'1,8.

I socialisti hanno diffuso il loro documento nella politica economica. Il documento è diviso in due parti; la prima, di tre capitoli, contiene una analisi degli aspetti congiunturali e dei fattori strutturali della situazione economica del paese; la seconda, di due capitoli, contiene le conclusioni trattate da questa analisi e, conseguentemente, le proposte di interventi immediati e a lungo termine.

Le conclusioni che emergono, dal documento socialista, sono: 1) che il potenziale produttivo dell'economia italiana è tale da poter soddisfare una domanda globale, anche maggiore di quella attuale, e che perciò le restrizioni monetarie di carattere generale sono da respingere; 2) che il sistema economico italiano presenta una serie di difetti strutturali, che si traducono in sperpero di risorse e di ingiustizie distributive, e sono soprattutto all'origine di tensioni e di strozzature in punti particolari del circuito economico, dalle quali derivano spinte all'insù sul sistema dei prezzi e dei redditi monetari. Tali difetti strutturali sono indicati tra l'altro nella cattiva localizzazione delle iniziative industriali; nella deficiente organizzazione dell'istruzione e della formazione professionale; nella polverizzazione delle unità ed i conseguenti alti costi nel settore distributivo; nel carattere patologico della speculazione nel settore della proprietà urbana; nella destinazione alla cerealicoltura di zone che potrebbero essere destinate a produzioni più rispondenti alla domanda interna; nella cattiva composizione della spesa pubblica e nella massiccia evasione fiscale; 3) che i fattori che spiegano l'aggravarsi della lievitazione dei prezzi e della tensione nel mercato finanziario e nella bilancia dei pagamenti, vanno individuati in fenomeni di sfiducia e di speculazione.

Nel corso di un anno

QUASI CENTOMILA disoccupati in meno

Roma, 21

Il Ministero del Lavoro comunica che le liste di collocamento, alla fine del mese di agosto del corrente anno, hanno registrato una diminuzione di 24.802 unità. Il totale degli iscritti, è, pertanto, di 912.322 unità. Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, il numero degli iscritti nelle liste di collocamento ha registrato una diminuzione di 99.417 unità.

La contrazione ha interessato particolarmente il settore industriale per il continuo sviluppo dell'attività edile-stradale e per il continuo assorbimento di mano d'opera nella industria conserviera, saccarifera e del tabacco.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Padova — Il geom. Rizzato nell'aula del Tribunale che lo ha assolto dall'accusa di furto di documenti inerenti la diga del Vaiont

LE CELEBRAZIONI DEL GIURISTA ACCURSIO

SEGNI CITTADINO ONORARIO DI BOLOGNA

Al Presidente è stato successivamente conferito il dottorato per chiaro merito in giurisprudenza

Bologna, 21

Il Presidente della Repubblica è giunto stamane a Bologna per la visita ufficiale alla città, visita che si svolge in occasione delle celebrazioni per il VII centenario della morte di Accursio, l'antico maestro dello studio bolognese che segnò l'apogeo della fortuna della scuola giuridica bolognese alla metà del secolo XII.

Dopo il saluto al Capo dello Stato, rivolto dal Sindaco Dozza, a nome della città di Bologna, ha preso la parola l'assessore Pietro Crocioni, presidente del comitato per le celebrazioni accursiane, il quale ha pronunciato il discorso celebrativo. Ricordata l'origine fiorentina di Accursio — nato nel 1185 in una frazione dell'Impruneta — l'avv. Crocioni ha seguito l'ascesa e l'affermazione del più famoso glossatore italiano nello studio bolognese, nel quale fu allievo e poi maestro.

«Se tutto l'indirizzo della scuola bolognese era stato di adeguare l'antico diritto alle nuove esigenze, ha proseguito l'oratore, la compilazione accursiana divenne immediatamente il più valido strumento della vita pratica del diritto. Gli studi più recenti testimoniano della presenza della glossa accursiana come fonte di diritto nelle legislazioni del tempo, in Portogallo, nella Germania, nella Svizzera e nella Frisia, nella Francia meridionale. nell'Olanda ecc.».

Il segretario generale del Comune, Gaiani, ha dato quindi lettura della motivazione per il conferimento della cittadinanza onoraria al Presidente Segni: «Bologna — dice la motivazione — onora in Antonio Segni, Presidente della Repubblica Italiana, l'espressione più alta della Costituzione, il supremo rappresentante della legalità repubblicana; tributa a lui, giurista insigne, il suo omaggio, nell'anno che apre il ventennale della Resistenza, e nel giorno dedicato alla memoria di Accursio, il più grande dei giuristi della sua scuola, che fu fra i creatori dell'Europa attuale e dello Stato moderno, fondatore sulla supremazia della legge, sulla razionale amministrazione come sulla giustizia e sulla libertà; colui che trasferì da Bologna e dall'Italia all'Europa il corpo del diritto che fu romano, che era italiano, e che divenne comune».

Il Presidente della Repubblica, dopo essersi complimentato con l'assessore avv. Crocioni, ha preso brevemente la parola per esprimere il suo ringraziamento alla città di Bologna. Il presidente Segni ha raggiunto quindi l'Ateneo bolognese, dove il Rettore prof. Battaglia lo ha accolto nell'aula magna e ha letto la motivazione del conferimento ad Antonio Segni della laurea «honoris causa» in giurisprudenza: «Questa scuola di Bologna — ha risposto il Presidente Segni — nella quale oggi ho l'onore di conseguire, per bontà vostra, non per mio merito, il dottorato, con i grandi del dodicesimo e tredicesimo secolo, rinnovò il miracolo che del diritto del piccolo borgo sul Tevere, aveva fatto, per apporto successivo delle genti italiche, il diritto dell'Italia unificata a Roma e poi di tutto il mondo civilizzato allora conosciuto: pur con gli apporti delle civiltà sottomesse al dominio di Roma. «Poi, per secoli, stirpi ed ordinamenti diversi si erano susseguiti o giustapposti nel mondo che aveva conosciuto il dominio di Roma; ed ora, con gli inizi del secolo XII, il diritto conservato alla civiltà dalla compilazione giustinianea, che vi aveva inoltre recato notevoli apporti, ritorna ad essere il diritto universale di tutta una civiltà.

COME CONDIZIONE PRELIMINARE ALLA RICOSTRUZIONE DEL PAESE

A LONGARONE SI CHIEDE LA «NEUTRALIZZAZIONE» DI DUE DIGHE

Gli sbarramenti di Sottocastello e di Pontesei costituirebbero un incombente pericolo
Il geometra di Padova, accusato d'aver rubato documenti relativi al Vaiont, è stato assolto

Padova, 21

Il geometra Lorenzo Rizzato, arrestato sette giorni fa sotto la accusa di aver sottratto dall'archivio dell'Istituto di costruzioni idrauliche della Università di Padova, la relazione di uno studio del prof. Augusto Ghetti sugli effetti di una eventuale frana sulla diga del Vaiont è stato assolto questa sera, in Tribunale, per insufficienza di prove. Il Tribunale era presieduto dal dott. Setari; giudici il dott. Fontana e il dott. Guidorizzi; P. M. il dott. Maistri.

Nel suo interrogatorio, l'imputato ha confermato ciò che aveva già detto nella sommaria istruttoria: ha negato cioè di aver preso il «lucido» della relazione che era conservato nel suo ufficio, in una vetrina aperta a tutti, e del quale egli conosceva l'esistenza e il contenuto. Al mattino del lunedì 14, il Rizzato — secondo quanto lui stesso ha riferito — era entrato con ritardo in ufficio, come gli era accaduto altre volte, in conseguenza della stanchezza derivante dalla sua attività teatrale, che lo impegna sul piano dilettantistico nelle ore della sera.

Alla relativa domanda del Presidente, ha negato di aver tenuto, quel mattino, un atteggiamento comunque sospetto, e di aver nascosto qualcosa sotto la giacca: egli entrò da solo nel proprio ufficio dove rimase per qualche minuto. L'interrogatorio si è concluso con alcune domande del P. M. e della Difesa, relative anche al compenso percepito dal Rizzato per il suo lavoro. L'imputato riceveva 54 mila lire mensili, compresi gli assegni familiari, dall'Università, e 30 mila lire, contro ricevuta, dal prof. Ghetti, ad integrazione dello stipendio.

Primo teste ascoltato è stato il prof. Augusto Ghetti, il quale ha narrato i fatti come sono già stati riferiti: la constatazione della scomparsa del «lucido» è avvenuta sabato, nel primo pomeriggio: durante la mattinata, il documento era stato visto al suo posto, nel corso di una ricognizione. Il ritrovamento avvenne il mattino successivo, lunedì, cioè dopo due giorni, e dopo che il Rizzato era riapparso in ufficio.

L'ing. Benedini, uno degli assistenti dell'Istituto di costruzioni idrauliche, ha detto nel corso della sua deposizione che la mattina di lunedì sentì arrivare il Rizzato e lo riconobbe dal rumore dei suoi passi. Dopo pochi istanti, quando il geometra era già nel suo ufficio, lo raggiunse: gli sembrò un po' impacciato e credette di notare un leggero rigonfiamento alla giacca, come se il Rizzato vi nascondesse qualcosa. «Ma non fu che una impressione».

Come è stato riferito a suo tempo, il «lucido» trafugato conteneva la relazione originale di uno studio, compiuto dal direttore dell'Istituto stesso prof. Augusto Ghetti, sugli effetti di una eventuale frana nel lago-serbatoio del Vaiont. L'indagine era stata eseguita, su apposito modello sperimentale, fra il 1961 e il 1962, per conto della SADE, che lo aveva sollecitato in seguito ai primi smottamenti sul Monte Toc.

La relazione, contenuta in 17 cartelle dattiloscritte, era scomparsa per due giorni (sabato 12 e domenica 13 ottobre) ed era stata ritrovata al suo posto nella tarda mattinata di lunedì 14, dopo che il Rizzato era giunto in ufficio con qualche ora di ritardo. In quello stesso giorno il contenuto della relazione era stato ampiamente citato, durante il dibattito alla Camera, da un deputato del partito nelle cui file milita il Rizzato. Da qui i primi sospetti sul dipendente dell'Istituto ed il conseguente provvedimento di «fermo», successivamente tramutato in arresto, nonostante il Rizzato negasse ogni addebito.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto per il Rizzato, accordando la prevalenza delle attenuanti generiche sulle aggravanti, la condanna a complessivi due anni e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per il furto e per la violazione di segreto d'ufficio, e, in subordine, a otto mesi di carcere per il furto d'uso con abuso di doveri d'ufficio, con la concessione della condizionale per questa seconda ipotesi.

A Roma intanto il Presidente del Consiglio, Leone, ha ricevuto il Ministro dei LL. PP., Sullo, ed il Commissario straordinario per il Vaiont, Sedati. Durante l'incontro sono stati discussi i provvedimenti che si vanno predisponendo in favore dei superstiti.

In precedenza il Ministro Sullo aveva ricevuto il prof. sen. Michele Gortani con il quale ha avuto uno scambio di idee sui precedenti del disastro del Vaiont e sulla situazione attuale del bacino ai fini della sistemazione della zona e della sicurezza delle popolazioni. Il prof. Gortani, nel corso del colloquio, ha smentito di aver fatto dichiarazioni a proposito della sicurezza della diga o della opportunità di mantenerla o di abbatterla in quanto ritiene che un giudizio del genere è soprattutto di competenza degli ingegneri più che dei geologi.

Il Comune di Erto ha completato oggi il censimento delle persone disperse in seguito alla sciagura del Vaiont. In tutto risultano mancanti 168 persone. A Erto sono state recuperate complessivamente 14 salme.

A Longarone sono riprese oggi — dopo la giornata di riposo concessa ieri per la prima volta dopo dieci giorni agli uomini delle squadre di soccorso — le ricerche dei corpi delle vittime del Vaiont; sulla spianata dove sorgeva la parte bassa del paese, le squadre scavano nei luoghi dove sorgevano gli alberghi «Posta» e «Marina». Dalle macerie sono stati estratti oggi due cadaveri.

Il vice Sindaco di Longarone, Terenzio Arduini, in un memoriale presentato al Commissario straordinario del Governo, on. Sedati, alle autorità della zona e a quelle del Governo, prospetta le soluzioni per la ricostruzione del Comune; egli afferma che è necessario, anzitutto, «neutralizzare le dighe di Sottocastello e di Pontesei», che minacciano, a suo parere, la zona. Questa, è detto ancora nel memoriale, è una «conditio sine qua non» per il ripristino delle industrie, delle abitazioni e per la ripresa del piano di industrializzazione della zona, che prevedeva tra l'altro il rientro degli emigrati in modo da riportare la popolazione della zona al suo «plenum».

Dopo aver affermato che dalla fine della guerra gli abitanti del Comune di Longarone «attendono ancora il risarcimento dei danni provocati dal conflitto», il memoriale attribuisce allo Stato la responsabilità del disastro, e chiede il trasferimento al ricostruendo capoluogo, di tutte le iniziative tendenti a ripristinare nella zona le «fonti di vita» preesistenti e quelle previste dal piano regolatore di Longarone. Il memoriale si chiude con la frase: «Questo chiediamo, questo pretendiamo, perchè questo è il nostro preciso diritto».

Il vice Sindaco Arduini ha ricevuto oggi una lettera da Vienna contenente un foglio di carta lordato, sul quale era scritto, in un italiano approssimativo: «Italiani, vi sta bene perchè perseguite i nostri sud tirolesi».

DURANTE UNA COLAZIONE CON I CORRISPONDENTI ESTERI

Annunciata da Leone l'ormai imminente crisi

Il Presidente auspica una maggioranza stabile perchè i problemi possano trovare forza risolutiva

Roma, 21

«Il Re di Svezia, inaugurando i lavori del Parlamento, usa pronunciare la frase sacramentale "i rapporti del regno con le altre potenze sono buoni": analogamente noi possiamo dire che i rapporti tra la nostra piccola repubblica della stampa estera a Roma e la grande Repubblica Italiana, che lei rappresenta con tanta dignità, sono eccellenti». Con queste parole, salutate dai vivi applausi dei corrispondenti di giornali, radio ed agenzie di tutto il mondo, il signor Agme Hamrin, presidente del sodalizio, ha salutato oggi il Presidente del Consiglio, on. Giovanni Leone, in occasione della colazione offertagli dall'Associazione della stampa estera.

Rispondendo, il Presidente Leone ha fatto alcune dichiarazioni politiche: «La nostra stessa vita nazionale — ha detto Leone — è arricchita dall'apporto di simpatia o di critica di tutta la stampa estera. Posso dire in coscienza che tutta la stampa estera è, in linea di massima, piena di una viva simpatia; così che io voglio pensare che anche le critiche più aspre possono essere ricondotte alla delusione, ma mai al disprezzo, la delusione di chi ha stima ed amore per la nostra Italia».

Passando a esaminare la situazione politica, il Presidente del Consiglio ha detto: «Non possiamo dire che quello che attraversiamo sia un momento tranquillo, ma ci pare opportuno ribadire che esso contrassegna una delle tappe fondamentali dello sviluppo della democrazia nel nostro paese. Una società come la nostra, deve riuscire a garantire attraverso una maggioranza parlamentare una più consistente ripresa della vita democratica. Momenti delicati li attraversano tutti i popoli, specie in questi tempi. Solo le dittature possono illudersi di aver risolto i problemi della società esaurendoli nella dimensione personale di un uomo, nella speranza folle di essere in grado di dirottare il corso fatale delle cose. Bisogna favorire, invece, tutto quello che potrà contribuire a rendere la democrazia più solida e duratura».

Rispondendo alla domanda di un giornalista che chiedeva cosa pensasse il Presidente del Consiglio dell'affermazione circolante «nulla è più duraturo di un governo provvisorio», il Presidente Leone ha risposto riconfermando che dopo il 31 ottobre, secondo quanto egli ebbe a dire nella dichiarazione programmatica, il Governo presenterà le sue dimissioni: «Devo augurarmi che il paese possa avere un Governo con una maggioranza stabile. Mi pare che nessuno più di me, che ho presieduto un Governo monocolore attraverso una difficile navigazione in questi mesi, sia in grado di affermare che in generale governi monocolori minoritari non sono da postulare, perchè i problemi del paese possono trovare una decisa forza risolutiva solo da una esplicita e chiara maggioranza parlamentare».

Richiesto di quale maggioranza parlamentare egli parli, il Presidente del Consiglio ha detto che è augurabile una maggioranza parlamentare su basi di negoziata concretezza programmatica. «Infatti — ha aggiunto Leone — la maggioranza parlamentare che è all'orizzonte — che è cioè al centro dell'attuale elaborazione — è quella del centro-sinistra. A tale proposito non sarebbe opportuno da parte mia esprimere nessun giudizio, secondo la linea da me costantemente osservata in questi mesi, per non turbare lo sviluppo politico dei prossimi giorni».

In politica internazionale al Presidente del Consiglio è stato chiesto il suo pensiero sul nuovo Governo inglese. Leone ha affermato di avere avuto un autentico dolore per essere Macmillan costretto ad allontanarsi dalla guida del Governo inglese. Il Presidente Leone gli ha rinnovato i sensi della particolare simpatia sempre nutrita verso di lui ed ha espresso il riconoscimento della lealtà e della solidarietà che verso il popolo italiano Macmillan ha sempre nutrito. Il Presidente Leone ha aggiunto che il Governo italiano formula per Lord Home il più fervido augurio, nel ricordo della sua opera quale Ministro degli Esteri.

NEL CENTRO ABITATO DI RESINA

Tre morti nell'auto finita contro un palo

L'autista era stato colto da improvviso malore

Napoli, 21

Tre persone sono morte ed un'altra è rimasta gravemente ferita in un'incidente stradale avvenuto lungo una strada di Resina.

L'incidente è avvenuto lungo via San Vito, una strada panoramica di Resina. Le tre persone morte sono Antonio Pagliuca di 36 anni, Antonio Petta di 40 anni, e Andrea Mascione di 46 anni, tutti di Resina. Essi viaggiavano a bordo di una Fiat 600, targata Napoli che era condotta dal Pagliuca. A bordo della utilitaria si trovava anche Aniello Farella, di Resina, il quale ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato nell'ospedale «Maresca» di Torre del Greco.

L'incidente sarebbe stato causato da un improvviso malore del guidatore dell'utilitaria, Antonio Pagliuca, il quale ha perduto il controllo dell'automobile in una curva, mentre si dirigeva verso il centro dell'abitato di Resina. L'utilitaria è uscita di strada e si è schiantata contro un palo di cemento. Alcuni automobilisti di passaggio hanno soccorso gli infortunati e li hanno trasportati all'ospedale di Torre del Greco: tre di essi sono morti durante il tragitto, mentre il Fasella — come si è detto — è stato ricoverato in gravi condizioni.

Presso Varese

Rapina in una banca bottino di quattro milioni

Varese, 21

Una rapina è stata compiuta oggi in una agenzia bancaria di Cislago. Poco prima dell'ora di chiusura degli sportelli, sono giunti in automobile tre uomini di età variante tra i 25 e i 40 anni. Lasciata l'automobile con il motore acceso, i tre sono entrati nella banca e, tenendo il personale sotto la minaccia delle armi, si sono impossessati di banconote per quattro milioni circa. Risaliti in macchina, i tre sono fuggiti a tutta velocità. Le indagini sono svolte dai carabinieri di Saronno.

DATA L'IMMINENZA DELLA FINE DEL MANDATO

Il Governo non assume nuovi impegni per gli statali

Sciopero di cinque giorni in atto al Ministero delle Finanze

Roma, 21

Le richieste degli statali sono state prospettate stasera ai Ministri per la riforma della pubblica amministrazione, Lucifredi, e del Bilancio, Medici, dai rappresentanti sindacali. Erano presenti, con quelli di altre federazioni, i segretari della CISL, CGIL, UIL.

Al termine della riunione, il Ministero per la riforma della pubblica amministrazione ha diramato un comunicato dal quale si apprende che — ferma restando la continuazione del lavoro di riforma dell'amministrazione — per quanto concerne i problemi che sono stati sottoposti dalle organizzazioni sindacali, «il Governo in carica, per la sua caratteristica di Governo a termine, prossimo all'adempimento del suo mandato, non è in grado — dopo i provvedimenti già adottati ed attuati a favore dei pensionati dello Stato, con una spesa di 90 miliardi — di assumere alcun ulteriore impegno di spesa nei confronti del personale statale, i cui problemi dovranno pertanto essere riservati alla responsabile valutazione del futuro Governo».

Nel corso dei lavori del Consiglio nazionale della Federazione statali della CISL, l'on. Armato ha dichiarato che la decisione della CISL di non aderire allo sciopero indetto (e successivamente revocato) dalla CGIL e da altre associazioni sindacali, è il risultato di una valutazione del momento politico e delle prospettive di lotta sindacale. I pubblici dipendenti della CISL — ha precisato il parlamentare — non sono infatti disponibili per azioni sindacali che favoriscano l'attuale processo di confusione normativa e retributiva. Le richieste della CISL — ha soggiunto — richiedono una decisione altamente qualificata in sede politica, che non può essere assunta da un Governo, come quello attuale, obiettivamente non idoneo ad assumere scelte di medio e lungo termine.

Il sindacato autonomo dei funzionari direttivi dell'amministrazione centrale del Ministero delle finanze ha indetto da stamane, per la durata di 5 giorni, lo sciopero generale negli uffici centrali e nelle Direzioni generali del Ministero suddetto. Lo sciopero è stato proclamato per ottenere l'estensione — ai funzionari ed agli impiegati dei citati uffici — di alcuni emolumenti accessori che già vengono corrisposti al personale di altri uffici della stessa amministrazione centrale finanziaria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti locali sulle estreme regioni meridionali e Sicilia. Visibilità ridotta in Val Padana per nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino. Locali brinate sulle zone prealpine. Temperatura senza variazioni notevoli ma con tendenza a lieve diminuzione delle temperature minime. Venti: deboli in prevalenza settentrionali con rinforzi su basso versante adriatico. Mari: Canale di Otranto mosso; gli altri mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 20; Verona 4, 16; Trieste 11, 17; Venezia 5, 16; Milano 7, 19; Torino 5, 20; Genova 4, 21; Bologna 8, 18; Firenze 4, 22; Pisa 7, 22, Ancona 12, 18; Perugia 9, 19; Pescara 7, 20, L'Aquila 7, 18; Roma (Ciampino) 7, 22; Roma (città) 6, 24; Campobasso 8, 19; Bari 9, 19; Napoli 8, 22; Potenza n. p.; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 12, 23; Messina 15, 21; Palermo 15, 22; Catania 10, 25; Alghero 11, 21; Cagliari 12, 22.

Povera figliola, com'è pallida! Digerisce male e non ha mai fame. Niente di grave, il rimedio è facile. Una cura di... AMARO MEDICINALE GIULIANI. L'AMARO MEDICINALE GIULIANI stimola l'appetito, facilita la digestione, elimina mal di testa e inappetenza dovuti a digestione difficile. L'AMARO MEDICINALE GIULIANI è buono e fa bene allo stomaco e al fegato.

marchio depositato

giuliani
AMARO MEDICINALE
Nelle Farmacie

Autor. n. 1450 del 28-11-1962 regist. ACIS n. 2427 e 2427/A

BORSE E MERCATI

MILANO

La stipulazione dei riporti per fine novembre non ha presentato difficoltà particolari, essendo le posizioni da prorogare già sistemate in precedenza. Tasso d'interesse invariato rispetto al mese precedente, sul 6,50-7 per cento, con tendenza all'aumento per quei tassi che erano stati mantenuti invariati in precedenza. La riunione di Borsa si è svolta quindi tranquillamente, anche se l'attività è stata più vivace. Corsi dei titoli pilota senza variazioni apprezzabili rispetto a venerdì; una certa irregolarità in chiusura, dove ogni titolo è stato oggetto di un interessamento particolare a seconda delle necessità di acquisto o di realizzo venutesi a determinare sul titolo medesimo. Oscillazioni su medie normali: rialzi di entità maggiore per Milano Centrale, Olivetti, Bonifiche Ferraresi, Mediobanca, i mercuriferi, Silos Genova, Trafilerie, Cantoni, Condotte, Sviluppo. Depresse Esercizio Molini, Pibigas, Finsider, Dalmine, Co.Ge., Caffaro, Gim, Iniziativa Edilizia, Stampati, Gavardo, Sarom e Saffa. Stabili i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro. Irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 29.700.000; Buoni del Tesoro 80 milioni; obbligazioni 444 milioni; azioni n. 1.779.750.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,30 (—); Red. 3,50% 91,75 (91,50); Ric. 3,50%87,85 (87,60), 5% 99,50 (99); Trieste 5% 97,50 (—); Rif. F. 5% 97 (97,20).

Buoni del Tesoro: 1964 99,95 (—), 1965 100,05 (100,15), 1966 100,25 (—), 1966 (sett.) 100 (100,10), 1968 100,25 (100,15), 1969 100,25 (100,20), 1970 101,05 (100,95), 1971 101,20 (101,175).

Alimentari: Certosa 2715 (2700), Distillerie 2480 (2460), Eridania 2595 (2530), Es. Molini 1750 (1840), Motto 28.350 (28.310), Romana Zuccheri 230 (228).

Assicurativi: Ass. Generali 106.500 (107.100), Ass. Milano 30.040 (29.975), Ass. Milano priv. 21.189 (20.910), Ass. Torino 9910 (9798), Ass. Torino priv. 6348 (6201), Incendio 11.360 (11.310), Fond. Vita 23.200 (23.000), L'Assicuratrice 45.500 (44.800), Ras 43.300 (43.500).

Bancari: Mediob. 67.800 (66.650).

Chimici: Anic 1198 (1186), Brioschi 8550 (—), Caffaro 167 (165), Gas Napoli 889 (—), Erba 10.950 (10.850), Erba priv. 5750 (—), Italgas 1755 (1760), Larderello 2820 (2790), Ledoga 7390 (7300), Liquigas 303,50 (301,25), Mira Lanza 39.999 (39.750), Ossigeno 2002 (—), Pibigas 95 (99,50), Rumianca 2075 (—), Saffa 7420 (7531), Sarom 1151 (1200).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1094 (1090), Cieli 2569 (2555), Dinamo 2043 (2031), Edisonvolta 1995 (—), Bresciana 2043 (2048), Calabria 1525 (—), Campania 1630 (1620), Sarda 3635 (3616), Valdarno 2780 (2752), Emiliana 1896 (1898), App. Centr. 2888 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2250 (—), Lucana 2030 (—), Magneti 1360 (1380), Marelli 766 (761,50), Orobia 2090 (—), Pugliese 1445 (1420), Romana 2670 (2660), Seso 1806 (1810), Sip 1241 (1235), Tecnomasio 2305 (2340), Teti 2350 (2348), Terni 561,50 (559), Unes 2195 (2193), Vizzola 3315 (3305).

Finanziari: Bastogi 1980 (2020), Breda 4933 (5010), Finelettrica 1114,50 (1108), Finmare 505 (503), Finsider 910 (921), Generalfin 970 (—), Gim 5100 (5240), Invest 3612 (3630), Italpi 2900 (2905), La Centrale 9295 (9380), Pirelli & C. 7330 (7320), Siffr 1190 (1181), Sme 2000 (—), Stet 2550 (2543), Sviluppo 2010 (1970).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3680 (3650), Beni Stabili 6300 (6260), Bonifiche 760 (740), Co.Ge. 8511 (8680), Imm. Roma 875 (881,50), Sagi 1745 (—), In. Edilizia 3215 (3450), Milano Cen. 47.700 (45.700), Risanamento 6220 (6200), Silos Genova 5100 (5000).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 318 (309), Westinghouse 1220 (—), Fiat 2385 (2402), Fiat priv. 2021 (2025), Nebiolo 865 (874), Olivetti 2819 (2780), Tosi Franco 1010 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6550 (6520), Acciaierie Falck priv. 5610 (5600), Broggi-Izar 1385 (1390), Dalmine 2049 (2084), Ilssa-Viola 1040 (1024), Italsider 1434 (1430), Magona 1221 (1205), Metalli 4100 (4190), M. Amiata 5250 (5150), Montecatini 1889 (1878), Monteponi 700 (—), Siele 4299 (4080), Trafileria 1480 (1415).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 9025 (9000), Cot. Cantoni 24.350 (23.900), Val Ticino 32,125 (33,25), Olcese 1015 (1028), Cucirini 9100 (9105), Stampati 3900 (4000), Cascami Seta 6150 (—), Fisac 310 (315), Lanerossi 3140 (3130), Gavardo 3000 (3080), Scotti 181 (—), Linificio 772 (—), Marzotto priv. 1820 (1830), Rossari 36.100 (36.200), Rotondi 37.500 (—), Man. Tosi 3100 (—), Cot. Merid. 183 (—), Pacchetti 720 (—), Snia Viscosa 4833 (4844), Snia priv. 3771 (3750), Bernasconi 2688 (—), Tiliane 214 (—), Un. Manifatt. 69.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1300 (1302), L'Ausiliare 3615 (—), Mittel 3410 (—), Veneta 2000 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (—), Baroni 121 (125), Cart. Binda 51.600 (51.200), Cart. Burgo 27.000 (27.199), Cementir 6470 (6380), Cer Pozzi 742 (735), Cer. Ginori 908 (905), Ciga 6665 (6610), Edison 3161 (3186), Eternit 6980 (6990), Italcementi 18.190 (18.100), Cond. Acqua 830 (812), Rinascente 613 (622), Rinascente priv. 465 (—), Linoleum 2890 (2914), Pirelli S.p.A. 4680 (4730), Rejna A. 1769 (—), Smeriglio 206 (210,25), Terme Acqui 16.300 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622; franco svizzero 144,15; sterlina 1740; franco belga 12,35; franco francese 126,75; marco 156,25; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574,25; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,80, svedese 119,60, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,71, taglio piccolo 0,71.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,43; dollaro canadese 577,30; franco svizzero libero 144,255; sterlina 1741,60; franco francese 127,01; marco Germania occ. 155,4975; franco belga 12,4590; fiorino olandese 172,65, corona danese 90,10, svedese 119,83, norvegese 86,99; scellino austriaco 24,08625; escudo portoghese 21,71.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6400-6600, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; oro 710-720; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato debole in apertura con la maggioranza dei titoli in cedenza. Solo verso il listino qualche miglioria in Catini, Anic e Terni. I riporti sono stati sistemati agevolmente. Nei titoli di Stato, variazioni nei due sensi. Titoli trattati: 2000 Terni, 1000 Fiat ord., 200 Pirelli, 50 Generali.

Ass. Generali 106.500 (107.000), Ras 43.300 (43.455), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 29.000 (—), Snia Viscosa 4833 (4844), Italsider 1430 (1440), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2387 (2400).

NEW YORK

La Borsa ha registrato anche ieri un'apprezzabile ascesa, che ha portato il mercato azionario a nuovi, più alti livelli, senza precedenti nelle cronache di Wall Street. Il listino di chiusura, nonostante i realizzi di beneficio, mostra guadagni generalmente contenuti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamemnte n. 5.450.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 40 cents e ha raggiunto quota dollari 281,30, nuovo record assoluto.

LONDRA

Apertura incerta ma ripresa in chiusura, dove i titoli capigruppo hanno realizzato migliorie frazionali. I titoli di Stato hanno chiuso in ribasso. Irregolari le quotazioni in dollari. Non richiesti gli auriferi. Deboli i titoli del rame, sostenuto lo stagno, in ripresa i petroli, ferma la gomma.

PARIGI

Mercato calmo ed esitante. La ripresa che sembrava annunciarsi favorevolmente alla fine della scorsa settimana è stata di breve durata. La situazione economica e la minaccia di gravi agitazioni sociali hanno provocato dei ribassi in tutti i settori. Aumentato il volume delle transazioni sul mercato dell'oro.

RICORDO DI MAROTTA

GIUSEPPE Marotta era uno di quei rari scrittori che sanno arrivare diritti al cuore del pubblico, anche senza proporselo, per un loro dono particolarissimo e nativo di simpatia. Gli si voleva bene d'istinto a Marotta, e gli si dava mentalmente del «tu», pur senza averlo mai visto, allo stesso modo che lui si rivolgeva ai lettori, a tutti i lettori, con la confidenza tipicamente napoletana delle più antiche e sicure amicizie. Con le sue splendide qualità naturali, Marotta sarebbe potuto diventare un poeta dialettale tra i più felici, come testimoniano alcuni versi suoi pochissimo noti dove tutto l'«oro di Napoli» si converte gioiosamente in suono trillante e in gustosissimo colore umano. Eccoli: *Chi ll'ha fatto - 'stu zugo 'e rre? - Tu, Maria, tu. - Aspettammoce. Padre, Figlio - e Spirito Santo, amen. - Che profumo, ah che delizia. - Neh, Marì, posa 'a forchetta! - Aspetta. - Passammoce 'a mano p' a' cuscienza. - Io te voglio bene, te so' fedele. - E tu? - Pienzece: simme degne 'e 'stu rraù?*

Ma, sotto l'apparente bonomìa facilona, c'era in Marotta una ferma ambizione artistica che lo portava ben oltre i confini della poesia estemporanea.

Il lungo apprendistato milanese fece il resto. Costretto a sbarcare per molti anni il lunario nella capitale lombarda lavorando controgenio a cose di poca importanza, Marotta seppe lentamente educare dal cuore stesso della sua pena uno stile narrativo in cui tutte le iridescenze e le estrosità dell'anima napoletana affioravano ricche di un approfondimento severo con una classica essenzialità di misura e di accenti.

Quando si potrà fare sul serio il bilancio letterario del secondo dopoguerra, e anzi di tutto questo recente ventennio così folto di effimere fame al lampo di magnesio, saranno molti coloro che dovranno riprovare per proprio conto la meraviglia sincera espressa da Leo Longanesi allorchè si accorse che il modesto Marotta era diventato uno Scrittore con l'iniziale maiuscola, padrone di un'ispirazione tra le più autentiche e di un talento tra i più personali e creativi della nostra letteratura contemporanea.

Il modesto Marotta era diventato di colpo, a cavallo della cinquantina, l'impreveduto autore de «L'oro di Napoli» (1947), di «San Gennaro non dice mai no» (1948), di «A Milano non fa mai freddo» (1949), di «Coraggio, guardiamo» (1953), di «Salute a noi» (1955).

Napoli, riamata da lontano, gli si era trasformata in uno strumento poetico di conoscenza, in un vitalissimo mito: quel che era stata la Sicilia per Verga, per De Roberto, per Pirandello.

E la lingua che faceva da veicolo a tale mito era una civile lingua italiana commisurata con assoluta scioltezza alla vita interiore, ai gesti, al respiro dei personaggi creati.

La vena di Marotta, così lungamente compressa, parve a un certo punto fiottare con una sua energia inesauribile: da «Gli alunni del sole» a «Mal di galleria», da «Gli alunni del tempo» a «Le milanesi», e parallelamente da «Questo buffo cinema» a «Marotta-ciak» e a «Fecce dispari» sul filo di una critica cinematografica trasformata personalissimamente in romanzo.

Con questa furia creativa, che a qualcuno di noi parve talora come intinta di una deplorabile fretta e in cui oggi siamo disposti a ravvisare l'istintivo presentimento della morte precoce, Marotta ha bruciato gli anni della sua maturità vorticosa, congedandosi da noi sul più bello, in cima alla sua vita di uomo e alla sua fortuna di artista.

Addio, Marotta! Grazie di esser vissuto. Grazie di averci dato tanti libri fiammanti e frementi, pieni di sole e della vastità e dell'umana voce di Napoli in una dimensione di genuinità non provinciale ma anzi apertamente italiana e perciò universale. Grazie anche della tua franchezza di uomo. Grazie infine e soprattutto per il dono della tua parola, un dono che resta oltre di te e oltre di noi e al cui confronto impallidiscono gli sperimentalismi oggi di moda, un dono che sarà anche più evidente domani allorchè — di là dal riflusso neo-decadente — le nuove generazioni letterarie sentiranno prorompente il bisogno di formarsi alla scuola di un linguaggio veramente parlante. Di te è stato scritto che hai fatto parlare i tuoi personaggi «in una lingua italiana tanto più perfetta quanto più viene animata dall'interno da un'articolazione ideativa e immaginativa propria del dialetto napoletano»; è stato scritto che, nella tua soluzione linguistica, i personaggi «diventano universali, pur rimanendo internamente e tipicamente napoletani».

Non abbiamo che da sottoscrivere, nella meditata certezza che il vessato e centralissimo problema della lingua, della parola poetica viva e attuale, ha trovato già in te, nella tua schietta pagina, la sua chiave.

Vittorio Vettori

La Regina Giuliana d'Olanda con la figlia Principessa Beatrice ha visitato nei giorni scorsi il Museo nazionale di Bangkok

QUELLO CHE GLI INGLESI RIMPROVERANO A MACMILLAN

I CONSERVATORI SOTTO ACCUSA MANCANO DI UN PRECISO INDIRIZZO

Anche dopo il no di De Gaulle all'ingresso della Granbretagna nel M. E. C. la politica governativa avrebbe dovuto continuare a essere basata sull'integrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, ottobre

Quello che rimproverava l'altra sera a Macmillan un amico inglese venuto a trovarmi era di non aver saputo mantenere all'Inghilterra una spinta determinata in una determinata direzione. L'accusa non è nuova, i laburisti la ripetono spesso, ma rimangono generalmente nel vago. Parlano di mancanza di uno scopo: si vorrebbero delucidazioni, poichè è difficile accettare quella accusa come una affermazione ovvia. Risanare la situazione economica, aumentare le esportazioni, equilibrare la bilancia dei pagamenti, ridurre la disoccupazione, sono altrettanti scopi dichiarati che il Governo conservatore, guidato da Macmillan, si è studiato di servire nel miglior modo possibile, specialmente in questi ultimi mesi, e qualche risultato è stato raggiunto. L'accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari ha coronato una iniziativa di Macmillan tenacemente perseguita.

Quell'amico inglese non è nè conservatore nè laburista. Si occupa di indagini di mercato in un ufficio nato a Londra sul ceppo dell'«Economist» per servire le imprese produttive inglesi, ma dotato ormai di diramazioni internazionali e consultato anche da governi stranieri. Fa parte di quel sottobosco critico di giovani intellettuali senza idoli politici e d'altro genere, che è una delle grandi garanzie dell'Inghilterra. I suoi ragionamenti non partono mai da posizioni politiche preconcette, ma da osservazioni dirette, che poi vengono svolte liberamente. Quella sera il suo ragionamento era questo. Macmillan aveva dato all'Inghilterra la direzione del Mercato comune: si ebbe il fallimento delle trattative di Bruxelles e il grande impegno europeistico parve dissolversi, si è in pratica dissolto. Era una direzione capace di investire a fondo tutti gli aspetti della vita nazionale, un principio attivistico, un fil di ferro storico: il resto non è che ordinaria amministrazione o fatto episodico.

Ma quali possibilità diplomatiche rimanevano a Macmillan dopo il no di De Gaulle? Non esiste solo il piano diplomatico, rispondeva l'amico inglese. La decisione di appartenere all'Europa doveva svilupparsi anche dopo il no di De Gaulle, attraverso tutta una serie di provvedimenti e di adeguamenti europeistici che invece sono mancati. Nel campo della legislazione civile, in quello finanziario e in altri si poteva compiere un'opera enorme, in previsione della ripresa diplomatica. Come, a fondo perduto, senza alcuna prospettiva certa? Sicuro, rispondeva l'amico inglese. La certezza è nell'intenzione, nella fede con cui si compie un'opera. Il solo modo di forzare la realtà è di produrre situazioni nuove. L'Inghilterra doveva cominciare modificando se stessa. Il Governo conservatore doveva adottare la navigazione con la bussola, senza curarsi della scarsa o nulla visibilità diplomatica. Ma le responsabilità verso il paese? Nè il paese nè il partito conservatore avevano alcunchè da perdere, rispondeva l'amico inglese. Anzitutto, mi rivelò, il partito conservatore ha già perduto le elezioni dell'anno prossimo, e questo doveva saperlo, e certamente lo sapeva, fin dall'anno scorso: e allora tanto valeva procedere arditamente. Questa soluzione non avrebbe fatto del male ad alcuno. Avrebbe posto il paese e l'Europa davanti a una trasformazione compiuta. Avrebbe dato al partito conservatore un carattere creativo. Gli avrebbe dato una grinta, una possibilità miracolosa di vittoria elettorale. Invece nulla di tutto questo è accaduto: l'Inghilterra non sa dove è diretta e perde sempre più la sensazione del peso, come un astronauta svuotato di forza di gravità.

Queste cose diceva l'amico inglese seduto sotto la lampada del salotto. A quell'ora, forse, un'altra lampada accompagnava le meditazioni di Macmillan, sdraiato dopo l'operazione chirurgica, dopo l'annuncio delle dimissioni, nel suo letto del King Edward Hospital. Subito, il giorno seguente a quello dell'operazione, aveva cercato di riafferrare il lavoro, aveva ripreso a scrivere un suo diario (probabilmente un diario politico) del quale il pubblico apprese poi l'esistenza da un giornale del mattino. Macmillan si era alzato per qualche minuto, aveva telefonato a Downing Street si era fatto portare degli incartamenti da alcuni segretari. Ma i medici lo avevano persuaso a non occuparsi di nulla ancora per qualche giorno, a stare tranquillo nel letto pensando solo a guarire. Ma è difficile non occuparsi di nulla, nemmeno del proprio cervello. Lady Dorothy, sua moglie, gli aveva fatto quel giorno due lunghe visite, ma ormai aveva lasciato l'ospedale. Forse un'infermiera, quieta in un angolo, preparava medicazioni, o forse non c'era nemmeno lei, e Macmillan era solo fra le pareti grigio-azzurre, sotto il soffitto dipinto di rosa, le lunghe ossute mani di vecchio distese sulla coperta. Così meditava, ricordava, faceva i conti con se stesso. Ormai non gli restava molto altro da fare. Avrebbe conservato, è vero, il suo seggio ai Comuni. Oppure l'avrebbero fatto lord e sarebbe andato alla Camera Alta. Ogni tanto avrebbe ancora, con la sua voce tremante, dalle inflessioni cadenti, manifestato la sua opinione sui fatti del giorno. Ma se pensava al tramonto di Churchill e al suo, quanta amarezza! Lui non era un eroe vittorioso, era soltanto un vecchio gentiluomo che non aveva avuto fortuna, o al quale era mancato qualcosa per averla. Non si faceva illusioni sul futuro. Ormai la sua giornata era finita.

Mi accorgo però di quanto sia presuntuoso il mio tentativo di ricostruire meditazioni così lontane dalla mia esperienza personale. In realtà nessun uomo può indovinare esattamente l'atteggiamento di un altro uomo verso il proprio passato, nemmeno se ne conoscesse tutti i fatti apparenti. Nel nostro teatro interiore c'è sempre qualcosa che prende più rilievo, cui attribuiamo un'importanza per noi decisiva, insospettata agli altri, e tutto si tinge d'una particolare e spesso incomunicabile interpretazione. E poi ognuno fa i conti con se stesso in modo diverso. C'è chi li fa veramente con se stesso, investiga le sue colpe e le sue insufficienze, e in base a queste si fa una ragione del modo in cui sono andate le cose, e allora si perdona, cioè si affida alla pietà universa, oppure si accusa e si amareggia: dipende dal carattere di ognuno. Altri fa i conti con la realtà, e l'accusa, e alimenta inesauribili propositi di rivendicazione, come se la realtà fosse un contraente che ha mancato ai patti, a chissà quali patti, e rimugina vecchi odi, ire stantie. Non credo che le meditazioni di Macmillan siano di questo genere, nè che Macmillan sia uno di coloro che non perdonano nemmeno a se stessi. Ripeto, non so nulla, o quasi nulla, di un altro uomo. Ma l'immagine di Macmillan quale traspare da ogni atto o parola della sua vita pubblica non consente di concludere diversamente. Si è tentati di ricostruire su Macmillan la definizione del gentiluomo: un individuo senza rancori verso se stesso, nè verso gli altri, nè verso la sorte che gli è toccata. Il che facilita la accettazione del dolore, anzi il rifugio in un dolore puro e, nel suo fondo, consolante. Dio mi guardi dall'attribuire a Macmillan qualcosa di simile alla santità, che esige un amore attivo di grado e di composizione particolari. Ma il santo è prima di tutto un gentiluomo. Lo vede bene, dal di fuori, chi — ahimè — non è nemmeno questo.

Volevo cominciare questo articolo ricordando le poche parole che Macmillan scrisse a Profumo in risposta al suo atto di contrizione e alle sue dimissioni. Lo farò ora, poichè mi pare che pochi documenti diano con tanta misura ed eleganza il senso di una carità immediata. «Caro Profumo, mi è stato comunicato il contenuto della vostra lettera del 4 giugno e l'ho appreso con profondo dispiacere. E' una grande tragedia per voi, la vostra famiglia, i vostri amici. Nondimeno sono sicuro che comprenderete come, date le circostanze, io non abbia altra scelta che consigliare alla Regina di accettare le vostre dimissioni. Molto sinceramente vostro Harold Macmillan». In questa letterina anche il «molto sinceramente» ha un suo significato, che i bilancini della finezza diplomatica potrebbero misurare, in confronto al «sinceramente» che concludeva la lettera di Profumo. E' la diplomazia dell'umanità pronta, dell'affetto longanime. Non è che una letterina d'ufficio, ma c'è modo e modo di scriverle. Profumo aveva dichiarato la sua confusione, il suo rimorso per l'imbarazzante situazione in cui aveva messo il suo Primo Ministro. Questa situazione era ben più che imbarazzante, era terribile, come poi si è visto, e non doveva sfuggire a Macmillan. Ma, nella sua risposta, non una sfumatura di sdegno, di disprezzo, nemmeno di rimprovero. Il vecchio gentiluomo compativa, perdonava, e pur nell'austerità del tono inseriva la conferma della sua amicizia. Lo rivela quel «nondimeno» che introduce una frase in prima persona, riflettendo sulla precedente parola «amici» il sigillo dell'io: «Anch'io, Macmillan, sono fra gli amici che piangono la sua tragedia». Solo un gentiluomo possiede uno stile così delicato.

Ma a queste cose non penserà Macmillan, sdraiato nel suo letto d'ospedale, sotto la lampada dei ricordi, in attesa di guarire. Macmillan non è un solipsista ma un uomo politico. Penserà a Suez. Lui solo sa esattamente quali furono le sue vere responsabilità in quel frangente. Penserà alla liberazione di Makarios dall'esilio, al dissidio con Salisbury, al discorso di Città del Capo sul «wind of change», al viaggio a Mosca carico di tante speranze, al fallimento del vertice a Parigi, alla lealtà e all'onore della lunga fatica durata a ricomporre i frantumi del mondo, al sogno di condurre l'Inghilterra nella Comunità europea che lo aveva ringiovanito con speranze di gloria, al no di De Gaulle, all'accordo di Mosca contro gli esperimenti nucleari, alla dura battaglia che per tanti mesi lo ha travolto dopo lo scoppio dello scandalo Profumo, all'impegno di determinare le sue decisioni con riguardo non a se stesso ma al bene del paese e del partito, a quel malanno da vecchio che ora lo inchioda lì, alle tante cose che restano da fare e da mettere a posto. Ma, fatti i suoi conti, il gentiluomo si addormenterà tranquillo.

Eugenio Galvano

Il noto attore comico Raffaele Pisu con la moglie e la figlia

L'ESPOSIZIONE DI BOURG E' UN OMAGGIO A DORE'

Diede sembianze umane a personaggi da leggenda

Illustrò i maggiori capolavori letterari meritandosi l'ammirazione di Van Gogh

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bourg, ottobre

Ci aveva guidati nel castello della Bella addormentata. Aveva fatto balenare nelle nostre menti adolescenti gli orrori dell'Inferno dantesco: il poeta spaurito, Virgilio maestoso e cinto di lauro, le ombre dolenti di Paolo e Francesca travolte dalla «bufera infernal che mai non resta». Grazie a lui avevamo navigato nel cielo della Luna sull'ippogrifo di Astolfo, eravamo stati testimoni della follia di Don Chisciotte contro i mulini a vento, avevamo veduto Adamo ed Eva precipitare dal Paradiso di Milton.

Si chiamava Gustavo Doré. Le sue illustrazioni ornavano le grandi pagine delle Edizioni Sonzogno. Era bello, curvi su quei libri, trascorrere i pomeriggi d'inverno nella stanza della biblioteca civica. Finivamo per dimenticare che bisognava mandare a memoria terzine dantesche od ottave dell'Ariosto; davanti ai nostri occhi sfilavano paesaggi lunari, rocce puntate come guglie di cattedrali gotiche, rovine di manieri medioevali e boschi scarmigliati dal vento. Gli infelici abitatori dei gironi danteschi, i briganti della Sierra Morena e i paladini di Orlando diventavano personaggi di un'unica storia.

Questa disgressione personale per spiegare perchè, giunti a Bourg sulla strada per Parigi e avvertiti da una «affiche», abbiamo fatto tappa al Museo dell'Ain per visitare l'esposizione dedicata a Gustavo Doré. La mostra è ordinata in una ampia sala aperta sul chiostro, all'ombra della basilica fatta erigere da Margherita d'Austria: e basta essere avvertiti che il Doré visse giovinetto a Bourg per ritrovare nelle architetture e negli sfondi delle sue opere i ritmi e le suggestioni dell'ambiente. Lo stile «flamboyant» della chiesa, le fini decorazioni intagliate nel marmo, le sfuggenti prospettive delle arcate e dei portici si ritrovano in tante tavole con cui il Doré illustrò il mondo fiabesco di Perrault, le avventure del barone di Münchhausen, le gesta di capitan Fracassa. Di più: anche se costumi e abitudini sono ormai cambiati, in certe scene di vita provinciale che si colgono nella parte vecchia della città si possono ancora indovinare gli stimoli che Bourg ha esercitato sull'iconografia del Doré, soprattutto quella a sfondo caricaturale e satirico.

Nato a Strasburgo nel 1832, Doré era giunto a Bourg-en-Bresse a undici anni, in seguito al trasferimento del padre funzionario statale. A quell'età il ragazzo, assai precoce, si esprimeva già con il disegno, come provano certe sue lettere ai compagni e ai parenti ornate di arabeschi, figurine mitologiche e profili già svelti. Adolescente, eseguì un cartone su una festa popolare in cui, ad imitazione di Grandville, trasformò i concittadini in animali di ogni sorta: orsi, galli, scimmie e caproni in veste di gendarmi. Al liceo fece il verso a Daumier per mettere in caricatura professori, monitori e bidelli, e compose scanzonate parodie della vita scolastica, come provano i fogli d'album rintracciati dagli organizzatori della mostra.

Ma la stagione della spensieratezza fu breve. A quindici anni Doré va a Parigi con un album di disegni umoristici sulle fatiche d'Ercole, trova un editore, collabora al «Journal pour rire» e comincia una carriera di illustratore che il decesso del padre e i bisogni della famiglia non faranno che rendere più intensa. Una esistenza operosa fino alla morte, sopravvenuta a 51 anni per infarto; qualche soggiorno in Svizzera, in Germania e in Spagna per documentarsi sulle opere da illustrare (ma il Don Chisciotte fu disegnato a Baden Baden), minuziose ricerche iconografiche nelle biblioteche. E i fuochi di una fantasia romanticamente prorompente nel grigiore di una vita borghese, accanto alla vecchia madre adorata: una fantasia che lo faceva viaggiare sugli atlanti come l'altro visionario dell'avventura, Emilio Salgari.

Senza mai trascurare la caricatura e il disegno satirico (ai quali l'esposizione di Bourg restituisce il giusto posto) Doré illustrò centinaia di libri di attualità, opere geografiche, capolavori della letteratura di ogni Paese. Era un romantico attardato, ma la sua tecnica consumatissima stava in armonia con il positivismo del tempo; inoltre sapeva rivolgersi al sentimento popolare con un tono di narratore arguto e paradossale, attento ai grandi effetti e capace di magiche atmosfere.

Il successo che ebbe da vivo fu rapido quanto l'oblio sceso sulla sua opera a cavallo fra i due secoli, quando la dimensione romantica della fantasia non bastò più ai gusti del pubblico, e nell'eclettismo dei suoi disegni si constatarono la mancanza di un gusto sicuro e i larghi tributi pagati a Corot, a Dupré, a Courbet. Ormai la critica si occupava di Manet e degli impressionisti, che introducevano l'arte contemporanea; la diffusione della fotografia prima, poi del cinematografo limitò l'interesse per il libro illustrato. Doré — che aveva avuto le lodi di Van Gogh — rimase il principe delle edizioni popolari illustrate, ma non ebbe più credito sul piano artistico.

L'esposizione di Bourg viene dopo una mostra realizzata nel 1954 a Strasburgo e un recente film sulla sua opera grafica. Più che un'impossibile riabilitazione rappresenta un omaggio affettuoso all'illustratore di un'epoca e di una società, all'artigiano che diede un volto ai fantasmi della letteratura europea quando le immagini erano ancora cose rare e preziose.

Ugo Ronfani

VERRA' ANALIZZATO il pulviscolo lunare

Pasadena, 21

Viene reno noto che gli scienziati americani hanno in progetto di raccogliere una certa quantità di pulviscolo lunare nello spazio a circa una ottantina di chilometri dalla Terra e di sottoporlo a esame.

La NASA lancerà il prossimo anno un razzo munito di uno speciale cono terminale progettato in modo che ad un certo punto del volo nello spazio esso si apra e raccolga del pulviscolo; il cono terminale verrà poi paracadutato a terra. Gli scienziati ritengono che il pulviscolo sollevato dai meteoriti che colpiscono la Luna sia attratto dalla gravità terrestre e possa essere raccolto nello spazio vicino alla Terra. Il razzo verrà lanciato poco dopo che sarà stata segnalata la caduta di un meteorite sulla Luna; un campione di tale pulviscolo potrebbe dare agli scienziati una migliore idea della composizione delle superficie lunare.

PAOLO VI
UN PAPA
DIVERSO

di EGIDIO STERPA

Il primo studio completo sulla figura, la vita e il pensiero del nuovo Pontefice

A M Z editrice, Milano

POIROT chiama SHERIDAN

E INOLTRE «TERZO GRADO» A PERSONAGGI DEL CINE E DELLO SPORT
DISCHI PREMIO A TUTTI

Nel giornale si specchia
la vita quotidiana del vostro paese

Libri ricevuti

Salom Alechem: *Marienbad* - Ed. Bietti, L. 900. Salom Alechem visse nell'ulitma metà del 1800 e fu uno dei massimi narratori della letteratura scritta in quel dialetto che era parlato dagli ebrei dell'Europa Orientale. Nato in Russia e morto in America, egli è maestro del romanzo umoristico e d'ambiente e ritrae con grande efficacia e acuto senso di osservazione personaggi, situazioni, scene vivacemente dialogate. Alechem insomma è ormai considerato classico e vanta traduzioni un pò' in tutti i Paesi del mondo. «Marienbad» è una raccolta di quarantanove lettere e quarantasette telegrammi che viaggiano tra Varsavia e la internazionale e mondana cittadina di Marienbad. Tradotto per la prima volta in Italiano da par suo da Felice Momigliano, questo «romanzo pasticcio» trae motivo di continua vivacità nel velo di trasparenza dal quale emergono le notizie scritte in queste curiose lettere ora confidenziali, ora superficiali, ora appassionate, ora semplicemente frivole o pettegole. Ma a mano a mano il velo si dirada e rivela molteplici insospettati sentimenti: civetteria, avarizia, invidia, sospetto. Da una lettera all'altra si conferma il dubbio circa la veridicità dei sentimenti manifestati; poi sopravviene la suspense sulle conclusioni e finalmente si scoprono i reali caratteri dei protagonisti. Ma senza tempeste, con un sorriso che è forse di compassione, forse di bonarietà, forse di meditata saggezza: giacchè alla fine della villeggiatura tutto ritorna al posto di prima.

William Falkner: *I saccheggiatori* - Club degli Editori, L. 1800. Questo romanzo, cui è stato assegnato il premio Pulitzer 1963, è l'ultimo, uscito postumo, di William Faulkner. Esso si ricollega al ciclo principale della narrativa faulkneriana: quello che si svolge nella contea immaginaria di Yoknapatawpha, della quale lo scrittore si proclamava «unico proprietario e padrone». L'identico mondo, l'identica qualità umana: la sostanza, che si potrebbe definire alluvionale, del «profondo Sud» degli Stati. Solo che stavolta Faulkner si prova a metter le briglie alla materia, trattenendo e sviando la tragedia che ci si aspetta scoppi da un momento all'altro. Tratta insomma il suo mondo d'elezione con una tenerezza e un taglio comico-ironico che gli si conoscevano solo in parte. Una storia di cavalli, di ladri di cavalli, di scommesse e d'altro, ambientata in un Mississippi dove campeggiano come mostri della civiltà industriale le prime antidiluviane automobili (rubate). Dove sedicenti gentiluomini, fannulloni, garzoni, decrepiti zii sputa-sentenze, ragazze allegre diventano personificazioni «affettuose» di quell'America biblica, rissosa, interrazziale che solo Faulkner fra tanti è riuscito a esplorare e a farci conoscere fino al midollo. Bianchi neri mulatti: figli della confusione che non sanno che farsene delle leggi scritte... Qui però essi sono visti dagli occhi di un ragazzo di undici anni; e il ragazzo — bianco o nero che sia non ha importanza — sembra rispondere per certi aspetti a un ritratto dello stesso Faulkner da «cucciolo».

Interamente dedicato ai problemi della ricerca di mercato e programmazione aziendale è uscito l'ultimo numero della rivista *L'Economia*, edita dal Centro studi economici e sociali dell'Università internazionale degli studi sociali. La serie di articoli si apre con un saggio di Luigi Pieraccioni «Le ricerche di mercato e la programmazione aziendale». Seguono articoli di Luigi Agarini: «Alcune recenti tendenze negli studi di marketing»; di Nicola Marchesi: «La programmazione aziendale nella programmazione economica nazionale»; di Alfredo Moroni: «Programmazione e pianificazione aziendale a lungo termine»; di Luigi Bonezzi: «Ricerche di mercato e programmazione in agricoltura»; di Enzo N. Lugarof: «Esperienze di ricerche di mercato per la programmazione: il mercato dei gelati industriali.

Lo Svizzero: *La Chiesa dopo Giovanni* - Ed. de «Il Borghese», lire 1500.

CRONACA DELLA CITTA'

SUSCITATA DA UN INTERVENTO DEL CONS. SIMCIC

VIVACE ECO AL COMUNE DELLE DIMOSTRAZIONI STUDENTESCHE

Putiferio fra missini e comunisti - Varate numerose delibere
Approvato il progetto per la sede dell'Istituto statale d'arte

Le dimostrazioni inscenate nei giorni scorsi dagli studenti che manifestavano la propria opposizione alla «svolta a sinistra» nelle Amministrazioni comunale e provinciale ed all'inserimento, nel reggimento della cosa pubblica, dei socialisti nelle cui file militano gli sloveni della disciolta USI, hanno avuto una polemica eco durante la seduta di ieri sera del Consiglio comunale.

Ha sollevato l'argomento, in sede d'interrogazione, il cons. Simcic (Lista unitaria slovena) il quale ha lamentato che «ogni qualvolta e per qualsiasi motivo questi giovani — debitamente fanatizzati nelle loro organizzazioni estremiste — scendono in piazza, il loro odio è diretto invariabilmente contro l'elemento sloveno»; ed ha auspicato lo intervento del Sindaco presso il Commissario di Governo e la Questura «per far reprimere queste manifestazioni di carattere fascista e razzista».

Il Sindaco Franzil ha risposto affermando di concordare nel deplorare quelli che egli ha definito «eccessi di alcuni gruppetti di ragazzi ispirati da una parte politica bene individuata che ha tutto l'interesse di sfruttare l'attuale momento, travisando quanto in realtà ovviamente avviene nella vita politica cittadina», ma ha concluso dichiarando che «non è il caso di sopravvalutare tali manifestazioni, per cui un mio intervento sarebbe quanto meno sproporzionato alla loro importanza, tanto più che potrebbe apparire — essendo stato anche il sottoscritto preso di mira dai manifestanti — una reazione per motivi personali».

C'è stata a questo punto una interruzione da parte del capogruppo del MSI, Morelli; e il Sindaco: «Ecco, la prima gallina che canta...». La battuta ha suscitato putiferio in aula, mentre si aggiungevano le grida di un altro consigliere missino, Ferfoglia. Quindi c'è stato un vivace scambio di battute polemiche fra missini e comunisti. Avuta la parola, il capogruppo comunista Tonel, ha ribattuto che le manifestazioni di questi giorni non andavano sottovalutate, ma represse decisamente. Varie accuse sono volate dai banchi di destra a quelli di sinistra, finchè il Sindaco è stato costretto a dare la parola al cons. Ferfoglia (MSI) per «fatto personale» ed il cui intervento può essere così riassunto: è ingiusto tacciare di «fasciste» le manifestazioni patriottiche di questi giorni, è un fatto che esse «disturbano coloro che, una volta affiancati — tutti uniti — in difesa degli insopprimibili valori nazionali della città, ora hanno defettuto da quella linea, e per la prima volta sono diventati addirittura il bersaglio delle dimostrazioni per l'italianità di Trieste».

Nel frattempo c'erano state altre interrogazioni su particolari problemi cittadini. L'assessore all'Igiene, Blasina, rispondendo a un interrogante, ha assicurato immediato intervento per far cessare l'inconveniente della coltre di polvere che affligge gli abitanti di S. Sabba, per l'attività dell'Italcementi. Al cons. Radich (PCI) che ha sollevato la questione dello insufficiente trattamento economico e sanitario per i tbc assistiti dal Consorzio antitubercolare, l'ass. Fantasia ha ricordato che il Sindaco ha già fatto i passi necessari: il Comune ha provveduto ad elevare la quota-parte di contributo a favore del Consorzio provinciale. La cons. Bortuzzo (DC) ha poi accennato al disagio che affligge la popolazione di Valmaura: le esalazioni di nafta, incanalata all'aperto negli scarichi della raffineria Vincor. E il cons. Lonza (PSDI) ha sollecitato un provvedimento che elevi da 150 (come fissato nel lontano 1938) a 200 le concessioni di licenze per autotassametri; lo ass. Venier ha assicurato che il problema è allo studio, e che è già pronta una bozza del nuovo regolamento.

Dal cons. Dulci (PSDI) è stata chiesta una puntualizzazione sul progetto del nuovo Istituto statale d'arte; e il Prosindaco Cumbat ha annunciato che il progetto per la nuova sede, che sorgerà tra le vie Calvola e Schiapparelli, è stato approvato proprio nell'ultima seduta della commissione edilizia comunale, per cui si può considerare il problema come avviato a soluzione.

Al momento di passare alla ratifica di una ventina di deliberazioni, adottate d'urgenza dalla Giunta municipale in periodo di carenza del Consiglio, è sorta una polemica sollevata da comunisti e liberali circa l'effettiva «urgenza» delle delibere in questione che con tutto comodo, a loro dire, potevano attendere l'approvazione del Consiglio alla riconvocazione; così la prima delibera — relativa alla nomina del rappresentante del Comune in seno al consiglio d'amministrazione delle Cooperative operaie — è passata con strettissimo margine di maggioranza. Si è altresì assistito, nell'occasione, a una inaspettata posizione del gruppo missino, i cui consiglieri hanno preso a votare sistematicamente scheda bianca (hanno addirittura votato contro la approvazione dei verbali della precedente seduta), in segno di protesta per l'approvazione, per loro «illegale», del bilancio di previsione 1963: la legge — affermano — prescrive che il passaggio dei bilanci sia valido quando ottenga la maggioranza assoluta dei consiglieri designati e non quella semplice dei presenti, come avvenuto la scorsa settimana, grazie all'uscita dall'aula dei socialisti.

Sono state infine approvate una decina di delibere relative all'esproprio di immobili ed all'acquisto di terreni per l'allargamento di Strada del Friuli, per la costruzione di una nuova strada congiungente via Bonomea con via Monte Radio, per la costruzione di un bagno pubblico e un lavatoio a Longera, per la scuola di Poggi Sant'Anna e la cessione di un terreno a Scorcola all'OAPGD per il nuovo convitto «N. Sauro». E' stato inoltre deciso di intervenire presso il Ministero competente per poter intitolare l'Ospedale dei cronici al nome del prof. Ettore Gregoretti, già Presidente della nostra Provincia, in deroga alla legge che prescrive siano trascorsi dieci anni dalla scomparsa.

E' stata infine ratificata in blocco dal Consiglio una serie di delibere (quasi 200) adottate dalla Giunta per delega del Consiglio stesso durante il periodo delle ferie. Fra le altre è stata approvata la parziale modifica di una delibera già presa lo scorso febbraio, relativa ai lavori di rifacimento del tetto e al restauro degli intonachi esterni del Museo Segrè-Sartorio: «Sono due anni ormai — è intervenuto il cons. Morpurgo (PLI) — che si lamenta il gravissimo inconveniente della pioggia che entra a flotti nelle sale del Museo attraverso i fori del tetto, per cui è da auspicare che la cosa venga risolta al più presto». L'ass. Colautti ha dato la colpa del ritardo alle gare di appalto andate diverse volte deserte, per cui si è detto purtroppo non in grado di assicurare un tempestivo inizio dei lavori di cui alla delibera.

(«Giornalfoto»)

Non è neve. Il singolare aspetto di questa strada di Monte San Pantaleone — come si presentava ieri mattina — è determinato dal depositarsi dell'impalpabile polvere proveniente dal cementificio della Zona industriale. L'inconveniente viene spiegato con la rottura di alcuni sacchetti di lana che filtravano la pietra calcarea ridotta in polvere: l'operaio addetto non si è accorto subito del guaio ed è bastata qualche ora per provocare questo immaturo innevamento.

UN GESTO CRUDELE CONTRO I FAMILIARI

Due lettere anonime infieriscono sui quattro scomparsi a Longarone

Indagini della Polizia - Ancora vane le ricerche

Sono rientrati da Longarone i familiari dei quattro triestini scomparsi, senza avere trovato alcuna traccia dei loro cari. I tre familiari di Elda Versich hanno fatto ritorno dalla valle della morte con i volti scavati dal dolore e con ancora negli occhi le terribili immagini della ricerca e del ricupero delle salme.

«Non c'è niente — ha detto la signorina Ada — non abbiamo trovato nessun segno del passaggio nè di mia sorella nè dell'altra ragazza nè dei due giovani. Il fango ha livellato tutto. E' uno spettacolo che fa impazzire. Solo la speranza di trovare il corpo di mia sorella mi ha dato la forza di resistere, di respirare quell'aria satura di morte e di vincere la emozione quando dalla mota secca venivano estratti corpi straziati. Purtroppo la nostra permanenza a Longarone non ha servito a nulla: non abbiamo trovato nulla. Sabato però vi ritorneremo».

Stamane intanto partono per la tragica Valle del Piave un fratello di Silvana Vidmar, Mario, con la moglie Angela e il padre di Stelio Smilovich.

Con il passare dei giorni le speranze che i quattro si siano salvati si riducono praticamente allo zero e i familiari si vanno ormai rassegnando all'ineluttabile.

Nel dramma di queste famiglie la cronaca deve registrare purtroppo anche l'azione inumana compiuta da anonimi che ieri hanno inviato due lettere alle madri delle ragazze scomparse offendendo la memoria delle giovani e ponendo gravi accuse nei confronti di Stelio Smilovich, in rapporto al noto caso della ragazza precipitata tre anni or sono ai Filtri di Aurisina. Già vi è stato chi ha subito condanna per analoghe calunnie nei confronti dello Smilovich e le due lettere sono da ieri stesso allo studio degli agenti del commissariato di San Sabba, ai quali i familiari si sono rivolti.

Convegno cattolico della gioventù operaia

Domenica, nella sede della parrocchia di Santa Maria Maggiore, il Movimento lavoratori della Gioventù di Azione Cattolica, con l'intervento del dott. Gasparo, del presidente diocesano Nodari, del delegato diocesano lavoratori Fabbretti, alla presenza di numerosi dirigenti di Azione Cattolica, è stato tenuto un incontro di studio sulla gioventù operaia.

Dopo il saluto del delegato diocesano lavoratori, ha preso la parola il dott. Gasparo che ha svolto una relazione sulla situazione operaia giovanile a Trieste. In particolare si è soffermato sulla necessità di sviluppare nei giovani il desiderio di possedere e approfondire una adeguata capacità professionale, fattore indispensabile che incide sul futuro del giovane operaio. Un panorama ampio è stato offerto, esaminando anche attraverso la presentazione di dati statistici l'apprendistato a Trieste, i problemi dello inserimento dei giovani nella azienda, i rapporti nei sindacati, non tralasciando l'importante questione della formazione della famiglia, che presenta non non poche difficoltà al giovane operaio.

CROFF

TRIESTE, Piazza d. Borsa 7

Stoffe per mobili, tappeti, tendaggi di grande durata

Moquette per pavimentazione in altezza di metri 4,60

AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI

Era di passaggio ieri allo aeroporto il filosofo Filos Piros, celebre per la sua teoria diffusa in tutto il mondo: «Non c'è felicità senza il Ciccarelli». Perchè non seguire il suo consiglio? Comperate oggi stesso il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOMANI A PADOVA LA CONFERENZA FERROVIARIA

Tornano in discussione lacune e orari dei treni

Riproposte le istanze per il miglioramento dei collegamenti con Venezia - Roma - Milano - Riesame dei servizi regionali

Un'importante manifestazione avrà luogo domani a Padova, in occasione della Conferenza delle Venezie per l'orario estivo '64 dei treni viaggiatori. Come noto, si tratta di una riunione che si rinnova annualmente e nella quale vengono presentati consigli e suggerimenti circa l'attuazione e le modifiche dei trasporti ferroviari nell'ambito regionale. Si sa per certo, innanzitutto, che la Camera di commercio di Venezia, riprendendo le sollecitazioni già avanzate dagli enti triestini, che finora non hanno potuto trovare accoglimento per la scarsità del materiale rotabile, ripresenterà la richiesta dell'istituzione di un rapido notturno di I e II classe, in partenza per Trieste dalla città lagunare verso la mezzanotte, ed a carattere sperimentale per il periodo estivo. Numerose altre, inoltre, saranno le richieste che saranno avanzate dal rappresentante della Camera di commercio di Trieste, dopo un accurato studio effettuato unitamente agli altri enti triestini interessati.

Particolare riguardo riveste innanzitutto l'osservazione che spesso le richieste per la vettura letto del notturno Trieste-Roma delle 21.45 sono superiori al numero dei posti disponibili; ciò considerato, si vorrebbe ora l'aumento delle carrozze, o perlomeno l'istituzione di una carrozza cuccette di I classe, in aggiunta a quella di II già in servizio. Nella memoria che domani sarà presentata ai funzionari delle Ferrovie figura anche un appunto secondo il quale i vagoni letto e cuccette che partono da Genova con il diretto delle 21.20 arrivano a Milano alle 23.55, ne ripartono all'1.15 per raggiungere Mestre alle 5.22; vengono quindi fatti proseguire per Venezia, dove giungono alle ore 5.36, per ripartire appena alle 6.50, ritrovarsi a Mestre alle 7.03 e arrivare alla nostra Stazione centrale alle 9.30. Si raccomanda pertanto di esaminare la possibilità di far proseguire le carrozze letto e cuccette Genova-Trieste, a Milano con il D 195, ed a Mestre con il DD 40 da Roma: si otterrebbe così un acceleramento molto apprezzato da coloro che provengono sia da Genova che da Milano, con l'arrivo da Trieste alle 8.30 anzichè alle 9.45.

Per quanto riguarda la linea Trieste - Gorizia - Udine - Tarvisio, si richiederà ancora una volta l'istituzione di una nuova comunicazione, seppure limitata alle domeniche e giornate festive, dalla nostra città al capoluogo friulano con partenza verso le ore 23; attualmente l'ultima corsa per Gorizia-Udine parte da Trieste alle 21.51. Si rileva inoltre la mancanza di un accelerato Trieste - Gorizia - Udine verso le 8; infatti, dalle ore 6.21 alle 9.42 non esiste alcuna comunicazione per coloro che devono raggiungere le località di Ronchi, Redipuglia, Sagrado, ecc. Viene richiesto ancora di ritardare di 15-20 minuti la partenza dell'accelerato delle ore 17.32, al fine di facilitare il ritorno degli studenti dell'Istituto nautico e di quello industriale. Insistentemente, inoltre, si domanda la concessione, sia pure a carattere sperimentale, della fermata a Cormons dei diretti in partenza da Udine alle 7.16 e da Trieste alle 12.20, in modo da evitare ai lavoratori e agli studenti i non trascurabili disagi causati dagli orari attuali. Un'altra richiesta concerne la creazione di un nuovo treno accelerato in partenza da Udine verso le 12.30, in quanto dalle 10.26 alle 13.17 non esistono comunicazioni da Udine verso Gorizia - Monfalcone - Trieste.

Nella memoria viene fatto anche osservare che le relazioni ferroviarie Trieste - Vienna, sebbene migliorate, non corrispondono ancora alle necessità del settore economico e marittimo locale. La comunicazione del mattino Trieste - Vienna, con partenza alle ore 7.16 e arrivo nella capitale austriaca alle 18.10 si ferma a Udine 37 minuti, a Tarvisio 25, a Villaco 20, per cui si hanno 82 minuti di sosta in un tragitto non eccessivamente lungo: nella riunione di domani si proporrà pertanto di ritardare la partenza da Trieste di almeno 20 minuti, e di conseguenza il D. 625 dovrebbe essere svincolato dal servizio locale Trieste-Monfalcone, ripristinando per questo tratto il treno operaio (ex feriale 16.05).

Per la linea Vienna - Trieste viene rinnovata la richiesta che in caso di potenziamento del «Venezia», una parte del treno sia fatta proseguire da Udine alla volta di Trieste; inoltre viene rivolto l'invito di voler esaminare la possibilità di istituire una coincidenza con un mezzo più rapido, dato che attualmente il viaggiatore da Vienna deve utilizzare nel capoluogo friulano l'accelerato in partenza alle ore 16 e con arrivo a Trieste alle 17.37.

Novità — almeno nelle intenzioni e nelle speranze — pure sulla linea Trieste, Monfalcone, Cervignano, Portoguaro, Venezia; anzitutto si osserva che gli operai trasferiti dagli stabilimenti cantieristici di Monfalcone a quelli di Trieste devono iniziare il lavoro in ritardo, ossia alle ore 8. Si prospetta allora la convenienza di anticipare l'arrivo a Trieste del treno verso le ore 7 (attualmente 7.28), al fine di permettere agli operai di trovarsi sul posto di lavoro entro le ore 7.30. Inoltre viene rinnovato l'invito di un acceleramento sul tratto Mestre-Trieste del DD. 40, proveniente da Roma, per anticiparne l'arrivo a Trieste, che attualmente avviene alle 8.30.

Il documento congiunto fa infine notare come il treno in partenza da Trieste alle 6.35, che porta vetture per Milano e Torino, sosti a Venezia dalle 9 alle 10.05. Si rileva di conseguenza che se durante il periodo estivo, nel quale funziona il direttissimo in partenza da Venezia alle ore 9.27, fosse possibile far proseguire subito le carrozze Trieste-Milano-Torino con questo treno, si otterrebbe un sensibile acceleramento almeno nella comunicazione fino a Milano, con arrivo nel capoluogo lombardo alle ore 13.12 anzichè alle 14.

ALL'ANAGRAFE

Da ieri al pubblico i certificati rapidi

RILASCIATI IN MATTINATA CINQUECENTO DOCUMENTI

I nuovi impianti dell'anagrafe meccanizzata hanno iniziato ieri la loro attività, dopo la cerimonia inaugurale di sabato scorso, avvenuta nel salone a pianoterra del «palazzo di vetro».

Già nella giornata di ieri si è potuta notare un'aumentata affluenza di persone che si sono presentate agli sportelli per richiedere i certificati di cui avevano necessità. Quasi cinquecento, infatti, sono state le richieste, che hanno segnato un aumento di un centinaio rispetto alla media normale degli altri giorni. Non è detto, naturalmente, che tale cifra debba essere segnata anche in seguito: è da presumere, infatti, essersi trattato anche di curiosi che hanno voluto ottenere il documento con il nuovo sistema, nel primo giorno di attività dell'impianto.

La meccanizzazione anagrafica — come si è avuto già occasione di rilevare — è destinata ad avere particolare successo proprio nel pubblico, che d'ora innanzi sarà notevolmente facilitato per quanto riguarda il fattore tempo, con la consegna del documento richiesto in un tempo brevissimo e senza dover far ritorno per il ritiro del certificato stesso.

E' opportuno rammentare che i certificati anagrafici devono essere richiesti allo sportello contrassegnato con la lettera iniziale del capofamiglia, o del marito per le donne coniugate o vedove.

IERI POMERIGGIO PRESSO PROSECCO

Grave un ciclista nello scontro frontale

Rimaste inspiegabili le cause dell'incidente
È stato ricoverato con prognosi riservata

Un gravissimo incidente stradale si è verificato ieri pomeriggio a Prosecco dove un uomo, in sella a un ciclomotore, si è scontrato con un motocarro. Nell'urto il ciclista ha riportato lesioni molto gravi ed è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale maggiore.

La paurosa collisione è avvenuta pochi minuti dopo le ore 15.30, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 170 di Prosecco. A quell'ora il bracciante Francesco Verginella, di 47 anni, abitante al numero 124 di Contovello, inforcato il ciclomotore stava dirigendosi verso la stazione ferroviaria di Prosecco, dove è occupato. A un tratto, per motivi che non sono ancora molto chiari, lo sventurato Verginella è entrato in collisione con il motocarro targato Gorizia 19574, guidato in senso inverso dallo autista Franco Bergamasco, di 23 anni, residente a Turriaco in via San Francesco 7. L'urto è stato molto violento e lo sventurato bracciante è andato a sbattere con il capo contro uno spigolo del motocarro riportando una violenta contusione al capo con sospette fratture della base cranica, una contusione escoriata alla regione parietale destra e alla regione occipitale che gli hanno provocato una otorragia destra. Soccorso immediatamente dal conducente del motocarro e da alcuni passanti, il Verginella è stato poco dopo adagiato in un'autolettiga della Croce Rossa chiamata urgentemente sul posto. I carabinieri della stazione del villaggio sono pure intervenuti per assumere i rilievi del grave incidente e raccogliere la deposizione dell'autista del motocarro e trovare qualche testimone oculare.

Nel frattempo lo sventurato Verginella è stato ricoverato di urgenza nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale maggiore con prognosi strettamente riservata.

Oggi i bancari in assemblea pre-sciopero

Il Consiglio direttivo del Sindacato autonomo bancari italiani Trieste (SABIT) e le Commissioni interne delle Banche qui operanti, hanno esaminata la situazione della categoria in ordine alla vertenza in corso con le Associazioni delle Banche e delle Casse di Risparmio, in relazione alle richieste di miglioramenti economici e la trattazione anticipata dei contratti normativi di lavoro, avanzate da molti mesi, valutato lo esito negativo della mediazione ministeriale del 15 ottobre e la intransigenza delle aziende, si è concordato sulla inevitabilità dello sciopero. E' stato pertanto confermata la manifestazione di protesta indetta per il 31 ottobre.

In vista della imminente azione di sciopero, il SABIT ha convocato i bancari triestini in assemblea generale oggi alle ore 19, nella sala di via Silvio Pellico 2, per un'ampia relazione sulla vertenza in atto.

MILANO - PIAZZA 5 GIORNATE
TRIESTE - CORSO ITALIA

coin

programma autunno

settimana Gemey

REPARTO PROFUMI: nella settimana dal 21 al 28 ottobre viene presentata la gamma dei prodotti di bellezza Gemey

Fluid Make-Up -Gemey

il fondo tinta fluido, idratante, dalle undici diverse tonalità.

"dernière touche"

la cipria compatta per un ritocco rapido in ogni momento della giornata.

Un'estetista specializzata è a disposizione delle gentili signore.

Gemey *PRODUITS DE BEAUTE*
PARIS - LONDRES - NEW YORK

G-0041

VENERDÌ SI RIUNISCE IL CONSIGLIO

Un milione della Provincia per venticinque borse di studio

La Giunta provinciale, riunita iersera ha deciso di stanziare 1 milione e 40 mila lire per borse di studio da concedersi agli studenti più meritevoli. Lo importo sarà suddiviso nel modo seguente: una borsa di studio per universitari di lire 200 mila; dodici per studenti di scuola media superiore di lire 40.000 ciascuna, e dodici per studenti di scuola media inferiore, di lire 30.000 ciascuna. Nei prossimi giorni sarà pubblicato il bando di concorso con le relative modalità per la presentazione delle domande e dei documenti necessari per partecipare al concorso stesso.

Una seconda deliberazione giuntale di particolare interesse riguarda l'apertura di una sezione femminile al collegio «Sergio Laghi», con l'intento di consentire al massimo l'avvicinamento alla madre dei bambini che attualmente, per esigenze ambientali, devono venir ospitati in collegi fuori provincia.

E' stata infine confermata la convocazione del Consiglio provinciale per venerdì prossimo, alle ore 18.30. All'ordine del giorno figurano, fra i nuovi argomenti, la sistemazione generale e assestamento della strada provinciale di Caresana, con un preventivo di spesa di oltre 20 milioni; il contributo della Provincia nel quadro degli aiuti ai superstiti della catastrofe del Vaiont e lo stanziamento di un contributo per l'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo di Duino-Aurisina per le spese sostenute nella disinfestazione della zona dalle zanzare.

Protestano gli universitari per il costo degli studi

Sono di questa estate gli aumenti delle tasse per gli studenti di alcune facoltà scientifiche e le agitazioni dei ricercatori di fisica per la tragica situazione in cui versa la ricerca scientifica. L'organismo rappresentativo degli universitari fa ora rilevare che in questi giorni un ulteriore grave provvedimento è stato preso a scapito della norma costituzionale che sancisce il diritto allo studio a tutti i cittadini. Si tratta del provvedimento che riduce i limiti di reddito necessari per ottenere l'esenzione dalle tasse per merito, portandoli da lire 3 milioni al valore medio approssimativo di lire 1.000.000.

Le stesse disposizioni relative al «pre-salario» si sono rivelate assolutamente inadeguate a consentire un'effettiva partecipazione dei meritevoli ai gradi più alti dell'istruzione: a Trieste solo 70 matricole su 1400 hanno usufruito l'anno scorso del presalario.

Lo sviluppo economico e sociale del nostro paese — afferma ancora l'O.R. degli universitari — impone oggi per la scuola una politica conforme a principi costituzionali del diritto allo studio e dell'autonomia della ricerca scientifica. La mozione così conclude: «In questo senso risulta necessario un potenziamento dell'istruzione svincolato dall'ipoteca delle forze economiche e politiche che tentino di condizionarlo ai fini degli interessi particolaristici. Esigiamo una soluzione definitiva nel senso indicato di questo fondamentale problema».

Brutta caduta dal letto

Con prognosi riservata è stato ricoverato ieri mattina nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore il pensionato Antonio Rizzan, di 82 anni, abitante in viale XX Settembre 67. Il vegliardo, che è stato trasportato con la CRI, era accompagnato dalla prestaservizi Giuseppina Stock, di 67 anni, la quale ha dichiarato che il Rizzan, nell'alzarsi la notte scorsa dal letto, era stato colto da un improvviso malore ed era caduto pesantemente al suolo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17, minima 10,9; umidità 83 per cento; pressione mb. 1027,3 stazionaria regolare; temperatura del mare 18.

Oggi: San Donato - Il sole sorge alle 6.30, tramonta alle 17.10. La luna nasce alle 11.02, tramonta alle 20.07.

Maree. — OGGI: bassa alle 4.29, cm. 10 e alle 10.35, cm. 39 sotto il l. m.; alta alle 17.49, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 0.14, cm. 11 sopra il l. m.

STATO CIVILE

MORTI: Greato Oscarre a. 59; Mustacchi in Romano Matilda a. 43; Palich in Cosiovich Veronica a. 66; Kossor ved. Moras Alessandrina a. 86; Poropat Antonio a. 70; Quintelli Marco a. 69; Tavarado Ermenegildo a. 83; Arnaldi ved. Tedeschi Lucia a. 81; Capponi ved. Guglielmi Teresa a. 86; Calafati Alessandro a. 85; Giurco Andrea a. 65.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno generale: 1 2.o ufficiale macchina (o all, uff. macc, o m. navale di 1.a cl.); 1 ingrassatore; 1 cuoco; 1 garzone cucina.

MENTRE RIAFFIORA IL PROBLEMA DELLA CARNE

ARRIVA SOLO LA META' DEL FABBISOGNO DI ZUCCHERO

E' nuovamente sorto il problema dello zucchero, mentre quello della carne — anche se risolto almeno in parte — dà a vedere di essere sempre all'ordine del giorno dell'interesse cittadino.

Lo zucchero, innanzitutto: si era fatto notare, qualche giorno addietro, che si è giunti alla situazione di vari mesi fa, quando per la prima volta s'era dovuta affrontare anche tale questione. Lo approvvigionamento scarseggia, per la decisione dei grossi fornitori di limitare le consegne alle rivendite e alle industrie, nel tentativo di scongiurare un eventuale esaurimento delle scorte prima che le autorità governative prendano i provvedimenti del caso. Il fenomeno negativo ha avuto sensibili ripercussioni anche nella nostra città e quotidianamente la situazione si va aggravando. Lo zucchero arriva, ma in quantità nettamente inferiori al fabbisogno, sì da essere calcolata addirittura della metà; se ciò dovesse perdurare, è il caso di prevedere un razionamento del prodotto. Sono naturalmente supposizioni pessimistiche, perchè tutto fa pensare che il Governo vorrà intervenire tempestivamente con i provvedimenti ritenuti più opportuni. Per quanto riguarda Trieste, anche ieri lo stesso Commissario del Governo è intervenuto in sede competente, sollecitando adeguati rifornimenti.

Dal canto suo, l'Associazione esercenti pubblici esercizi rende noto alle ditte che, nel quadro delle garanzie ottenute nello scorso giugno, a seguito del diretto intervento della FIPE, gli organi direttivi di categoria continuano nel costante interessamente per rifornire di zucchero gli esercizi pubblici della nostra provincia, attraverso le normali fonti di approvvigionamento e secondo i normali fabbisogni. Di conseguenza, i titolari di quegli esercizi che, per particolari situazioni aziendali, si trovassero nella necessità di rifornimento, sono invitati a prendere contatto con la segreteria dell'Associazione.

Nel settore della carne, dopo la recente istituzione del calmiere per disciplinare tale mercato, la situazione ha avuto un netto miglioramento: anche se la carne non ha potuto ottenere sensibili flessioni di prezzo, ciononostante è da rilevare il positivo risultato raggiunto per essere riusciti a fissare i prezzi massimi della carne bovina e di vitello, là dove prima tale prezzo — il più delle volte — variava da macellaio a macellaio. Ora sono gli stessi dettaglianti a creare nuove aperture al problema: i loro rappresentanti, infatti, ricevuti ieri dal Viceprefetto comm. Pasino, ripropongono la questione del prezzo loro richiesto dai grossisti, sostenendo che gli stessi non vi hanno apportato riduzioni sostanziali, ma che addirittura in qualche caso si sono avuti degli aumenti.

E' pertanto ora il momento della commissione di controllo — insediata la settimana scorsa da Pasino — di scendere sul terreno pratico, esaminando i prezzi secondo la loro dinamica, in tutte le direzioni possibili. Una di queste, naturalmente, è rappresentata dagli stessi grossisti, che pure saranno interpellati, purchè la commissione si possa avvalere della presenza e della collaborazione fattiva dei macellai; in caso contrario, allora, è inutile intervenire presso gli organi tutori, se non si intende mutare la supina accettazione che ha finora contraddistinto i rapporti fra dettaglianti e grossisti.

Le autorità prefettizie hanno la possibilità di conoscere il costo della carne dall'origine fino alla consegna, attraverso le varie voci, sia per il prodotto nazionale che per quello d'importazione: è auspicabile pertanto che di tale prerogativa ci si possa valere, nell'interesse della maggioranza.

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana comunica che presso la sua sede di piazza Sansovino n. 3, III piano (telefono 55825), orario 11-12 e 16-17, continuano le iscrizioni al corso per infermiere volontarie della CRI. Tali iscrizioni si chiuderanno venerdì alle ore 12.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

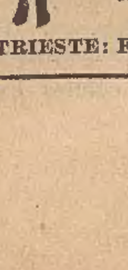
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

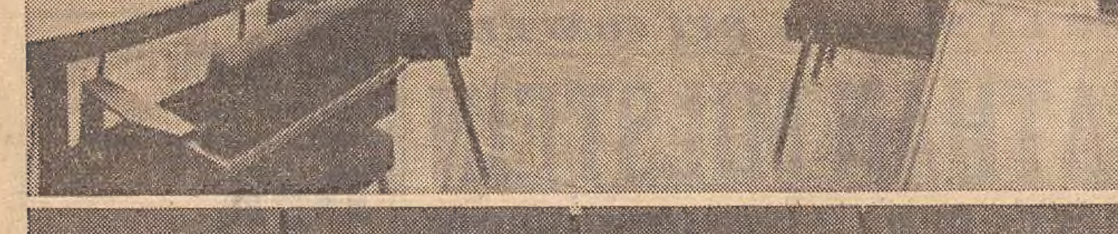
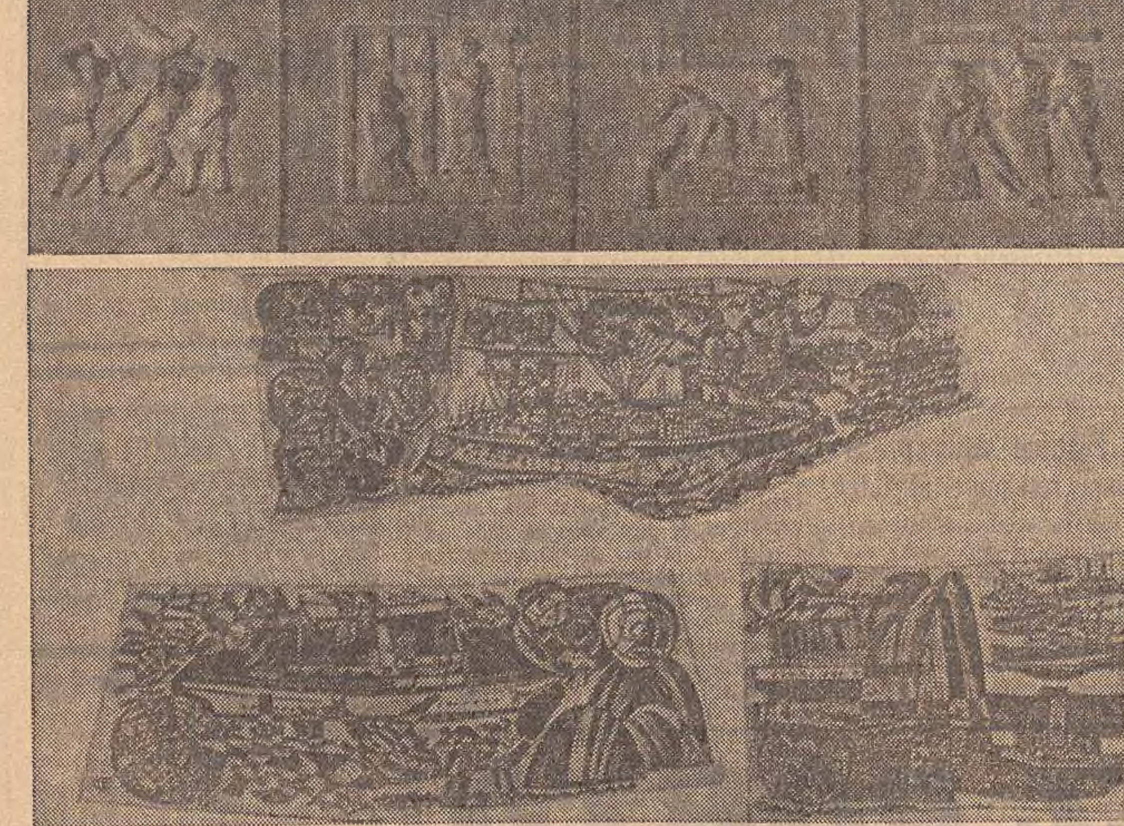
RADIATORE ELETTRICO
«TEPENS»
A SABBIA SPECIALE
ad alto rendimento - Non consuma l'ossigeno dell'ambiente, quindi il più igienico il solo che ha il marchio Italiano di Qualità con
5 ANNI DI GARANZIA
(Brevetto Boldrini) BRESCIA via Chiassi 27
Munito di carrello con ruote gommate e maniglia
Rappresentante: VITTORIO MATTIOLI
Bar Buffet «Belvedere» SISTIANA (Trieste)



ernia
CONFORTO, SICUREZZA, EFFICACIA
col metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
Vero muscolo di soccorso che mantiene l'ernia nella sua cavità naturale «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:
TRIESTE: Farm. De Leitemburg, Piazza S. Giovanni 5, venerdì 25

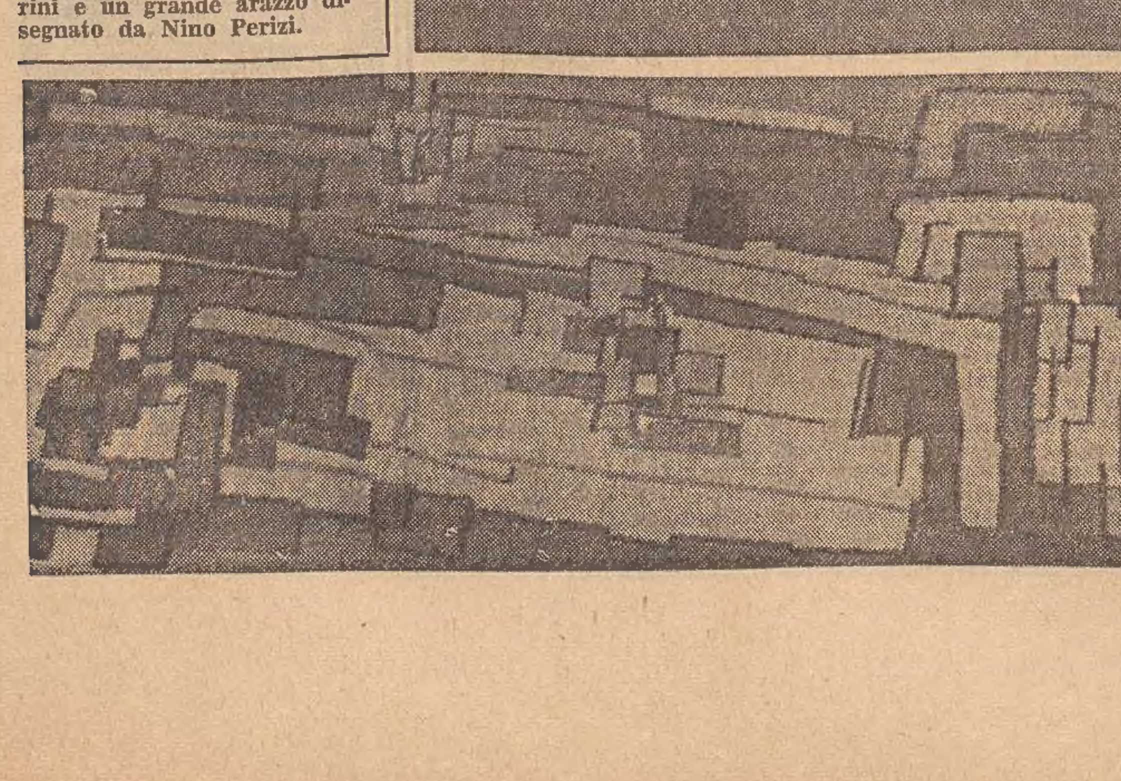
DA IERI SERA ALLA STAZIONE MARITTIMA

Marconi-show

Da ieri sera la nuova turbonave «Guglielmo Marconi» del Lloyd Triestino è ormeggiata alla Stazione marittima. Oggi e domani ci saranno le consuete visite a bordo di autorità, stampa e pubblico. In particolare domani dalle 10 alle 14 potrà essere visitata da tutti, e il ricavato andrà a favore della Lega contro i tumori e della CRI. I biglietti saranno venduti presso la Stazione marittima al momento della visita, o presso il Centro tumori di via della Pietà 19 (oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18). Il prezzo è stato fissato in lire 300 per gli adulti e 150 per gli scolari.

Anticipiamo intanto con alcune fotografie questo breve show triestino della bella nave lloydiana: da una suggestiva visione notturna ad alcuni ambienti e ad alcune opere di artisti triestini che tali ambienti decorano. Nell'ordine: quattro bronzi della Via Crucis di Ugo Carà per la Cappella di bordo, tre pannelli xilografati di Tranquillo Marangoni per l'Ufficio turistico, una scultura in bronzo («Chimera») di Marcello Mascherini e un grande arazzo disegnato da Nino Perizi.



LE ORE DELLA CITTA'

Mostra del giornalismo

La Mostra Storica del Giornalismo in Sala Comunale d'Arte rimane eccezionalmente aperta ancora oggi martedì.

«Edipo a Hiroshima»

Oggi, con inizio alle 13.45, Radio Trieste trasmetterà per i programmi regionali del Friuli-Venezia Giulia la prima parte del dramma «Edipo a Hiroshima» di Luigi Candoni. E' questa la prima esecuzione radiofonica dell'opera dello scrittore friulano, opera che, dopo il premio «Pro civitate christiana» di Assisi ha ottenuto recentemente anche il Premio IDI - Saint Vincent 1963. Il lavoro è interpretato dalla Compagnia di prosa di Trieste della RAI, con la partecipazione dell'attore Renzo Montagnani e con la regia di Ugo Amodeo.

Purchè la pipa

sia di buona radica, una buona pipata vi darà la calma e la gioia di vivere. Da *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1 e piazza Cavana 7, troverete un assortimento di 300 modelli delle più famose marche, tutti disegnati con estro ma con rispetto alle tradizioni.

Juno

la buona stufa a kerosene, riscalda nella maniera più economica: acquistate a piccole rate una stufa Juno a kerosene, il combustibile liquido agevolato fiscalmente. Pulizia, economia, rendimento: ecco quanto otterrete con la stufa Juno a kerosene. A comodissime rate mensili presso *l'Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4.

Saper valutare

Il pubblico triestino ha dimostrato ancora una volta la propria maturità. Più che nelle promesse mirabolanti ha avuto fiducia nella serietà delle grandi Industrie radiotelevisive, che stanno attuando ora uno sforzo per rendere i loro prodotti — migliorandone sempre la qualità — sempre più accessibili dal punto di vista economico. *L'Universaltecnica* si affianca allo sforzo delle Case, e pratica condizioni sempre più vantaggiose. Visitate *l'Universaltecnica:* scoprirete ancora una volta che essa vi offre i vantaggi più solidi, autentici e duraturi, e l'assortimento delle marche di maggior prestigio. *Universaltecnica,* corso Garibaldi 4.

Le novità Grundig

Ecco le novità Grundig presenti nel negozio dell'*Universaltecnica:* RADIO e RADIOGRAMMOFONI tutti con suono stereofonico e filodiffusione incorporata. TELEVISORI e radiofonotelevisori di gran lusso, autentici «fuori classe», dotati delle più geniali novità. REGISTRATORI a nastro completamente automatici, della tradizionale perfezione GRUNDIG. Informazioni, prove e comode agevolazioni rateali presso la concessionaria *Universaltecnica,* corso Garibaldi 4.

Studenti!

Questo è il momento d'oro per voi. *L'Universaltecnica* vi offre molte cose utili per il vostro studio: pensate particolarmente al registratore e alla macchina per scrivere. Potrete acquistarli entrambi — scegliendoli tra le migliori marche — con una somma mensile assai modesta: pensate dunque che valga la pena di rinunciare a due comodità così evidenti? *Universaltecnica,* corso Garibaldi 4.

Radio Franco, v. Carducci 8

non promette sconti impossibili, ma fornisce radio, televisori, elettrodomestici NUOVI GARANTITI assicurando al cliente condizioni di acquisto serie e vantaggiose, nonchè continua assistenza tecnica. *Radio Franco,* via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor,* via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Tappeti persiani

originali, finissimi in vasta scelta. La vendita continua a prezzi bassissimi: approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar,* via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Premio Palmanova

Il triestino Wiezer Spadaccini ha vinto domenica scorsa il quarto premio, rappresentato da una medaglia d'oro, al concorso indetto dall'ANCR di Palmanova per la creazione di un manifesto pubblicitario dal titolo «Visitate Palmanova - Monumento nazionale».

La voce dello Stadio

Quanti conoscono a Trieste Mario Manolia? Il nome forse non sarà notissimo, ma una volta precisato che quella di Manolia è la voce che annuncia allo Stadio le formazioni delle squadre e legge durante gli intervalli i comunicati commerciali, ecco che l'identificazione è quasi raggiunta. Ebbene, dopo aver parlato per tanti anni anonimamente, di cose sportive, sempre allegre comunque, Manolia si è affidato a queste poche righe per far conoscere una notizia triste, che lo riguarda personalmente. Ha perduto l'impiego ed ha bisogno di lavorare per la moglie ammalata seriamente, allo ospedale, e per sè. Cessata l'occupazione quale guardiano al Palazzo dello Sport e afflitto da un malanno agli arti superiori che non lo rende però inabile, si trova ora senza una attività che gli assicuri continuativamente uno stipendio, con nel cuore l'angoscia per le sofferenze della moglie e l'impossibilità di aiutarla quando potrà rincasare. Non chiede denaro, Mario Manolia, ma un lavoro. E' ancora giovane, pieno di volontà, in possesso fra l'altro della patente di guida anche per servizio pubblico. Chi può aiutarlo?

D'ATTUALITÀ IL PROBLEMA COMUNE-ENEL

SOPRAVVIVERÀ L'ACEGAT ALL'11 DICEMBRE 1964?

Ritorna d'attualità il problema Comune-Enel: nel senso che ora gli amministratori dovranno vagliare il pro e il contro per stabilire entro l'11 dicembre del prossimo anno se continuare a mantenere in vita l'azienda elettrica municipalizzata, oppure trasferirne le attività all'Enel, come previsto dalle legge 6 dicembre 1962 n. 1643.

La questione è stata elemento di studio nel recente convegno delle aziende municipalizzate che ha avuto luogo a Venezia, e al quale hanno partecipato vari Sindaci, alcuni assessori, molti presidenti e membri di commissioni amministratrici: tra questi, erano presenti per Trieste l'assessore ai servizi pubblici e industriali, dott. Verza, il presidente dell'Acegat, avv. Fazzini Giorgi, nonchè i rispettivi direttore e vicedirettore, ing.ri de Mottoni e Spangaro. Lo scopo del convegno era di offrire agli amministratori opinioni e valutazioni valide a preparare gli organi responsabili alle decisioni da prendere entro il prossimo anno: richiedere la concessione, o rinunciarvi, in base alla legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica.

Sul delicato argomento sono state presentate varie relazioni, attinenti gli aspetti giuridico, finanziario e tecnico-organizzativo. E' da rilevare pertanto che in genere le relazioni e gli interventi, ad eccezione di uno, non ammetterebbero dubbi sulla sicurezza che le aziende municipalizzate avrebbero perchè venga accettata la richiesta di concessione. Sotto l'aspetto finanziario e tecnico-economico, inoltre, gli interventi hanno dimostrato chiaramente la convenienza di procedere alla richiesta di concessione: tale convenienza, però — è stato rilevato — potrà essere determinata soltanto quando si potrà conoscere almeno il capitolato tipo, che finora è totalmente sconosciuto.

Non si è potuto evitare, ad un certo momento, che la discussione scivolasse sul piano politico. Mentre i Comuni rivendicano quello che è un loro diritto sancito dalla Costituzione — l'autonomia cioè — i rappresentanti del PSI intendono affermare che i fondi a disposizione non dovrebbero servire per il potenziamento delle aziende elettriche ma degli istituti propri di ogni Comune, sottovalutando l'importanza attuale dell'energia elettrica, che costituisce la base dello sviluppo industriale. Particolare significato viene ad assumere pertanto la recente approvazione, da parte della commissione industria della Camera, del disegno di legge concernente il rinnovo della delega al Governo per l'emanazione di norme relative all'organizzazione e al trattamento tributario dell'Ente nazionale per l'energia elettrica.

Si tratterebbe, sostanzialmente, di integrare la legge istitutiva dell'Enel stesso, e la circostanza offre l'opportunità di qualche modifica che possa risultare necessaria, in modo da chiarire certi punti ancora oscuri che riguardano le municipalizzate. Il primo importante provvedimento sarebbe quello di far conoscere il capitolato tipo, seguito da un altro che contempli la possibilità che la concessione venga demandata al comitato dei Ministri e non al consiglio d'amministrazione dell'Enel; si auspica inoltre che la legge non vieti nuove concessioni o ampliamenti degli impianti già esistenti. Il Consiglio della Federazione nazionale delle aziende elettriche municipalizzate, a larghissima maggioranza — contrario solo l'esponente socialista — ha deciso pertanto di prendere opportuni contatti con la presidenza del Ministero industria e commercio per la determinazione di certi problemi, fra i quali quello sulle norme generali riguardanti la concessione e il testo del capitolato generale, impegnandosi ad assistere le amministrazioni interessate per la prosecuzione del problema.

Al momento attuale, come si può notare, è prematuro dare un giudizio sulla complessa questione, anzitutto perchè manca il capitolato tipo e non si è a conoscenza se vi saranno dei limiti nelle concessioni. Non dovrebbe comunque essere difficile pronosticare il vantaggio che l'Enel potrebbe ricavare affidando la concessione all'azienda — nel nostro caso l'Acegat — anche perchè, potendo la municipalizzata contare su più servizi, i costi verrebbero indubbiamente ridotti. E tale punto di vista è stato pienamente condiviso dalla Confederazione della municipalizzata.

Forse non è azzardato pensare, tenendo conto dei vari punti che possono far pendere l'ago della decisione dall'una o dall'altra parte, che gli amministratori comunali di Trieste vogliano propendere per la continuazione della distribuzione dell'energia elettrica da parte dell'Acegat, anche dopo il 1964. Non è da dimenticare, al riguardo, che tale settore è l'unico in attivo, e grazie ad esso specialmente i trasporti — che non solo nella nostra città presentano forte deficit — beneficiano di apprezzabili vantaggi.

SPAVENTOSO GROVIGLIO SULLA TRIESTE-VENEZIA

Una famiglia distrutta nell'auto fuori strada

Morirono padre madre e figlio - Per lo scontro con un autotreno erano finiti in un canale - Riformata la pena al responsabile

Un impressionante incidente stradale, accaduto il mattino del 3 settembre 1962 nei pressi di Torviscosa, lungo la statale 14, è stato rievocato ieri mattina dalla Corte di Appello di Trieste, durante il procedimento nei confronti di Graziano Grespan, di 36 anni, da Treviso, ritenuto responsabile della sciagura e rinviato a giudizio sotto l'imputazione di triplice omicidio colposo. Ben tre persone infatti erano rimaste gravemente ferite nel sinistro; erano decedute a neanche un'ora di distanza due di esse, due giorni dopo la terza. Si trattava anzi di tre famiiari, genitori e un figlio, occupanti una autovettura coinvolta nell'incidente.

Due ciclisti, due autotreni e due autovetture erano state coinvolte nella sciagura, ma la peggio era toccata ad una delle due automobili, i cui tre occupanti erano successivamente deceduti. I due ciclisti procedevano dunque, verso le 7 di quel giorno, lungo la statale in direzione Venezia - Trieste. Nella stessa direzione era sopraggiunto un autotreno con rimorchio, guidato da Graziano Grespan, che per sorpassare le due biciclette aveva deviato a sinistra, verso la mezzeria della strada. In senso opposto stavano marciando un altro autotreno con rimorchio, guidato dal cormonese Ottorino Brandolin, una autovettura targata AL guidata da Gino Udina, di 27 anni, da Tortona, e una vettura targata PD guidata da Livio Fonda, residente a Padova. L'autotreno guidato dal Grespan, nel sorpassare i ciclisti erano venuto a collisione con la fiancata sinistra dell'autotreno marciante verso Venezia. Ciò provocava un più violento sbandamento del grosso veicolo diretto verso Trieste, tanto da trovarsi sulla direttrice di marcia dell'autovettura guidata dall'Udina, che seguiva l'autotreno del Brandolin, investendola frontalmente e sospingendola nel canale laterale. La seconda vettura, arrestata la propria marcia, era stata investita da una parte del carico di ferro lavorato, rovesciatosi dalla motrice dell'autotreno del Grespan, riportando naturalmente gravi danni, mentre l'occupante riportava lesioni non gravi.

Più tragico era invece il bilancio fra gli occupanti la vettura targata AL, a bordo della quale si trovavano, oltre al proprietario Gino Udina, il padre Lino, di 61 anni, pure nato a Veglia, e la madre Maria Spanich, di 60 anni, nata a Pola. Purtroppo i tre Udina erano deceduti dopo il ricovero allo ospedale di Palmanova, dove erano stati prontamente accolti.

Il Tribunale di Udine, dinanzi al quale il Grespan era comparso il 3 aprile scorso, aveva riconosciuto l'imputato colpevole di triplice omicidio colposo, e lo aveva condannato alla pena della reclusione per 18 mesi, ordinando la sospensione della sua patente per 18 mesi. Inoltre lo aveva condannato al risarcimento dei danni in favore della Parte civile, da liquidarsi in separata sede.

Durante il dibattimento il Grespan aveva sostenuto che la sua manovra di sorpasso dei ciclisti non era stata tale da compromettere la sicurezza del transito dei veicoli provenienti in senso opposto; era stato bensì l'altro autotreno a portarsi nella mezzeria stradale, rendendo inevitabile la collisione. Il Brandolin aveva però negato recisamente tale circostanza, sostenendo il contrario, ossia che era stato l'altro autotreno a spostarsi troppo a sinistra rispetto alla sua direzione di marcia.

La sentenza di primo grado era stata impugnata dal Grespan, per cui si è arrivati al giudizio di secondo grado, nel quale il difensore dell'imputato ha svolto i motivi di appello chiedendo la assoluzione del patrocinato quanto meno per insufficienza di prove. La Corte di Appello ha riformato parzialmente la sentenza del Tribunale di Udine, riducendo la pena detentiva ad un anno di reclusione.

Formazione professionale per agenti e rappresentanti

L'Unione commercianti rende noto che dalla direzione generale dell'ENALC in collaborazione con l'ENASARCO è stata prevista l'attuazione a Trieste di un corso professionale per agenti e rappresentanti di commercio. Il corso mira a specializzare nel settore degli agenti e rappresentanti coloro che intendono perfezionarsi nel ramo e migliorare la loro preparazione nelle tecniche relative alla professione. Scopo del corso è anche la preparazione di tutti coloro che svolgendo altre attività desiderano assumere tale qualifica.

Il corso viene tenuto da docenti qualificati e tecnicamente preparati è completamente gratuito, ha durata di mesi 5 (120 ore di lezione) e verrà svolto nei giorni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle ore 22.

Le materie programmate sono le seguenti: diritto commerciale e tributario; psicologia e tecnica delle vendite; contabilità e pratica commerciale; produttività; analisi del mercato; merceologia professionale: diritto di agenzia in Italia e nei Paesi del MEC. Agli allievi che risulteranno idonei agli esami finali, verrà rilasciato un attestato di frequenza e profitto. Al corso possono iscriversi anche coloro che ne abbiano già frequentato uno precedente.

Per l'iscrizione, gli interessati possono rivolgersi all'ENALC, via Rossini n. 4.

ZUFFA TRA I FUMI DELL'ALCOOL

Sestetto turbolento nei guai con i carabinieri

Bocciato in Corte d'Appello un ricorrente

Appellatosi assieme ad altri tre giovani condannati come lui dal Tribunale penale il 19 aprile scorso, il minore G. B. è stato il solo a comparire ieri mattina dinanzi alla Corte di Appello, come è stato il solo a presentare i motivi di appello. Non gli è andata bene, perchè la sentenza di primo grado è stata confermata, con l'aggiunta delle maggiori spese processuali, da sostenere in solido assieme ai suoi amici assenti al giudizio.

Il B. si era trovato coinvolto in una ragazzata piuttosto spinta, la notte del 2 dicembre 1962, in un bar presso la passerella di Sant'Andrea. Sei giovani intorno ai 20 anni si erano messi a far chiasso all'esterno del bar, dopo aver bevuto una bottiglia di liquore rompendo il recipiente sulla strada. Erano intervenuti due carabinieri in borghese, per far cessare quella sarabanda, ma il risultato più immediato era stata l'accensione di una zuffa, perchè i giovani, in preda all'alcool, anzichè obbedire avevano reagito, poco convinti della dichiarazione dei due carabinieri e forse anche perchè ormai portati al litigio. Ad un certo momento i due tutori dell'ordine erano riusciti a rinchiudere due dei più rissosi nel locale, ma i loro compagni rimasti fuori avevano provveduto a liberarli, fuggendosene poi tutti, tranne uno, su un motofurgoncino. Quello che era stato fermato aveva poi fatto i nomi degli altri, e così l'intero sestetto era stato rinviato a giudizio per rispondere di rifiuto di generalità, offese a P. U., resistenza a P. U., disturbo del riposo delle persone. Il minore G. B., giudicato in contumacia (ieri mattina ha spiegato che aveva una gamba ingessata) era stato condannato a 5 mesi di reclusione, con la revoca peraltro dei benefici che gli erano stati concessi il 2 ottobre 1962 per un'altra impresa da lui compiuta con poco riguardo per il Codice penale e per il Codice della strada.

Quella sentenza è stata impugnata dal giovane, che a mezzo del difensore ha sostenuto che la pena è stata sproporzionata e che i fatti di quella notte erano stati «verbalizzati in maniera caotica», chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Procuratore generale ha criticato l'appello del giovane, sostenendo che egli doveva dirsi soddisfatto della mitezza della condanna inflittagli.

La Corte di Appello, come già detto, ha confermato la sentenza.

Ricorso in Cassazione per un omicidio colposo

Bruno Traverso, che ha avuto confermata dalla Corte di appello la sentenza del Tribunale penale che lo aveva dichiarato colpevole di omicidio colposo, per avere investito, lungo il viale Miramare, il pedone Michele De Cristofaro, deceduto in seguito alle ferite riportate, ricorrerà in Cassazione. Il ricorso viene basato sulla constatazione, da parte dell'astanteria dell'ospedale dopo l'incidente, che la vittima era in stato di etilismo acuto, per cui il suo incedere incerto, mentre attraversava la strada, aveva reso inevitabile, afferma il Traverso, l'investimento.

SEGNALAZIONI

Per delineare meglio quel caratteristico e patetico personaggio che è la «vecchina» di Piazza dell'Unità, che ha sollevato intorno a sè tanto generoso interesse, vogliamo riportare questo semplice gesto di bontà che la vede come protagonista. Nelle sue lunghe soste sulla piazza si era accorta come i bambini che spensieratamente correvano dietro ai loro palloncini fossero osservati con malcelata invidia dai bambini profughi istriani che in quell'anno, nel 1955, abitavano nell'alloggio di fortuna di Capo di Piazza. Commossa dal pensiero della loro miseria e delle poche gioie di cui potevano godere, al confronto dei loro coetanei più fortunati, salì da quei piccoli profughi, sorridendo, li raccolse intorno a sè e donò loro tutta la sua colorata mercanzia; quindi, riflettendo sul suo viso il sorriso incredulo con cui i bambini avevano accolto i suoi doni, tornò nel suo cantuccio in piazza, non vista da nessuno, soddisfatta da quel suo gesto così semplice e spontaneo, ma appunto per questo così bello e commovente.

❊

«Ho assistito sabato, nell'aula magna del liceo «Dante», alla cerimonia dello scoprimento della lapide in onore di Giani Stuparich nel quadro delle celebrazioni per il centenario del caro istituto, al quale mi lega — come tanti della mia e di passate generazioni — l'affetto di ex allievo. Questo stesso affetto e la stima per Stuparich cittadino e scrittore mi muovono a non tacere una osservazione, nata ascoltando i discorsi ufficiali. Se si è trovato modo di inserire nei medesimi la lettura della motivazione della medaglia d'oro che Stuparich meritò sul campo, e di tessere l'elogio del senso di giustizia che animò l'uomo in tutta la sua onorata vita (facendo peraltro di questo senso di giustizia una entità freddamente astratta), ci si è inspiegabilmente dimenticati di additare ai più giovani l'atteggiamento certo più nobile e coerente che ispirò il cittadino. Voglio dire il rifiuto deciso e costante di far professione di reducismo, quando certo non gli difettavano i titoli richiesti, e insieme (ma non è che l'aspetto inscindibile di una uguale moralità) l'opposizione mantenuta — da sempre — nei confronti della dittatura che in quel reducismo trovò uno dei suoi più comodi puntelli. Atteggiamento che — giovava ricordarlo — risale dunque a ben prima della presenza nella nostra terra dell'occupatore straniero, cui quella stessa dittatura aperse le porte, e dal quale Stuparich ebbe a patire la persecuzione che pure è stata ricordata nei discorsi menzionati. Questo, credo, meglio di ogni richiamo aulico e togato, avrebbe potuto servire a dar concretezza a ciò che gli uomini di tutti i giorni amano onorare come coraggio civile e quindi genuino amore di giustizia, e a restituire attualità, al cospetto dei giovani, alla forza di un nobile esempio. C.U.».

❊

Un pensionato ci fa presente che fra quanto è stato detto a proposito della distribuzione della legna, e quanto realmente si fa, non vi è congruenza. Infatti egli usufruisce di una pensione di lire 48.000 mensili; ma la deve dividere con un altro pensionato, con cui convive; perciò tale somma deve essere divisa, e da essa devono essere ancora detratte le spese d'affitto e per i pubblici servizi. Calcolando quindi ciò che rimane, e pur facendo presente l'ordinanza con cui detto materiale è attribuito anche ai pensionati dell'INPS con pensione non superiore alle 31.000 lire mensili, e che non dispongano di altri redditi all'infuori della pensione, la sua domanda è stata annullata. Viene quindi richiesta una maggior elasticità nell'applicazione del regolamento che normalizza tale distribuzione.

❊

Giriamo ai competenti uffici dell'ACEGAT il sintetico quadro di necessità in campo filotranviario, inerenti a Borgo S. Sergio, presentatoci dal signor L.G.: 1) necessità di una linea mattutina fra le ore 9 e le 11.30 per garantire più corse a chi si serve della linea «21»; 2) colmare con una corsa feriale, partente da Barriera Vecchia il vuoto veramente eccessivo fra le 23 e le 23.46; 3) spostare l'ultima partenza da Barriera Vecchia dalle 23.46 alle 24 per dare maggiore respiro a quelle persone che, eventualmente impegnate fino a quell'ora, potrebbero evitare, giunte con la linea «20» fino al Dazio, di camminare per venti minuti prima di giungere alla propria abitazione.

Un portamonete con denaro in moneta e un portachiavi è stato rinvenuto ieri in via Lazzaretto Vecchio. Lo smarritore può ritirarlo presso la nostra segreteria.

†

Dopo una vita dedicata al lavoro ed allo studio si è spento serenamente in tarda età

Alessandro Calafati

Gli addolorati nipoti DORA, EGONE, ELSA e dott. ROBERTO lo ricorderanno sempre con tanto affetto e sarà loro di esempio per la sua bontà e rettitudine.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero Greco Orientale.

Un grazie di cuore al dott. Angelo Peri ed alla signora Bruna Milazzi che lo curarono amorevolmente fino alla fine.

Primaria Impresa Zimolo

†

Il 18 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Frida Pagan nata Ambrosch

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, il marito dott. SILVIO, i figli: ing. CLAUDIO con la moglie DANA GIRALDI; prof. ROBERTO con la moglie prof. CLAUDIA VALERIO; rag. FABIO; la madre MARGHERITA AMBROSI, la sorella MARTA PREMOLI, i nipoti ed i congiunti tutti.

† Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Zaccaria
d'anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA CREN, i figli PAOLO, PASQUA e BONA, i generi NINO e ADRIANO, la nuora LISETTA, i nipoti FRANCA, NICHI, KETY e GIANNA col marito RINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dall'abitazione di via Pisciolon n. 6.

Muggia, 22 ottobre 1963

† Dopo breve malattia si è spento, munito dei conforti religiosi

Cesare Degrassi

Ne danno il triste annuncio la cognata CARMINA ed i nipoti LIBERO, ANNA, VILMA, MILVIA, WILLI e ROMEDIO.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano i medici e il personale tutto dell'Ospedale di S. Giovanni (Cronici).

Fam. DEGRASSI

† Il giorno 20 corr. si è spenta la nostra adorata

Elsa Stefanelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALFREDO, i figli ADO e UCCI, le sorelle ERSILIA e NELLA (assenti), le nuore ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 10.45 dalla via Cavana 13.

† Il 20 corr. è mancata

Teresa Capponi ved. Guglielmi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio dott. FOLCO ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle condoglianze

† **Carla Pecar ved. Roncelli**

non è più.

Ne danno il triste annuncio la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 22 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

Domani ricorre il primo anniversario della morte di

Giovannina ved. Marcon Panzera

I figli BRUNO, IOLANDA ed i parenti LA ricordano con immutato dolore a tutti coloro che LE vollero bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 23 corr. alle ore 19 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie (via Rossetti).

Famiglie: MARCON - SERRITELLI

Nel XII anniversario della morte di

Margherita Melingò nata Fattori

il marito la ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di San Giacomo oggi 22 ottobre alle ore 7 e alle ore 10 verrà benedetta la sua tomba nel Cimitero Greco Orientale.

Nel VII anniversario della triste scomparsa del loro indimenticabile

Francesco Illy

la famiglia e gli amici Lo ricordano con immutato affetto.

† Il giorno 21 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Rankel

La sorella ELVIRA anche a nome dei parenti ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

† Ermenegildo Tavarado

si è spento il 20 corr. lasciando nel dolore i figli, le nuore, il genero ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Delise**

si è spento ieri 21 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.30 da via delle Milizie 3.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro caro

Donato

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare al dott. MONTENERO, ai medici ed al personale della V B Ospedale Maddalena per le amorevoli cure prestategli.

Famiglie: GALL - ZWAR

Nel ventesimo anniversario della morte di

Bianca Stuparich

verrà celebrata una S. Messa il giorno 24 c.m. nella Chiesa del Rosario alle ore 7.20.

LA FAMIGLIA

UNA PUNTUALIZZAZIONE SULLE RECENTI DECISIONI

IL PENSIERO DELLA D.C. SULLA SVOLTA POLITICA

Egregio direttore,
le sue «amare riflessioni» pubblicate venerdì comportano, se non le interpreto male, l'opportunità di un approfondimento o quantomeno il contributo per un approfondimento dei temi esposti.

L'amarezza cui Lei si richiama — in chiusa della Sua nota — fa riferimento al pericolo che le vicende politiche, nazionali e locali, determinino — a Trieste — una incrinatura dell'unità degli italiani.

Gruppetti di giovani dimostrano contro la D.C., usando un linguaggio volgare di cui qualcuno — non Lei, nè il Suo giornale — si compiace?

Non è questo, evidentemente, che può turbare e amareggiare:

perchè questi giovani non sono in grado — per la loro età — di valutare cosa abbia fatto la D.C. a Trieste e nell'Istria per l'Italia e per la democrazia, da vent'anni a questa parte;

perchè, inconsciamente spero, questi giovani si lasciano «strumentalizzare» da gruppi estremisti (anzi estremisti degli estremisti) che nel combattere la D.C. vedono l'attuazione della loro volontà di lottare non nel sistema democratico, ma — come denunciano i loro atti ufficiali e le loro pubblicazioni — «contro il sistema».

Ciò di cui invece bisogna tener conto è la sincera preoccupazione di chi conosce ed apprezza i democratici cristiani, i socialdemocratici ed i repubblicani giuliani, per il contributo che hanno dato alla rinascita del Paese, per la parte che hanno avuto nel ritorno di Trieste all'Italia, per la garanzia che costituiscono nei confronti dei valori democratici e nazionali, da noi ed in tutto il Paese. Conoscendoci ed apprezzandoci — anche prescindendo dai consensi elettorali — costoro sono preoccupati, temendo che si sia imboccata una strada che sconfessi tutto il passato e, sostanzialmente, alteri i connotati politici e morali dei nostri partiti.

La D.C. di Trieste ha maturato con grande serenità e compostezza le sue scelte e le ha compiute cercando di chiarire, a se stessa, e a tutto l'elettorato, le funzioni e le responsabilità che ad un partito d'ispirazione cristiana, di fedeltà democratica, e quindi antifascista ed anticomunista, di larga base popolare, di specchiata tradizione nazionale, spettano in questo momento.

Scopo fondamentale — e direi ragione stessa di vita — dei partiti democratici del nostro Paese è quello di «servire l'Italia», cioè la comunità nazionale, alla luce delle ispirazioni ideali di ogni forza politica.

Sul «come» servire l'Italia a Trieste può essere aperto il dibattito e mi pare che si possano anche considerare legittime eventuali, marginali, valutazioni diverse. Quello che la D.C. non può ammettere, neanche nella fase di più alterata polemica politica, è che si metta in dubbio la sua immutata volontà di operare per il bene del nostro popolo e cioè dell'Italia.

Non lo può ammettere anche per la memoria e per il rispetto che impongono gli uomini migliori che la D.C. ha dato in questa sua battaglia per la democrazia: Paolo Reti, bruciato dai nazisti alla Risiera di San Sabba, Tonino Amatori, un giovane di 18 anni caduto per le ferite riportate nella gloriosa giornata del 30 aprile 1945, Carlo Dell'Antonio e Romano Meneghello, due comandanti delle formazioni partigiane D.C., deportati, senza ritorno, in Jugoslavia.

Sul «come» servire l'Italia a Trieste il dibattito può essere aperto, ma è certo che in questo dibattito non possono aver diritto alla parola coloro che propongono soluzioni storicamente bruciate. Non per pregiudizio discriminatorio verso nessuno, ma per un giudizio che la storia appunto — prima ancora che la morale — ha già condannato, nelle sue conseguenze oggettive.

Perchè quando si parla di «unità degli italiani» si fa evidentemente riferimento all'unità degli spiriti e, quindi bisogna convenire che da questa unità spirituale si sono autoesclusi, perchè aberranti, i negatori delle libertà civili e democratiche, i sostenitori di teorie razziste, gli apologeti della violenza come metodo di lotta politica e nazionale. Totalitarismo, razzismo e violenza non sono «categorie» dello spirito.

Nel suo impegno politico la D.C. parte da una considerazione che ci sembra chiarificatrice ed essenziale: l'Italia a Trieste, non può essere oggi difesa e servita come ai tempi in cui la città era soggetta allo straniero, con autorità centrali e locali avverse, fossero austro-ungariche, naziste, jugoslave o angloamericane: oggi l'Italia è (cioè è presente, esiste come fatto oggettivo e definitivo) a Trieste e sarebbe indice di estrema sfiducia nell'Italia — come realtà statuale e come comunità unitaria — mantenere una posizione difensiva, di chiusura, anzichè passare alla conquista più larga, operando con tutti i mezzi e gli strumenti che la presenza statuale comporta.

Per la D.C. quindi «servire l'Italia» significa contribuire a questo sforzo perchè a Trieste i valori nazionali e democratici trovino espressioni qualitativamente sempre più valide, nel campo della cultura (con una Università che sia veramente la sintesi della nostra civiltà, con una scuola di docenti ed allievi impegnati a migliorarsi sempre più, con teatri ed organismi che diano la misura del nostro umanesimo), della spiritualità (con una classe dirigente, economica, sociale e politica più sensibile ai principî della morale universale, più coerente sul terreno pratico con le idee che denuncia o difende), dell'arte, della economia (perchè è difficile chiedere ai cittadini di sentirsi intimamente legati ad un Paese che non dà loro condizioni di vita sufficienti o dignitose) dei rapporti sociali (con un più giusto riconoscimento ai diritti dei lavoratori, perchè si sentano partecipi e non esclusi dalla comunità nazionale).

E' logica conseguenza, più che condizione, che a questi valori ed a queste realtà aderiscano, con convinzione e partecipazione, sempre più larghi strati popolari.

Anche nei confronti dei cittadini italiani di lingua slovena lo Stato democratico italiano, mentre deve condurre l'azione responsabile del riconoscimento dei loro diritti, deve contemporaneamente pretendere un atteggiamento di sempre più compiuto lealismo verso l'Italia.

Con queste prospettive e per questo la D.C. ha proposto, anche a Trieste, assieme ai socialdemocratici ed ai repubblicani, l'indirizzo di centro-sinistra, che ha già avuto come primo risultato — positivo per tutta Trieste — quello di mantenere in vita le amministrazioni democratiche della provincia e della città. Cordialmente Suo,

Guido Botteri
(Segret. prov. della D.C.)

○

La lettera che il segretario provinciale della Democrazia Cristiana ci ha inviato, e che abbiamo volentieri pubblicato non tanto per offrire un diritto di replica quanto per rendere nota a quanti si interessano di queste faccende una testimonianza diretta dei tempi che viviamo, è da giudicare senz'altro in senso tutto positivo. Da essa infatti traspare senza possibilità di equivoci la buona fede con la quale il partito di maggioranza relativa si è accinto alla rischiosa e pericolosa operazione del centro-sinistra a Trieste. E' vero che di questa buona fede non c'erano stati per noi dubbi, e lo avevamo anche scritto nel nostro primo intervento, ma è senz'altro bene che essa traspaia, per tutto il pubblico, dal testo che abbiamo più sopra riportato.

In sostanza il segretario provinciale della DC afferma che non debbono essere le manifestazioni di alcuni giovani ad amareggiare e a preoccupare e che non esiste incrinatura nell'unità degli italiani perchè quei giovani sono manovrati e sospinti da chi si è autoescluso da tale unità, perchè negatore delle libertà civili e democratiche, perchè sostenitore di teorie razziste e apologeta della violenza.

Diremo anzitutto che le manifestazioni dei giovani sono solo il fenomeno più rumoroso delle preoccupazioni e dei timori che serpeggiano in molti strati e circoli cittadini. Non bisogna dimenticare che altri hanno espresso il loro parere, come la Lega Nazionale, la Federazione Grigioverde, l'Unione degli Istriani, tutti circoli che rappresentano persone rispettabili, non certo accusabili o sospettabili di totalitarismo, razzismo e violenza. Aggiungeremo che diversi democristiani autorevoli si sono opposti alla operazione o si sono astenuti dall'approvarla. E diremo infine che molti cittadini, al difuori dei partiti e degli enti, hanno giudicato severamente o condannato tutto ciò che sta succedendo.

Da ciò le preoccupazioni; per questo le amare riflessioni, a prescindere da qualsiasi discussione che porti a prendere per scontata l'accusa di razzismo, totalitarismo e violenza nei confronti di quelli che il segretario della DC definisce «estremisti degli estremisti» e ad assolvere dalle stesse accuse i titini dell'USI oggi confluiti nel PSI alleato della Democrazia Cristiana, dei Socialdemocratici e dei Repubblicani.

Perchè come avevamo già detto nel nostro precedente intervento, il nocciolo della questione è tutto qui. E' nel fatto che i triestini, che hanno tanto lottato e sofferto e sacrificato per avere l'Italia, difficilmente si rendono conto, e noi non lo comprendiamo con loro, che per governare la città ci si sia dovuti servire dei titini dell'ex USI, degli slavi bianchi e degli indipendentisti di Tolloy.

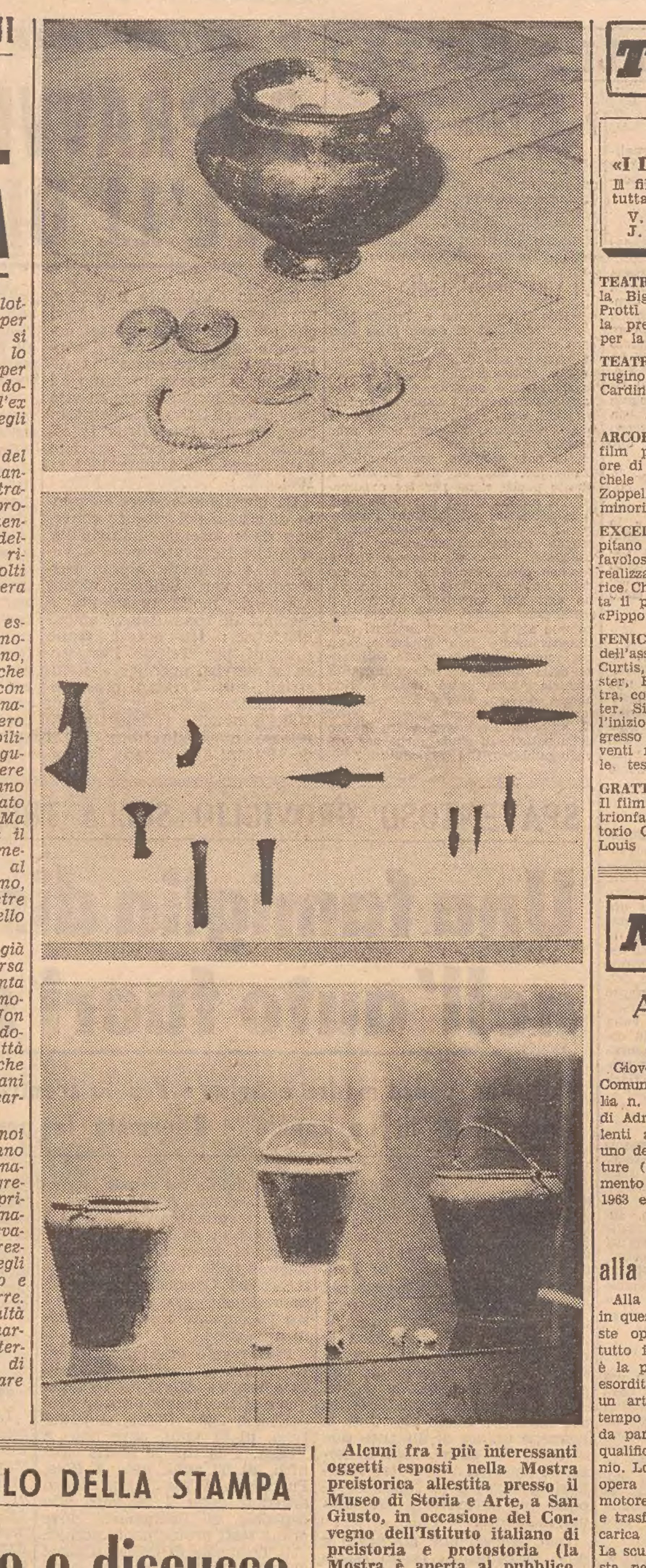
Perchè questo è il quadro del voto con il quale si sono mantenute in piedi le amministrazioni democratiche della provincia e della città, conseguendo quello che il segretario della DC definisce «un primo risultato positivo», e che molti invece considerano in maniera diametralmente opposta.

Come potrà la DC, e con essa il partito della socialdemocrazia e quello repubblicano, con una simile origine e anche se potrà fare maggioranza con il solo PSI salvare il volto nazionale di Trieste, è un mistero superiore alle nostre possibilità di comprensione. Ci auguriamo sinceramente di essere nel torto e che i fatti diano ragione a chi si è imbarcato su questa nave pericolante. Ma avendo pensato esattamente il contrario, saremmo venuti meno alla nostra coscienza e al nostro dovere se non avessimo, con la modestia delle nostre forze, suonato un campanello d'allarme.

A Trieste, come abbiamo già detto, la situazione è diversa dal resto d'Italia e presenta particolarità che nessuno ignora e che tutti ammettono. Non si poteva, o meglio non si doveva allora evitare alla città una mortificazione morale che oggi la umilia e che domani potrebbe addirittura modificarne il volto?

Noi siamo lieti, e con noi certo lo saranno quanti hanno seguito questa vicenda nazionale, dei sentimenti che il segretario provinciale della DC esprime nella sua lettera. Ma rimaniamo con i dubbi che avevamo accampato e con l'amarezza manifestata. L'unità degli italiani è il bene più sacro e più importante di queste terre. Non è retorica, ma una realtà che la storia insegna. Incrinarla, o anche solamente scuoterla, sarebbe un tale delitto di autolesionismo da non trovare perdono.

C. A.



Alcuni fra i più interessanti oggetti esposti nella Mostra preistorica allestita presso il Museo di Storia e Arte, a San Giusto, in occasione del Convegno dell'Istituto italiano di preistoria e protostoria (la Mostra è aperta al pubblico, tutta la settimana dalle ore 10 alle 15 e ogni sera dalle ore 18.30 alle 20.30). Nella foto in alto: oggetti d'arredamento funerario provenienti da una tomba della necropoli di S. Lucia (Tolmino) risalente al 700-500 a. C.; nella seconda foto: armi e utensili di lavoro istriani, dell'età del bronzo; nella terza foto: tre anfore appartenenti ad altrettante tombe, provenienti anch'esse da S. Lucia.

Riprende l'attività della italo-francese

Mercoledì prossimo 23 ottobre, l'Associazione culturale italo-francese inizia l'attività dell'anno accademico 1963-64. Suo primo ospite sarà il prof. Jean Roger, Sindaco di Nimes, il quale parlerà sul tema: «La Provence dans les livres d'Alphonse Daudet et dans sa réalité actuelle». La manifestazione culturale si svolgerà nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, con inizio alle ore 19. Mercoledì 30 ottobre, nella stessa sede si riunirà l'assemblea generale ordinaria dei soci.

IERI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Presentato e discusso il cartellone della Stabile

Nella sede del Circolo della Stampa si è tenuta ieri una tavola rotonda per illustrare il cartellone della nuova stagione di prosa del Teatro Stabile e le finalità, insieme culturali e civiche, ch'essa intende perseguire.

Ricordando che proprio quest'anno il nostro Teatro celebra il suo decimo anniversario, il presidente dott. Venier ha aperto le conversazioni esponendo al folto uditorio di simpatizzanti e sostenitori gli aspetti propriamente tecnici e amministrativi della situazione. La quale — egli ha fatto capire — dovrebbe evolversi favorevolmente in un futuro abbastanza vicino, grazie al concreto interessamento delle autorità e degli organi locali. Ha preso poi la parola Sergio D'Osmo, direttore della Stabile. Prima di presentare il repertorio delle opere programmate (di cui si è data notizia la settimana scorsa), D'Osmo ha giustamente auspicato l'instaurarsi di uno stretto rapporto di collaborazione, d'un sodalizio durevole e profondo tra la città e il suo Teatro: dove città significa, appunto, pubblico, enti culturali, istituti, scuole e quanti insomma fanno, qui a Trieste — ma qualche volta lo dimenticano — che l'educazione, il clima, la temperatura spirituale d'una società civile, si riflettano nel suo amore per la magica e insieme verace dimensione del teatro.

Il dott. Bruno Astori, che nella sua veste di presidente del Circolo ha fatto gli onori di casa, ha poi invitato a parlare lo scultore Marcello Mascherini, il quale ha intrattenuto l'uditorio su problemi di regia e scenografia.

Al termine si sono avuti numerosi interventi da parte del pubblico. L'avv. Jona, ad esempio, ha chiesto chiarimenti su talune modalità statutarie relative alla ventilata costituzione della Stabile in Ente Autonomo, e a lui hanno risposto lo stesso dott. Venier con qualche «perplessità» (l'espressione è sua) e il prof. Marino Szombathely. Si sono succeduti poi il signor Battilana per assicurare a D'Osmo la piena collaborazione del gruppo «Arte viva» che egli presiede; il dott. Ulcigrai, che ha avanzato la proposta di estendere il programma con iniziative suscettibili di provocare l'alacrità d'un pubblico più vasto e più aperto verso gli interessi della cultura e del teatro, e il dott. Bassani, il quale ha gettato sulla bilancia delle argomentazioni e delle proposte, il pacchetto preziosamente pesante e risolutivo d'una offerta di cinquanta abbonamenti da devolversi ad altrettanti studenti meritevoli. Poi è stato il turno degli attori. Ha parlato per prima Marisa Fabbri, che ritorna a noi (se la memoria non ci tradisce) per la terza stagione consecutiva, ed è perciò diventata una cara presenza; tanto più cara in quanto le poche e semplici cose da lei dette, sono suonate non solo gentili e intelligenti, ma belle, cose che hanno fatto piacere a sentir dire da un'attrice ricca di molte doti, ma soprattutto d'una; l'umile e intransigente probità professionale. Le ha dato la replica Franco Mezzera, un attore nuovo per Trieste, che il pubblico avrà però veduto parecchie volte ai teleschermi.

Questa è la cronaca succinta della simpatica tavola rotonda svoltasi al Circolo della Stampa. Siamo usciti che erano rose; con le spine, si capisce, ma anche coi profumi e i bei colori delle idee, dei progetti fervorosi, delle speranze e delle aspettative in questo nostro Teatro, sfrattato, che non ha una casa sua, ma che noi vorremmo andasse lui nelle case di tutti, di porta in porta. Perchè è questa, allo stringere dei nodi, la condizione prima, essenziale, d'un teatro che ambisca a lunga e prospera vita.

G. B.

Presso la Scuola media statale di Servola (via dei Giardini 16), si terranno dei corsi di stenografia, dattilografia, contabilità e lingue, a cura del Consorzio provinciale per l'Istruzione tecnica. Le iscrizioni si accettano tutti i giorni presso la segreteria della scuola, dalle ore 18 alle 20.

Cronache della televisione

L'ultima verità

Domenica scorsa è tornato sui teleschermi del Programma nazionale il tenente Sheridan, che molti ricordavano come il protagonista e animatore di un'altra serie poliziesca, «Giallo club». Si potrebbe rilevare a questo proposito che di racconti o telefilm gialli, la nostra televisione ce ne fa vedere quasi tutti i giorni e che, indipendentemente dalle loro qualità intrinseche (spesso scadenti), essi incontrano buona accoglienza. E' lecito dunque desumere che il genere gode di fervide simpatie presso il pubblico italiano. Proprio per questo stupisce alle volte che la stragrande maggioranza di tali prodotti venga importata dall'estero (dall'America in special modo) e che gli esempi di gialli fatti in casa si possano elencare sulle dita di una mano. Cosa significa ciò? Significa che per un complesso di motivi, la cui indagine esulerebbe dai nostri compiti, scarseggiano da noi gli scrittori dediti alla letteratura poliziesca. Ecco perchè sembra giusto salutare con interesse se non la mediocre riuscita, almeno il tentativo compiuto in questo settore col nuovo ciclo inauguratosi domenica sera e che porta le firme degli stessi autori di «Giallo club»: Casacci, Ciambricco e Rossi.

L'episodio d'apertura s'intitolava «L'ultima verità» e narrava come a causa d'un testimone reticente chiamato a deporre in un processo per omicidio, il tenente Sheridan dapprima fosse costretto a brancolare nel buio, ma alla fine riuscisse a sbrogliare la matassa, in parte grazie al suo fiuto e in parte grazie al tardivo pentimento del testimone, indottosi a spiattellare l'altra mezza verità, tenuta in gola per paura di rappresaglie. Il racconto si avvaleva d'un intreccio abbastanza fitto ma risultava assai confuso e affrettato, specie nella sua conclusione, cosicchè il pubblico, invitato a sciogliere l'enigma nello spazio di tre minuti, è da credere che non abbia avuto gioco facile. A parte ciò bisognerebbe poi raccomandare ai responsabili della trasmissione di provvedere urgentemente ad una scelta un po' più rigorosa e oculata degli interpreti. Va bene Ubaldo Lay, un bravo attore che, oltre a tutto, la lunga consuetudine al personaggio del tenente Sheridan, ha reso convinto della parte che recita; poteva andar bene anche Ferruccio De Ceresa, le cui collaudate risorse naturali e di mestiere, sono sufficienti ad aver ragione d'un ruolo convenzionale come quello che ricopriva nell'episodio di domenica. Ma dietro di loro c'era il vuoto.

Appena qualche riga per i programmi di iersera. Di notevole, sul secondo canale, c'era la commedia di Nikolaj Gogol: «Il matrimonio», con Gianni Santuccio, Paola Borboni, Luigi Pavese, Mario Maranzana, Vittoria De Silverio ed altri. Sul primo «T. V. 7», e in ripresa da Ginevra il Concerto del Giubileo in occasione del 25.o anniversario del concorso internazionale di esecuzione musicale.

Ber.

Famia Ruvignisa. La «Famia Ruvignisa» aderente all'Unione degli Istriani organizza una gita collettiva alla volta di Rovigno per i giorni 2, 3 e 4 novembre. Per informazioni e prenotazioni, che si ricevono sino alle ore 20 di oggi 22 ottobre, rivolgersi all'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, tel. 95293 dalle 10 alle 13 e dalla 17 alle 20.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL SUCCESSO»
Il film che sta trionfando in tutta Italia — Divertentissimo
V. GASSMAN - A. AIMEE
J. L. TRINTIGNANT

TEATRO STABILE. E' aperta presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la riconferma e la prenotazione degli abbonamenti per la stagione di prosa 1963-64.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Il Cardinale», di Parker.

ARCOBALENO. 15.30: «La pupa». Il film più bolognese dell'anno. Due ore di divertimento proibito con Michele Mercier, Ettore Manni, Lia Zoppelli, Franco Mulè. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «I figli del capitano Grant», in technicolor. Una favolosa avventura di Giulio Verne realizzata da Walt Disney, con Maurice Chevalier, Hayley Mills. Completa il programma il cartone animato «Pippo e l'insonnia».

FENICE. 16, 18, 20 e 22: «I 5 volti dell'assassino» sono questi: Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum, Frank Sinatra, con George G. Scott, Dana Wynter. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sarà comunque vietato l'ingresso in sala durante gli ultimi venti minuti di proiezione. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il successo». Il film irresistibile, divertente che sta trionfando in tutta Italia con Vittorio Gassman, Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant.

NAZIONALE. 16: «Don Giovanni '62». Un film brillantissimo, umoristico, paradossale, con Jean Pierre Cassel, Anouk Aimée. Vietato ai minori di 16 anni.

SUPERCINEMA. 16. Chi vuol ridere e trascorrere due ore di gaia spensieratezza, venga a vedersi questo film in technicolor e cinemascope: «Obiettivo ragazze», con W. Chiari, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Tony Renis, A. Noschese e M. Del Frate. Vietate le tessere. Grande successo. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30: «Parigi nuda». Spettacolare technicolor. Affascinante parata di bellezze in uno sfolgorante spettacolo di donne sexy del mondo proibito dello strip-tease. Spassoso commento di Corrado. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30 (ult. 22, inizio film). Un simpaticissimo ragazzo terribile sceglie «Una fidanzata per papà», nel divertentissimo technicolor Metro interpretato da Glenn Ford e S. Jones.

CAPITOL. 16.30: «I fidanzati», il film presentato con successo al Festival di Cannes, con Anna Canzi e Carlo Cabrini.

SUPERCINEMA
GRANDE SUCCESSO
Obiettivo ragazze
uno smagliante technicolor divertentissimo con
W. CHIARI
F. FRANCHI
C. INGRASSIA
A. NOSCHESE
TONY RENIS

GLI INGANNATI?

CRISTALLO. 16.30. II settimana di successo. Una storia moderna: «L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Marco Polo», grandioso technicolor, con Rory Calhoun e Y. Tani.

GARIBALDI. Oggi chiuso.

IMPERO. 16.30. In seconda visione assoluta: «Gli imbroglioni». Il grande successo comico della presente stagione con R. Vianello, W. Chiari, A. Lualdi, Franchi e Ingrassia.

MASSIMO. 15.30. Ultimo giorno: «Taras il magnifico». Colossale colorscope, con Yul Brynner, Tony Curtis e Kristine Kaufmann.

MODERNO. 16.30: «Il complice segreto», con Stewart Granger, Haya Harareet, E. Bernard Lee.

VIALE. 16: «Brigata di fuoco». Un grande attore Victor Mature nel più grandioso film di guerra. Ult. giorno.

VITTORIO VENETO. 16. D. De Laurentiis presenta A. Sordi e le Svedesi nel film comico sentimentale «Il diavolo». Grande successo.

ABBAZIA. 16: «La calata dei mongoli», con Ann Blyth, David Farrar. Una grandiosa e spettacolare avventura di tutti i tempi in uno smagliante technicolor.

ALCIONE. 16: «Chi era quella signora?». Divertentissimo con Tony Curtis, Dean Martin, Janet Leigh.

ALDEBARAN. 16.30: «Notte di terrore», avvincente, drammatico, violento, con Jack Kelly e John Cassavetes.

ARISTON. 16: «Il buco». La fantastica storia di un'evasione. Interpreti: M. Costantin, P. Leroy. Solo oggi.

ASTORIA. 16.30: «L'adorabile infedele». Tecnicolor, con G. Peck, D. Kerr.

ASTRA. 16.30: «Il rifugio dei dannati». Un'impressionante produzione Universal, con J. Scott e O. Reed. Vietato ai minori di anni 14.

IDEALE. 16: «I gialli di Edgar Wallace n. 3». Due appassionanti racconti del grande giallista portati sullo schermo per la prima volta, con Hazel Court e John Cairney.

LUMIERE. 16: «Picnic alla francese», cinemascope technicolor con Paul Henrisse e Catherine Ronvel. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Il mondo nella mia tasca», drammaticissimo, passionale, con Nadia Tiller, Rod Steiger e Peter Van Eyck.

NOVO CINE. 16: «Il capitano del Re», grandioso technicolor Metro, con Jean Marais ed Elsa Martinelli. Grande successo.

RADIO. 16: «Gli amori di Carmen», technicolor con Glenn Ford e Rita Hayworth.

SERVOLA. 16: «Dan il terribile», con Rock Hudson. Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Che nessuno scriva il mio epitaffio», con Burl Ives e Shelley Winters.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MOSTRE D'ARTE

Adriano Alberti alla Comunale

Giovedì, alle ore 18.30, nella Sala Comunale d'Arte (piazza Unità d'Italia n. 4), si aprirà una «personale» di Adriano Alberti: venti fogli, risalenti al periodo 1941-1943, tolti da uno dei diari di guerra; quattro sculture (tra le quali un grande frammento della Pietà d'Amburgo) del 1963 e dieci disegni.

Mario Zol alla mostra del bronzetto

Alla Mostra del bronzetto, aperta in questi giorni a Padova, sono esposte opere dei maggiori scultori di tutto il mondo: nella rassegna, che è la più importante del genere, ha esordito alla ribalta internazionale un artista triestino che da qualche tempo è stato oggetto di attenzione da parte di alcuni critici e studiosi qualificati, fra cui Umbro Apollonio. Lo scultore è Mario Zol. La sua opera è stata ricavata dal blocco-motore di un'automobile, sezionata e trasformata fino ad acquistare una carica emotiva di forte suggestione. La scultura di Zol era già stata esposta nella Sala Comunale d'Arte di Trieste e rientra nella corrente contemporanea posta al confine fra l'«oggetto trovato» e la scultura astratta. Zol persegue una ricerca rarsi perciò che alle recenti lusinpersonale e coraggiosa: è da augughiere affermazioni, altre se ne aggiungano nelle prossime stagioni.

Nuovi corsi all'U.P.

L'Università popolare comunica agli interessati che, allo scopo di poter accogliere le molteplici richieste d'iscrizione a corsi di istruzione già funzionanti e con l'organico al completo, sono stati istituiti i seguenti nuovi corsi che avranno inizio a partire dal 7 novembre p. v.: lingua inglese I/D (per adulti), lingua inglese I/G (per bambini - pomeridiano), lingua tedesca I/F (per bambini - pomeridiano). Alla stessa data prenderanno pure a funzionare il corso di corrispondenza commerciale inglese, i corsi per bambini II/F di inglese e II/F di tedesco, nonchè il corso per adulti già completo di lingua tedesca I/C.

Come già reso noto a suo tempo, tutti i corsi di conversazione in lingua estera istituiti collateralmente ai corsi di lingua, avranno regolare inizio il giorno 20 novembre p. v. e saranno affidati ai seguenti docenti: professori Douglas Wright, Patricia Coales, Donatella Brovedani-Zorzini, Rajmond Vaudolon, Giuliana Brozich, Paolo Benedetti e Antonio Sanpedro Rodriguez.

Questa sera, invece, alle ore 19 e domani sera, sempre alle ore 19, cominceranno le lezioni del prof. Silvio Rutteri presso i corsi istituiti nel campo della storia dell'arte, presso la Scuola media di via Mazzini 25.

Coloro che aspirano ai posti di studio ancora disponibili presso tutti i corsi predetti, sono invitati a rivolgersi tempestivamente alla segreteria centrale dell'U.P., in via del Coroneo 17 (tel. 35435), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Oggi al VAL alle ore 17 in luogo della conferenza Cavalieri il signor Tito Perissini parlerà di un suo recente viaggio a Hongkong. La conversazione sarà corredata da un documentario a colori.

SPETTACOLI

PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

NATHAN MILSTEIN QUESTA SERA AL TEATRO VERDI

Questa sera al Teatro Verdi alle ore 21 il violinista Nathan Milstein, con la collaborazione del pianista Eugenio Bagnoli, inaugurerà la stagione della «Società dei Concerti».

I soci che non hanno ancora ritirato le tessere potranno farlo esclusivamente stamattina dalle 9.30 alle 13 alla biglietteria del teatro.

Il concerto è riservato ai soci della «Società dei Concerti».

Il Festival della prosa in una relazione al C.C.A.

La sezione spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti, che la scorsa settimana ha dato inizio alla serie dei dibattiti d'interesse cinematografico, venerdì prossimo 25 ottobre aprirà il ciclo dedicato alla trattazione di attualità teatrale.

In questa prima serata lo studioso concittadino Giorgio Polacco terrà una conversazione sul recente Festival internazionale della prosa, svoltosi a Venezia. Si tratterà appunto di un resoconto illustrativo e panoramico sulla 22.a edizione dell'importante rassegna veneziana, che quest'anno è apparsa di notevole rilievo.

Alla conversazione di Giorgio Polacco, che si svolgerà nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1), il pubblico potrà liberamente intervenire.

Filatelia al Palazzo Costanzi

Giovedì 24 alle ore 18 nel palazzo Costanzi verrà aperta una Mostra filatelica di una selezione delle collezioni di 12 soci del Circolo Filatelico Triestino che hanno già conseguito medaglie d'oro in varie esposizioni nazionali ed estere. La Mostra rimarrà aperta anche i tre giorni consecutivi dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

NEL 45.o DELLA FONDAZIONE

Si prepara l'assemblea della «XXX Ottobre»

L'Associazione «XXX Ottobre», sezione del Club Alpino Italiano terrà mercoledì 30 ottobre la sua assemblea generale ordinaria annuale, 45.a consecutiva dalla fondazione del sodalizio, avvenuta nel 1918. L'ordine del giorno prevede la trattazione dei seguenti punti: elezione del presidente di assemblea e di quattro scrutatori; lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione morale; relazione finanziaria; elezione dei componenti il Consiglio direttivo e dei delegati all'assemblea generale del CAI; varie. Eventuali proposte di inserimento di altri argomenti nell'ordine del giorno dell'assemblea, che si terrà con inizio alle 20.30, nella sala delle riunioni della Camera di commercio in via S. Nicolò 7, dovranno essere presentate alla sede della «XXX Ottobre», in via Rossetti 15, entro il 25 corrente.

Il nuovo direttivo dell'Associazione medica

Venerdì ha avuto luogo la assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione medica triestina nella quale il presidente prof. E. Tagliaferro ha relazionato l'attività svolta nel triennio 1961-63. E' seguita la relazione finanziaria presentata dal dott. Angelo Peri.

Si sono quindi svolte le operazioni di votazione per la nomina del nuovo consiglio direttivo. Lo scrutinio delle schede ha dato il seguente risultato: presidente: prof. E. Tagliaferro; consiglieri: prof. dott. F. Camerini, dott. F. Fumi, prof. dott. G. Macchioro, dott. F. Weis, dott. G. Zmajevich, dott. V. Zucconi; revisori effettivi: dott. G. Frandoli, dott. G. Valente; revisori supplenti: prof. G. Kdugmann, dott. V. Rusca.

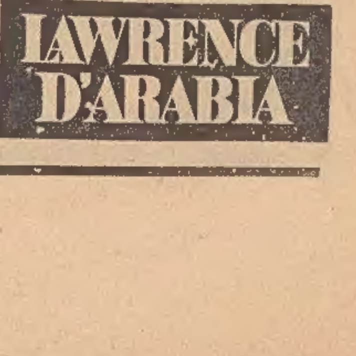
CONFERENZE

I seminari di Salisburgo

Domani alle ore 20, il signor Spiridione P. Nicolaidi, segretario dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», terrà una conversazione al Centro culturale di via Galatti su «Il Seminario americano di Salisburgo: Un centro di studi statunitensi nel cuore dell'Europa». Sono particolarmente invitati alla manifestazione i candidati alle prossime sessioni invernali del Seminario che comprenderanno i seguenti corsi: Indirizzi e sviluppi dei mezzi d'informazione in America (5 gennaio-1.o febbraio 1964); L'economia americana e gli affari economici internazionali (9 febbraio - 11 aprile 1964); Progettazione e sviluppo della comunità urbana (15 marzo-11 aprile 1964).

OGGI al NAZIONALE
Un film brillantissimo, umoristico, paradossale
Don Giovanni '62
JEAN PIERRE CASSEL e ANOUK AIMEE
Vietato ai minori di 16 anni

IMMINENTE A TRIESTE



LA VITA NEL PORTO

I Magazzini Generali presenti alla mostra dei porti di Genova
Perdute da Trieste in nove mesi più di 232 mila tonn. di traffici

Trieste a Genova

Alla mostra internazionale della navigazione e dei porti tenutasi a Genova ha partecipato anche Trieste, con un elegante e razionale stand, allestito e curato dall'Azienda dei Magazzini Generali. Lo stand è ricco di fotografie e di diapositive sul lavoro portuale, sulla consistenza di mezzi tecnici e sulle attrezzature. Nel mezzo dello stand si trovano due plastici del porto, di cui uno mette in rilievo come sarà il molo VII, dopo la sua costruzione.

Collateralmente alla mostra s'è tenuto anche il convegno internazionale degli amministratori dei porti, i cui lavori hanno avuto luogo dal 18 al 20 scorso. Al convegno hanno partecipato amministratori e tecnici dei principali porti nordamericani, del Pireo, di Anversa, di Tokio, dei porti indiani, africani, dei principali scali francesi, di Malta ecc. Ovviamente erano presenti anche i tecnici amministrativi dei maggiori porti nazionali. Trieste ha presenziato alla grande assise internazionale tramite l'ing. Renzo Colautti, dirigente dei MM.GG. e capo della Sezione sbarchi ed imbarchi.

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi per l'Oltre Suez-Città del Capo la m/n «Europa», che assieme alla gemella «Africa» è allineata sulla linea espresso Italia-Sud Africa. Il liner ha già imbarcato per gli scali della rotta merci pregiate, come tessuti, carta, autovetture, prodotti vari nazionali ed esteri. Dall'Adriatico uscirà, pertanto, al gran completo sia di carico che di passeggeri. Fra questi ultimi notiamo numerose personalità di rilievo, diplomatici, alti ufficiali e funzionari, tecnici, operatori professionali, industriali ecc., oltre ad un folto gruppo di turisti di varie nazionalità.

Un altro successo nel campo dei trasporti commerciali è quello ormai concretato dalla linea Italia-Golfo di Guinea-Congo-Angola. In porto — arrivata ieri — si trova la m/n «Aquileia», la quale, per la partenza del 28 p.v., imbarcherà parti di macchinari, carta, tessuti, vini, liquori, prodotti alimentari ed autovetture.

Nella prima decade di novembre avremo l'arrivo e la partenza del nuovissimo cargo-liner «Palatino», il quale sarà in porto il giorno 6. In quattro giornate effettuerà lo scarico di merci per il retroterra nazionale ed estero e prenderà a bordo un forte quantitativo di prodotti vari, industriali, chimici, dell'industria tessile e della meccanica. Ottime sono pure le prenotazioni di carico per la m/n «Caboto», attesa arrivare in porto verso il 9 prossimo. L'unità effettua le toccate degli scali principali del Mar Rosso, dell'Africa Orientale e della Repubblica sudafricana.

Nell'Italia

Linea Nord America. Venerdì 25 corrente è in arrivo nel nostro porto, proveniente da Venezia, la motonave «Vulcania». La nave sbarcherà in ambedue i porti un buon numero di passeggeri transoceanici delle tre classi, nonchè partecipanti a comitive turistiche mediterranee. Ripartirà in uscita il 6 novembre.

Linea Centro America-Nord Pacifico. La m/n «Galileo Ferraris», giunta a Trieste il 10-10, è prevista in partenza il giorno 23 per i consueti scali della linea. In questo viaggio la nave sarà ampiamente utilizzata con notevoli caricazioni di merce varia di origine nazionale, austriaca e jugoslava.

Linea Sud America. Il p.fo «Vesuvio», approdato il 2 ottobre, sta sbarcando nel nostro porto, oltre a merci diverse, forti quantitativi di granaglie acquisite al Plata. La partenza della nave, per la prossima andata, è prevista al 29 corrente, con buone prospettive di carico, specie per merci di provenienza austriaca.

Nella Mediterranea

E' attesa per oggi la m/n «Gundulich», della linea di circumnavigazione del globo. Dalla nave verranno sbarcate circa 2000 tonn. di legnami segati Douglas, di produzione canadese. La nave, dopo aver effettuato alcuni imbarchi di merci varie, salperà per l'Oltre Suez-Mar Rosso - India - Pakistan - Hongkong - Giappone - Costa americana del Pacifico.

La m/n «Kvarner» della Jugoline è ripartita da Trieste dopo aver sbarcato 210 tonn. di tabacco argentino per il nostro retroterra. La nave prosegue per Venezia e quindi per i porti della normale rotta del Sud America. La rotta Adriatico - Sud America è espletata in comune dalla società Splosna di Pirano e dalla Jugoline di Fiume. Sulla linea sono inserite inoltre le motonavi «Krk» di 8000 tpl., la «Dreznica», la «Bled» e la «Bohinj».

Il giorno 24-25 opererà a Trieste la Liberty «Split» che partirà in servizio suppletivo per il Mar Rosso, fino al porto di Aden. Quest'unità continuerà poi verso l'India per assumere minerali di ferro per conto jugoslavo. Sulla linea diretta Adriatico-Mar Nero partirà il 30 la m/n «Omis», la quale sbarcherà caffè, cotone ed arachidi ed assumerà legnami e merci varie.

Circa la stagione delle nocelle turche, la Mediterranea ci comunica che finora si sono svolti tre servizi, con un trasporto complessivo di 1500 tonnellate di nocelle destinate ai mercati della Germania e dell'Austria. Si attende intanto la m/n «Sutla» che ha un pieno carico di nocelle turche.

Traffici portuali

Nei primi nove mesi dell'annata i traffici globali del porto hanno subito un ulteriore decremento di 232.382 tonnellate. Il traffico complessivo è stato di 3.714.178 contro 3.946.560 dello stesso periodo dello scorso anno. Fra le voci che hanno registrato un miglioramento volumetrico notiamo gli oli minerali e le merci varie, le quali sono aumentate di circa 13.000 tonnellate. A proposito delle «varie» è da far presente che i movimenti attraverso i MM.GG. registrano viceversa un movimento quasi equivalente a quello dello scorso anno. L'incremento pertanto è dovuto a più accentuate spedizioni di prodotti lavorati provenienti dalla zona industriale di Zaule.

La composizione degli sbarchi è la seguente: carboni fossili 166.381 t. (contro 181.547 del gennaio-settembre dello scorso anno); cereali 129.817 t. (contro 226.237); minerali metallici, pietre e terre 526.200 t. (contro 648.963); oli minerali 1 milione 512.329 t. (contro 1.446.208 del 1962); legnami 41.622 (contro 35.634); merci varie 395.375 (contro 331.986 t.). Il totale degli sbarchi è stato pertanto di 2.771.724 t. contro 2.870.575 del 1962.

Fra gli imbarchi vanno segnalate le seguenti variazioni: carboni 10 t. (contro 18.525); cereali 12.137 (contro 14.218); minerali 97.637 (contro 104.688); oli minerali (prodotti finiti) 320.245 (contro 341.082); legnami 92.913 (contro 109.921); altre merci 419.512 (contro 469.551).

Da far notare che nel settore dei legnami si è avuto un discreto miglioramento a fronte dei primi mesi dell'anno, con un incremento negli sbarchi e con un minor distacco fra gli imbarchi.

IN ASSISE DOPO AVER SPADRONEGGIATO NELL'ANGIPORTO

Resa dei conti a Genova per ventisei «gangsters»

La Polizia fu indirizzata sulle loro tracce da un sanguinoso «regolamento» fra rivali - Assalto della Difesa all'istruttoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 21

Ventisei esponenti della malavita che per anni hanno spadroneggiato nell'angiporto genovese sono stati chiamati oggi pomeriggio davanti alla Corte di Assise di primo grado per rispondere di numerosi reati. Dopo una difficile e minuziosa indagine, la Sezione istruttoria è riuscita ad appurare e a contestare ai prevenuti: triplice tentato omicidio, estorsioni aggravate, rapine, minacce, falso, ricettazioni, furti e porto abusivo d'arma.

Antonio Rampino è, dei ventisei, il principale imputato, in quanto — come è stato chiarito dalla istruttoria — egli era la mente e l'organizzazione del «racket» al quale dovevano soggiacere biscazzieri, contrabbandieri e ladri, pena severe punizioni e vendette. Fu appunto una di queste vendette che attirò l'attenzione della polizia su Rampino ed i suoi compari, i quali avevano preso il posto dei «big» di via Gramsci, sgominati dopo il delitto al bar «Angelo». La sera del 23 aprile 1961, Umberto Della Gaggia, detto «O Tubetiello» e la sua donna, Giuseppina Foglia, furono aggrediti e selvaggiamente «puniti» a colpi di pistola e di sbarre di ferro. La donna attendeva un figlio, ma dopo la aggressione fu costretta ad interrompere la maternità.

«Tubetiello» e la Foglia gestivano il bar «Silver Dollar» e non avevano voluto sottomettersi alle imposizioni «tributarie» di Rampino, il quale con atti di violenza e soprusi di ogni genere voleva imporre la sua supremazia sullo ambiente meridionale che vive di piccoli espedienti e che pertanto non può ricorrere, per difendersi, alle autorità costituite.

Le indagini della polizia sul fatto di sangue rischiavano di arenarsi nel silenzio e nell'omertà di quegli stessi che erano stati taglieggiati e sottoposti a violenze da parte del Rampino e dei suoi giannizzeri, quando uno di questi, Giuseppe Gulli, un calabrese che «serviva» agli ordini del capo-racket, spontaneamente si presentò in Questura e rivelò molti particolari dell'attività criminosa che infestava l'angiporto.

Egli aveva partecipato all'aggressione a «Tubetiello» ma soltanto come spettatore, in quanto allorchè vide Michele Caristi, un «bravo» del Rampino, scagliarsi armato di una lunga sbarra sul Della Gaggia e la sua donna, fuggì terrorizzato. Allora gli stessi compari gli spararono, ferendolo a una gamba. Egli si nascose in un vicolo e poi si fece trasportare con un taxi a casa del Rampino. Il «capo» lo perdonò a patto che se ne stesse con la bocca chiusa. Cosa che il Gulli sulle prime fece di buon grado, in quanto il Rampino aveva dato un'abitazione alla sua famiglia. Ma allorchè la polizia iniziò ad interessarsi del Gulli, dato che aveva dovuto ricorrere alle cure dei medici di S. Martino, il Rampino gli impose di tornarsene in Calabria, da dove era venuto. Fu allora che il Gulli si decise a dire tutto alla polizia.

Le sue rivelazioni portarono all'incriminazione di ventitrè persone che costituiscono la feccia della vita notturna dei vicoli dell'angiporto, autori di rapine, furti, minacce ed altro. Anche il Gulli, per i suoi trascorsi agli ordini del Rampino, è stato chiamato davanti ai giudici dell'Assise.

Le cifre «processuali» sono notevoli: settanta testi dovranno essere sentiti, diciannove avvocati compongono il collegio della difesa; la sentenza di rinvio a giudizio si compone di oltre 400 pagine dattiloscritte. Tutto ciò può dare la misura dell'importanza di questo processo dal quale potrà derivare un ulteriore duro colpo alla criminalità notturna di Genova.

In apertura d'udienza s'è assistito ad un primo «assalto» della Difesa inteso a fare annullare l'istruttoria del processo. E ciò in forza della recente pronuncia della Corte costituzionale (2 luglio '63) secondo la quale i giudizi istruttori non possono essere fatti dalla sezione istruttoria in quanto lo imputato in questo caso verrebbe ad essere sottratto al suo giudice naturale.

La Difesa, con gli avvocati Piccinino, Monteverde e Gramatica, sostiene inoltre la retroattività della pronuncia della Corte costituzionale, ragion per cui il «processo» a carico di Rampino e degli altri venticinque imputati sarebbe nullo. Il P. M. dott. Meloni s'è opposto e la Corte ha deciso di proseguire il dibattito.

Bruno L. Cressotti

La «Crociera del freddo»

Rappresentanti di 13 Paesi e oltre mille esponenti dell'elettrodomestica italiana riuniti in un originale congresso navigante

Genova, 21

Oltre mille fra i più qualificati esponenti del mondo commerciale degli elettrodomestici e i rappresentanti della stampa più autorevole, si sono imbarcati ieri a Genova sulla M/N «Homeric» per partecipare alla Crociera Atlantic. A questo numeroso contingente di partecipanti italiani, si aggiunge una foltissima rappresentanza (circa 300 persone) di operatori economici e rivenditori di elettrodomestici provenienti da 13 Paesi e precisamente: Francia, Finlandia, Svezia, Spagna, Austria, Libia, Giordania, Madera, Marocco, Grecia, Inghilterra Belgio e Olanda.

Si tratta pertanto di un importantissimo congresso navigante di elettrodomestica, durante il quale verranno presentate le attese novità Atlantic 1964: ancora una volta a questa importante Società è riservato il lusinghiero incarico di annunciare ufficialmente gli indirizzi e le linee su cui si fonderà la politica di vendita del settore degli elettrodomestici nel corso della prossima stagione di vendita.

Fra i prodotti presenti nella Mostra Navigante, attesissimi i frigoriferi: per questo la crociera Atlantic è già stata ribattezzata Crociera del freddo.

Il congresso si svolgerà secondo uno schema originale che non lascia dubbi sul successo della manifestazione: alla presentazione in anteprima dei prodotti Atlantic e ai Convegni d'affari, si alterneranno serate di gala e spettacoli musicali.

Bruxelles — Re Baldovino e la Regina Fabiola al ritorno dalla visita di auguri a Paola di Liegi in occasione della nascita del suo terzogenito, cui è stato imposto il nome di Laurent

MALGRADO LA TRAGICA MORTE DI DUE COMPONENTI SUI FIANCHI DEL LANGTANG

CONTINUERÀ SINO ALLA VETTA LA SPEDIZIONE ITALIANA DEL C.A.I.

Il balzo decisivo era stato previsto ancora per domenica scorsa Gli scomparsi erano alpinisti di sicuro valore e provata esperienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Katmandu, 21

Nonostante la tragica perdita di due dei suoi più valenti componenti, avvenuta la settimana scorsa, la spedizione del Club Alpino Italiano che si propone la conquista del Luangtang Lirung, una cima della catena himalayana alta 7238 metri, proseguirà fino al raggiungimento della vetta. La notizia è stata data dal giornalista de «La Stampa» dott. Remo Grigliè, che fa parte della spedizione. Egli è giunto a Katmandu con un elicottero appositamente noleggiato, proveniente dal campo base della spedizione che si trova ai piedi della montagna, più a nord.

Il giornalista ha confermato i particolari della tragica fine dei suoi compagni torinesi, il giovane Giorgio Rossi e il dott. Cesare Volante, medico della spedizione. Il primo, nonostante i suoi 26 anni, aveva al suo attivo numerose e difficili imprese nel gruppo del Monte Bianco e altrove ed era membro da vari anni della squadra di soccorso alpino del CAI di Torino; il dott. Volante, di 27 anni, anch'egli torinese, appassionato di alpinismo e speleologia, partecipava alla spedizione col compito di fornire assistenza medica e di effettuare studi di fisiologia sul comportamento dei compagni alla alta quote.

A quanto ha riferito il giornalista Griglié la spedizione aveva fissato il campo n. 3 alla quota di 5500 metri ed alcuni suoi componenti si erano spinti più in alto allorchè si verificò il duplice incidente, ad una altitudine notevolmente inferiore. Il dott. Volante e il Rossi stavano scendendo dal campo n. 2, creato a quota 5000, verso il campo n. 1, situato appena 300 metri più sotto, sulla costa della montagna coperta da un ghiacciaio. «Stavamo seguendo col binocolo i loro movimenti — ha riferito il dott. Griglià ad alcuni colleghi in servizio a Katmandu — dal campo uno, proprio sotto di essi. Li abbiamo visti precipitare all'improvviso da una guglia di ghiaccio».

Tutte le persone disponibili — ha continuato il giornalista torinese — accorsero verso gli infortunati. Per il Rossi non si potette fare nulla: era già morto e si prevede che fosse deceduto sul colpo, cadendo per una quindicina di metri. Il dott. Volante giaceva sul ghiaccio privo di sensi. Durante la giornata successiva fu possibile far arrivare il dott. Volante al campo base dove egli decedette sabato senza aver ripreso conoscenza. Nella giornata di domenica si procedette al seppellimento del medico sul posto.

La zona in cui si è verificato il tragico incidente è coperta di neve soffice e farinosa. Nelle vicinanze persero la vita nel 1961 un giapponese e due sherpa che stavano pure tentando la conquista della vetta inviolata del Langtang Lirung. La spedizione torinese, oltre ad avere con sè il tricolore italiano, e il vessillo rosso-azzurro del Nepal, porta verso la vetta la bandiera giapponese per piantarla colà proprio a ricordo della sfortunata impresa nipponica dell'anno scorso.

Gli alpinisti italiani speravano di arrivare in vetta nella giornata di domenica, per il centesimo anniversario della formazione del Club Alpino Italiano: il tentativo si svolge attraverso il versante Sud dietro suggerimento della famosa guida svizzera Raymond Lambert. La riuscita dell'impresa è ostacolata e ritardata dalle avverse condizioni del durissimo terreno ghiacciato.

La spedizione, di cui è responsabile per la parte organizzativa la guida alpina Lino Andreotti, di 48 anni, era partita da Katmandu il 27 settembre con 5 sherpa di guida e oltre quattro tonnellate di materiale, fra attrezzature e viveri. Dei sei campi programmati l'ultimo, deve essere formato a 6.500 metri di quota, cioè appena 745 metri sotto la vetta. Dell'ultimo balzo sono incaricati sei alpinisti con a capo l'urbanista torinese Andrea Mellano di 28 anni.

A. P.

Due motociclisti morti nello scontro con un camion

Enna, 21

A Piazza Armerina, due giovani motociclisti sono morti in un incidente sulla strada provinciale per Mirabella Imbaccari. A una curva la motoretta sulla quale viaggiavano i due si è scontrata con un autocarro: Salvatore Forgia, di 24 anni, è morto sul colpo per frattura della base cranica; il suo compagno di viaggio, Antonino Muzzicato, di 22 anni, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

Anticipazioni sull'andamento della Carlo Erba nei primi nove mesi del 1963

Il Consiglio di Amministrazione della Carlo Erba S. p. A. si è riunito la scorsa settimana per esaminare i risultati conseguiti dalle vendite nei primi nove mesi del 1963.

Nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno le vendite in Italia hanno segnato un incremento medio del 25% circa. In particolare i progressi conseguiti dalle vendite delle varie divisioni dell'Azienda sono delle seguenti misure: Divisione Chimica Industriale 24%; Divisione Farmaceutica 21%; Diet-Erba (Divisione Prodotti Dietetici) 28%; Divisione Apparecchi Scientifici 30%; Erbazoo (Settore Zootecnici) 50%. La Consociata Sagra ha inoltre ottenuto un aumento delle vendite del 21%. La cifra complessiva di esportazione è inferiore del 3,80% a quella dello scorso anno, in quanto sono mancate aste da parte di governi ed enti statali esteri, mentre la cifra di esportazione di prodotti e di specialità è superiore del 15%.

Le Consociate estere hanno conseguito un aumento medio del 40%. Le previsioni circa lo andamento delle vendite nel trimestre in corso sono favorevoli e si ritiene che anche durante questo periodo si potrà raggiungere il medesimo incremento medio già ottenuto nelle vendite dei primi nove mesi dell'anno.

IL PROCESSO PER I DISORDINI DI ROMA

TUTTI GLI ACCUSATI SI ATTEGGIANO A VITTIME

La manovra è basata sul vano tentativo di confutare le circostanze dell'arresto

Roma, 21

Presso la VI Sezione penale, è proseguito stamane al Tribunale il processo a carico dei trentatrè edili arrestati per i disordini e le violenze commesse durante lo sciopero del 9 scorso in piazza Venezia e piazza dei Santi Apostoli.

Anche la giornata di oggi è stata dedicata ai numerosissimi testimoni. Il Tribunale dovrà ascoltarne oltre 400. Si tratta per lo più di agenti di polizia e carabinieri che parteciparono, il 9 ottobre, al servizio d'ordine e che intervennero a sciogliere la manifestazione, con l'impiego delle bombe lacrimogene e di un idrante.

Altri testimoni, questi a discarico dei trentatrè arrestati, sono dirigenti di sindacati o semplici privati che quel giorno si erano trovati in mezzo agli incidenti. Non vi sono testi di Parte civile; come è noto nè l'ATAC, la maggiore danneggiata dagli atti di violenza compiuti da gruppi di facinorosi contro autobus e filobus, nè i proprietari delle auto private rovesciate dai dimostranti per fare barricate, hanno ritenuto infatti di costituirsi Parte civile contro gli imputati.

Nell'udienza di oggi, alcuni imputati, direttamente chiamati in causa dai testimoni hanno voluto intervenire per precisare in quali circostanze fosse avvenuto il loro arresto. Il vice brigadiere di P.S. Salvatore Lazzarotti aveva dichiarato di avere arrestato personalmente gli imputati Giorgio Pentima, Giuseppe Amabili e Salvatore Agasi, ma ognuno dei tre ha chiesto al Presidente di poter parlare, nel tentativo di dimostrare che gli arresti sono stati effettuati a caso.

AGASI: «Non è stato lui ad arrestarmi. Quello che mi ha arrestato era vestito di blu ed aveva un elmetto. Io ero venuto da Frascati — ha aggiunto — dove lavoro nella villa dell'on. Campilli...».

AMABILI: «Quando fui arrestato era già finito tutto. Poichè ero stato bagnato dagli idranti, mi allontanai da Piazza Santi Apostoli. Ad un certo punto, tirarono una «bombarda» che cadde vicino ad una donna, la quale svenne. Io la sollevai e la portai in un bar. Forse è stata proprio quella donna a rubarmi il portafogli (risate del pubblico) poi fui arrestato, ma non avevo sassi in mano. Forse il signore vuole avanzare di grado...».

PRESIDENTE: (visibilmente irritato): «Si limiti a riferire quanto è utile alla sua difesa e si risparmi i commenti...».

PENTIMA: «Io sono stato arrestato all'angolo di Piazza Santi Apostoli da tre agenti in divisa; ero bagnato per essere stato colpito dagli idranti. E gli agenti mi dissero: «E' uno di quelli, perchè è tutto sudato», fui portato nella caserma di Castro Pretorio; lì il vicebrigadiere Lazzarotto, rivolgendosi a me, disse: «Va, va!». Io mi avviai verso la porta, ma quello mi richiamò e rivolgendosi a certi colleghi affermò: «Questo è un ex agente».

PRES. (al teste): «Lei sapeva che Pentima era un ex agente?».

TESTE: «No; ricordo soltanto che dissi: «Va, va», rivolgendomi a un agente affinchè portasse via il fermato. Questi invece si avviò verso la porta cercando di andarsene». Oltre al Lazzarotto, altri tredici funzionari, tutti rimasti feriti dal lancio di sassi nel corso dei disordini, sono stati interrogati. La deposizione dei testi continuerà nella udienza di domani.

Due nuovi stabilimenti Ideal-Standard a Salerno

La Ideal-Standard ha annunciato recentemente la costruzione a Salerno di un nuovo stabilimento che le permetterà di raddoppiare la produzione di radiatori in ghisa. Sempre a Salerno, con il contributo della Cassa per il Mezzogiorno, la Ideal-Standard ha in fase di costruzione uno stabilimento in cui saranno prodotti apparecchi sanitari. La realizzazione dei due nuovi complessi industriali, richiederà circa 8 miliardi di lire.

ERA TRA LE PIU' AFFASCINANTI DONNE DI LONDRA

RISERBO SULLA MORTE DI DIANA CHURCHILL

Non si è ancora potuto stabilire se si tratta di suicidio o disgrazia

Diana Churchill

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Un impenetrabile velo di silenzio circonda la morte di Diana Churchill, figlia primogenita di Sir Winston Churchill, rinvenuta cadavere all'alba di ieri dalla cameriera nella sua casa di Belgravia. Diana Churchill aveva 54 anni. Era divorziata dal 1960 dal Ministro per il Commonwealth e le colonie Sandys; dal matrimonio erano nati tre figli, Julian di 26 anni, Edwina di 21 e Celia di 20. Viveva in Belgravia con la giovane figlia che però al momento della sua morte era assente.

Il «Daily Mail» ha scritto che accanto al corpo di Diana Churchill giaceva un flacone di sonnifero che sarà esaminato in un laboratorio. Gli altri giornali mancano di questo particolare che non lascerebbe dubbi sulle circostanze e sulla natura della tragedia, ma uno scrive che il Coroner, un magistrato, si sta interessando al caso.

Stando ai racconti dei vicini la morte di Diana Churchill è avvenuta nel cuore della notte. Essa è rientrata sabato sera a ora tarda. E' scesa da un taxi, ha chiuso la porta, acceso la luce per qualche tempo e poi si è recata a letto. Era stata da amici: costoro hanno detto di averla trovata allegra e contenta. Nulla insomma faceva sospettare qualche insano proposito, ed anche per questo i giornali inglesi parlano di decesso per cause naturali.

Si racconta che alla sua nascita Lloyd George avesse complimentato Churchill per la sua bellezza dicendogli: «Evidentemente ha ereditato da vostra moglie» e che Churchill avesse risposto con serietà: «No, è il mio ritratto».

Diana Churchill era considerata una delle donne più affascinanti di Londra. Era stata una delle prime donne a offrirsi volontariamente per aiutare i combattenti nel 1939 e più tardi era entrata a far parte della Croce Rossa.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Incontro con lo psicologico; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Veronelli: Gli appunti del gastronomo; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12: Gli amici delle 12; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 18.45: Musica da ballo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il testamento di Euridice», di A. Lualdi, direttore C. Franci. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Mina; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: La donna oggi; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Personaggi sorridenti; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: I grandi valzer; 20.30: Notizie; 20.35: Vent'anni di novità; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 12.30: Compositori spagnoli; 13.30: Un'ora con F. Schubert; 14.30: Recital del violinista A. Pelliccia e del pianista G. Agosti; 15.35: Musiche di E. Dohnanyi; 16: Musiche di F. Liszt; 17.10: Congedo; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. Pachelbel; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Musiche di L. van Beethoven; 22.15: «L'altra campana», racconto di L. Bigiaretti (lettura); 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Edipo a Hiroshima», due tempi di L. Candoni. Presentazione di D. Virgili - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.40: Canzoni triestine - Orchestra diretta da Guido Cergoli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Preludi e fughe; 7.10 (17.10): Musiche per archi; 7.55 (17.55): Musica sacra; 8.55 (18.55): Sonate; 9.50 (19.50): Compositori slavi; 11 (21): Un'ora con H. Berlioz; 12 (22): Recital del violinista N. Milstein; 13.30 (23.30): Notturni e serenate; 14.30 (0.30): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Angelini e Tony De Vit; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: La posta di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La vita risorge», film; 22.35: I dibattiti del Telegiornale. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale: La bella estate, a cura di P. Glorioso; 22.10: Concerto di musiche di P. Mascagni; 23.10: Notte sport.

La serata del Nazionale, dalle 21.05, farà perno sul film «La vita risorge» (1954), sotto il cui generico titolo si nasconde null'altro che una riduzione cinematografica del «Siegfrid» di Jean Giraudoux; vale a dire uno dei capolavori del teatro francese di questo secolo, esoraio e clamorosa rivelazione del genio drammatico di quello scrittore, punto di avvio della feconda collaborazione tra il poeta, di Bellaç e Louis Jouvet, attore e regista. A Michel Auclair (nella foto) toccò nella parafrasi cinematografica di questo lavoro l'oneroso compito di ricreare il personaggio già immortalato da Jouvet sulle scene, affiancato egregiamente da Simone Simon. Il Secondo canale, dopo un servizio speciale sulle vacanze italiane 1963 offrirà un concerto di musiche di Pietro Mascagni.

A TEMPO DI RECORD RISOLTO IL «GIALLO» DI OSTIA

Ha confessato l'uccisore dello studente calabrese

Uno ad uno sono caduti gli alibi dell'elettricista Ritrovata anche la forte somma rapinata alla vittima

Roma, 21

E' stato Giuseppe Chillè ad ammazzare lo studente calabrese. Il mistero di Ostia che si era presentato con le caratteristiche del più classico dei gialli, è stato risolto a tempo di record: cinque ore dopo la scoperta dell'assassinio gli investigatori della Mobile appuntavano già i sospetti sul compagno di stanza di Salvatore Scalise; la notte stessa l'elettricista messinese veniva fermato e sottoposto a sempre più stringenti interrogatori mentre a Ostia e in città si andavano raccogliendo una serie di indizi tutti convergenti contro di lui; domenica sera si poteva considerare raggiunta la certezza della responsabilità dell'indiziato; questa mattina, completata l'indagine, gli investigatori contestavano al Chillè il delitto e lo denunciavano per omicidio volontario a scopo di rapina.

L'elettricista messinese ha resistito fino all'ultimo. Fino a che ha potuto, ha tentato di appigliarsi ad un alibi. E quando l'alibi non ha più retto ha continuato a negare disperatamente. Diceva che sì, sabato mattina aveva incontrato lo Scalise ad Ostia ma lo aveva lasciato senza più rivederlo non più tardi delle 11. Per ore ha insistito su questa tesi che rappresentava l'estrema sua difesa. Ma alla fine, di fronte alle precise inesorabili contestazioni, ha confessato.

In realtà era facile intuire in che direzione si dovesse cercare il colpevole. L'arma presunta del delitto, il luogo e l'ora tutto portava a pensare che non si dovesse uscire dal cantiere per trovare il responsabile. E quando poi si seppe che lo studente divideva la propria stanza al quartiere di San Lorenzo con un elettricista il quale in questi giorni lavorava proprio nello stabile di Ostia dove lo Scalise era stato trovato morente, fu fatto il primo passo concreto verso la soluzione del mistero.

Sembrava però che l'alibi subito presentato dal Chillè bloccasse gli investitori. Un alibi apparentemente inattaccabile. Tuttavia ben presto ha cominciato a mostrare dei punti deboli che non hanno resistito. Cominciava allora a saltar fuori che i due si erano incontrati, sabato mattina, a Ostia, che, anzi, avevano un preciso appuntamento. Chillè si appigliava agli orari e affermava di essersi trattenuto con l'amico calabrese non più di dieci minuti. Poi lo Scalise se ne era andato per i fatti suoi e lui prima di tornare al cantiere si era fermato ad una pizzeria davanti allo stabile in costruzione. Potevano essere le 11 o le 11.15.

Senonchè la proprietaria stessa della pizzeria smantellava questo baluardo affermando che l'elettricista era stato, sì, nel suo negozio, ma soltanto verso le 9.30 del mattino. Questa precisa dichiarazione unita alla testimonianza quasi diretta di Bruno Reincricca, l'altro elettricista che lavorava con il siciliano, hanno provocato il crollo della disperata difesa dell'assassino. Il Reincricca infatti dichiarava che alle 11 di sabato Giuseppe Chillè aveva interrotto il lavoro e salito verso la strada aveva incontrato un giovanotto biondo, alto, magro, vestito di marrone (Salvatore Scalise). I due avevano scambiato alcune parole e poi erano saliti insieme a bordo della Giardinetta della ditta per la quale gli elettricisti lavoravano, e si erano allontanati. Un quarto d'ora dopo ritornavano e, a piedi, si dirigevano discutendo lungo la discesa che porta all'autorimessa.

Reincricca li vide arrivare fino al secondo box in fondo alla fila. Mancavano pochi minuti alle 11.30. Trascorsero ancora alcuni minuti e il Reincricca notò che Chillè tornava indietro solo dalla autorimessa. Era appena mezzogiorno e loro avrebbero dovuto smettere il lavoro alle 13, ma il Chillè parve improvvisamente deciso a interrompere subito. Disse al collega di piantar lì tutto e di tornare a Roma con lui in macchina. E tanta era la fretta di lasciare il cantiere che se ne sarebbe venuto via senza giacca se il Reincricca non glielo avesse fatto notare.

E dunque al momento che Salvatore Scalise, morente, fu trovato dagli operai, l'elettricista se ne era già andato. Naturalmente nessuno fece caso al particolare e la polizia ignorava, all'inizio, che due elettricisti avrebbero dovuto essere al lavoro ancora nei locali che saranno adibiti a supermercato. Poi saltò fuori quel particolare fondamentale della vittima che abitava nella stessa stanza con uno che lavorava al cantiere del delitto. E con il sospetto che non s'avesse a trattare di semplice coincidenza, nacque pure la prima ipotesi sul movente, quando si seppe che lo Scalise aveva ricevuto da casa un assegno di 220 mila lire. Si è anche accertato che già alcuni giorni fa il Chillè aveva architettato, assieme a un amico che poi rifiutò, una rapina ai danni della vittima.

Il denaro rapinato è stato ritrovato quasi tutto.

concorso n. 9

MERCOLEDI

23 ottobre

LA PAROLA alla scheda

LA PAROLA alle cifre

al

Totocalcio

le cifre parlano chiaro

IMPORTANTE SOCIETÀ AMERICANA BATTERIE AVVIAMENTO

Cerca concessionari esclusivi provinciali

Scrivere Casella 118/M SPI — MILANO

CRONACHE SPORTIVE

CONTINUA LA SUA CORSA SENZA RESPIRO IL CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE «A»

Evitato il trabocchetto di Bologna il Milan è in attesa ora del Catania

Tutti gli altri squadroni giocano domani fuori casa: la Juve a Bergamo, il Bologna a Genova con la Samp, l'Inter a Bari e la Fiorentina a Vicenza - Spal-Mantova rinviata al 10 novembre per consentire a Schnellinger di essere a Wembley

SALVO la Roma, gli squadroni sono tutti nel mucchio che capeggia la classifica, e non si può dire sia un intruso quel Lanerossi che la provincia ha già da tempo designato come il suo esponente meglio qualificato a rappresentarla. Il pareggio di Bologna, sportivamente equo nonostante i grandi lai dei felsinei, ha favorito il riagganciamento della Juventus e dei vicentini e il riaccostamento dell'Inter e della Fiorentina, ma rimane ancora al Milan la priorità assoluta, grazie al «più uno» nella media inglese, che è simbolo matematico di eccellenza.

Su sei incontri, il Milan ne ha disputati quattro fuori mura, vincendone uno e i tre altri pareggiandoli. E' da un bel po' che deve fare a meno di Sani, e ora gli è venuto a mancare pure Maldini, così che, è privo dei due... santoni della squadra. Perdippiù aveva adesso sulle spalle il peso della.... partitella col Santos, e doveva vedersela in campo avversario col suo antagonista diretto, quel Bologna, del pari imbattuto, epperò assai più vivo e fresco in questo momento.

Dargli gran credito in questa occasione non si poteva, e d'altronde negargli del tutto fiducia neppure era concepibile, ma per il come il Milan è pervenuto al risultato conciliante le due opposte proposizioni si discuterà a lungo, per quanto, come s'è già detto, l'equità del pareggio non sia da discutere. Infatti, se il risultato non ha fatto punto sul 2 a 0 conquistato dal Bologna in apertura di ripresa, ciò è da ascriversi a solo merito dei milanisti, buttatisi allo sbaraglio nel tentativo di recuperare lo svantaggio, tentativo coronato dal successo in modo fortunoso, quando ormai la gara aveva i secondi contati.

Ma il gioco dura appunto novanta minuti, e sono gli ultimi venti minuti che condannano il Bologna, quando perde il controllo del gioco e della palla e non riesce più ad opporsi alle geometrie degli avversari, beccandosi un gol da stordito per autosegnarsene un altro sulla ultima palla giocabile!

Il Bologna avrà motivo di lagnarsi dell'arbitro (il gol annullatogli da Adami nel primo tempo è un monumento fra le cantonate arbitrali!), ma ciò non toglie che s'è lasciato gabbare ingenuamente dai più maturi rivali, confermando di non essere ancora uscito del tutto dallo stato di... minorità. Lo scudetto, insomma, non è ancora pane per i suoi denti; quanto al Milan, se rinuncia a farsi... accoppare dai troppi impegni extra, il campionato è sicuramente suo, quest'anno.

Anche a Torino e a Firenze si sono visti arbitraggi scadenti influire sensibilmente sui risultati: Jonni ha negato due rigori spaccati alla Roma e concesso un gol in fuori gioco alla Juve. Cirone ha chiuso gli occhi su due perfette prese in area di Canella ai danni della Spal! La Roma, così, è finita del tutto fuori carreggiata. Quanto ai ferraresi, essi sono rimasti i soli a portare il fanalino rosso, e proprio nella giornata in cui meritavano miglior sorte. Alla Juventus come alla Fiorentina spetterà ora dimostrare che la fortuna non ha concesso loro invano il suo ausilio, fornendo prestazioni ben altrimenti valide di quelle di domenica.

Anche l'esibizione dell'Inter nel confronto con l'arroccata Sampdoria, ha lasciato parecchio a desiderare, ma il gol risolutivo di Jair non fa una grinza, e inoltre nel gioco in economia dei nerazzurri si può anche rilevare una preordinata condotta, a sentire il gran «mister». Comunque, presto si avrà campo di sincerarsi se il nuovo volto (stenterello) dell'Inter non sia una trovata strategica, o rifletta invece le reali difficoltà dei campioni di armonizzare efficacemente la loro manovra.

L'amarezza per la prima sconfitta ha accomunato Torino e Lazio che s'attendevano dalla giornata ben altre prospettive. Un gol in apertura di gioco del redivivo Prenna è bastato al Catania per liquidare il conto al Torino dall'attacco evanescente, mentre il Lanerossi ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie all'Olimpico per difendere il gol di un altro redivivo, quel Vinicio che sta tornando «il reuccio» dei tempi d'oro. Gran merito nell'impresa vittoriosa dei vicentini spetta al portiere Luison, e pertanto, seppur mortificata, la Lazio non ha motivo di... vergognarsi del verdetto che l'ha privata dell'ambita immunità.

Contro il Genoa, calato alla distanza, il Modena ha meritato la sua brava rimonta, ed è stato l'anziano Brighenti a pareggiare i due gol di Locatelli, mentre nei due derbies della giornata la paura ha fatto capolino fra le file e le conclusioni sono state ovvie. L'uno a uno fra Mantova e Atalanta è il derivato di due rigori fasulli, mentre quello di Messina è tutto da ascriversi all'attivo del barese Catalano che ha segnato e per gli avversari e per la sua squadra, un gol per tempo.

Domani si rigioca. Il settimo turno non ha una «punta», ma la serie dei confronti è ugualmente appetitosa e interessante. Delle quattro unità di testa il solo Milan non esce di casa e col. Catania dovrebbe avere facile compito. La Juventus a Bergamo, la Fiorentina a Vicenza ed il Bologna a Genova con la Sampdoria, sono chiamate ad impegni assai severi; la partita al «Menti» è sicuramente quella di maggior richiamo, contando doppio per la classifica.

Quanto all'Inter, essa è già da ieri a Bari, in attesa di cimentarsi con la squadra pugliese, che non ha mai vinto sinora. I biancorossi sono in ripresa, ma se l'Inter mira al punto soltanto, la «x» è assicurata.

La Roma, che si esibirà all'Olimpico per la terza volta, cercherà di spezzare il cerchio che la sta soffocando, ed il Messina dovrebbe fare le spese della volontà di riscossa degli uomini di Losi. Modena-Lazio e Torino-Genoa prospettano duelli accesi ed il fattore campo potrebbe avere una parte influente nell'attribuzione della posta.

Restano a riposo Spal e Mantova, che di comune accordo hanno stabilito di rinviare al 10 novembre la partita, onde consentire a Schnellinger di giocare a Wembley con il... resto del mondo!

G. B. T.

Al 3 novembre l'inizio della Serie A di basket

Roma, 21

Si è riunito ieri il consiglio della Federazione italiana pallacanestro. In apertura della seduta, tenutasi sotto la presidenza del presidente prof. Scuri, il consiglio ha preso atto del lusinghiero esito del torneo di pallacanestro ai IV Giochi del Mediterraneo, svoltisi a Napoli dal 21 al 29 settembre scorso, in cui la squadra azzurra si è classificata al 1.o posto. Successivamente, dopo aver ascoltato la relazione sull'andamento delle gare che hanno impegnato la nazionale al XIII Campionato europeo disputato a Wroclaw dal 4 al 13 corrente, si è aperta la discussione sul programma di attività internazionale. La discussione, che ha toccato in particolare la efficienza delle squadre nazionali, maschili e femminili, verrà continuata in una prossima riunione consiliare.

Il consiglio federale ha poi preso atto di quanto comunicato dal presidente circa la nomina di un componente italiano, l'avv. Guido Canaletti, in seno alla commissione d'organizzazione della Coppa d'Europa, nomina effettuata dalla Federazione internazionale nella riunione tenutasi a Beyrouth nel luglio scorso.

Il consiglio ha successivamente approvato l'operato del presidente il quale, interessato a carattere d'urgenza dal comitato esecutivo gare, della situazione relativa al campionato di Serie A maschile 1963-64, ha autorizzato il posticipo dal 27 ottobre al 3 novembre della data di inizio del campionato in questione.

Un argomento che ha impegnato il consiglio in un'ampia e dettagliata discussione è stato quello riguardante l'attività delle rappresentative regionali maschili giovanili, juniores e allievi. Il consiglio ha proceduto alla formulazione delle norme di svolgimento di tale attività, che prevede la disputa di un torneo per rappresentative regionali juniores, «Coppa Ferdinando Staleni», e di un torneo per rappresentative regionali allievi.

E' stato deciso che dalla composizione delle rappresentative juniores dovranno essere esclusi giocatori che abbiano preso parte anche ad una sola gara del campionato juniores per squadre di società di Prima Serie, o del campionato nazionale di Prima Serie. Il consiglio ha altresì deliberato di limitare a tre, per ogni rappresentativa, il numero dei giocatori che avessero già partecipato, sempre nell'anno in corso, al campionato di Serie A.

Il Consiglio federale si è poi occupato della questione riguardante l'aiuto-istruttore federale per il Sud, ed ha, a tale riguardo, confermato nell'incarico il sig. Amerigo Penzo di Venezia per il periodo dal 1.o novembre prossimo al 30 settembre 1964. Per il settore arbitrale il consiglio, su proposta del CIA, ha confermato anche per il 1963-64 il rag. Luigi Giordano istruttore tecnico nazionale arbitri.

Totocalcio n. 9

ATALANTA-JUVENTUS	X
BARI - INTER	X 2
L. VICENZA-FIORENT.	1 X 2
MILAN - CATANIA	1
MODENA - LAZIO	1 X 2
ROMA - MESSINA	1
SAMPDORIA-BOLOGNA	X 2
SPAL - MANTOVA	1
TORINO - GENOA	1
CASALE - GALLARAT.	X
VIGEVANO - SEREGNO	1
BENEVENTO - FONDI	X 1
NUORESE-SCAFATESE	X 1

Foot-ball condito con la boxe

Al 23.o minuto del secondo tempo la partitissima di Bologna ha offerto agli spettatori un intermezzo pugilistico (il che, detto fra parentesi, si ripete con sempre maggior frequenza sui campi di calcio). Amarildo, con un pugno evidentemente ben centrato, ha steso k. o. Tumburus, dal quale era stato fino allora piuttosto maltrattato. La foto ritrae il momento culminante del poco edificante episodio: Amarildo (a destra) ha appena sferrato il pugno e Tumburus (al centro, fra il portiere e Furlanis) sta crollando al suolo. L'arbitro Adami manderà negli spogliatoi sia Amarildo sia Tumburus. L'incontro si è risolto in parità (2-2)

NEL CENTENARIO DEL CALCIO D'OLTREMANICA

Il «resto del mondo» affronta l'Inghilterra

Riera ha ottenuto di far giocare tutte le sedici «stelle» a sua disposizione - Di Stefano capitano della squadra

Londra, 21

Due squadre di calcio sono state selezionate oggi per rappresentare il «Resto del mondo» nella partita di mercoledì, allo stadio Wembley di Londra, contro l'Inghilterra: una per ognuno dei due tempi. Più precisamente, nel secondo tempo rimarranno in campo sei giocatori della prima formazione, e si avranno cinque sostituzioni; questo, salvo incidenti a giocatori nel primo tempo, poichè in tal caso le «riserve» entrerebbero in campo subito.

Il dirigente cileno della squadra del «Resto del mondo», Fernando Riera, ha preso l'imprevista decisione dopo aver discusso per intere giornate coi dirigenti inglesi sulla questione delle sostituzioni. Alla fine l'Inghilterra gli ha concesso di apportare tutte le sostituzioni che desidera, sicchè Riera ha annunciato queste formazioni, che comprendono tutti i sedici calciatori convocati per rappresentare la squadra del «Resto del mondo».

Primo tempo: Yashin (Russia); Djalma Santos (Brasile), Schnellinger (Germania Ovest); Pluskal (Cecoslovacchia), Popluhar (Cecoslovacchia), Masopust (Cecoslovacchia); Kopa (Francia), Law (Scozia), Di Stefano (Spagna), Eusebio (Portogallo), Gento (Spagna).

Secondo tempo: Soskic (Jugoslavia); Eyzaguirre (Cile), Schnellinger (Germ. Ovest); Pluskal (Cecoslovacchia), Popluhar (Cecoslovacchia), Baxter (Scozia); Kopa (Francia), Law (Scozia), Seeler (Germania Ovest), Puskas (Ungheria), Gento (Spagna).

Più semplicemente, le sostituzioni previste nella ripresa sono: Soskic al posto di Yashin; Eyzaguirre al posto di Djalma Santos; Baxter al posto di Masopust; Seeler al posto di Di Stefano; Puskas al posto di Eusebio. L'allenatore Fernando Riera, deciderà comunque se tali sostituzioni debbano effettivamente aver luogo.

La FIFA schiera la squadra del «Resto del mondo» contro l'Inghilterra per celebrare il centenario dell'Associazione calcistica inglese. E' prevista la presenza alla partita di 100.000 spettatori.

Commentando la sua decisione, accettata dai dirigenti inglesi, di schierare due formazioni diverse per i due tempi, Riera ha dichiarato: «E' ridicolo portare a Londra tutti questi talenti calcistici e farne stare una parte ai bordi del campo».

Ai calciatori che sono stati selezionati per far parte della squadra del «Resto del mondo» saranno pagate 60 sterline ognuno, corrispondenti a 115 mila lire.

Di Stefano del Real Madrid, è stato nominato capitano della squadra del «Resto del mondo», anche se giocherà soltanto nel primo tempo. Il presidente del Comitato selezionatore della FIFA ha precisato che le formazioni potranno essere mutate durante la partita. Come è già stato annunciato precedentemente, la squadra del «Resto del mondo» non schiererà Pelè del Santos, nè gli italiani Maldini e Rivera, che non hanno ottenuto il permesso dalle rispettive società.

Se il centravanti inglese Bobby Smith non potrà essere utilizzato per postumi di un infortunio, sarà sostituito dall'ex calciatore del Torino Joe Baker. La presumibile formazione inglese è la seguente: Banks (Leicester); Armfield (Blackpool), Wilson (Huddersfield); Milne (Liverpool), Norman (Tottenham), Moore (West Ham); Paine (Southampton), Graves (Tottenham), Smith (Tottenham), Eastham (Arsenal) e Charlton (Manchester United).

Per l'incontro di Belfast

Suarez e Del Sol nella Nazionale spagnola

Madrid, 21

La Federazione calcistica spagnola ha annunciato che i calciatori Louis Suarez e Louis Del Sol, i quali attualmente giocano con società italiane, sono stati autorizzati dalla Federazione calcistica italiana a far parte della nazionale spagnola per l'incontro del 30 ottobre con l'Irlanda, a Belfast, per la Coppa europea delle Nazioni.

L'inclusione di Suarez e Del Sol è stata accolta con grande soddisfazione dai tifosi spagnoli, che li considerano fra i migliori giocatori europei del momento. A seguito dell'inclusione dei due calciatori, la formazione spagnola dovrebbe essere la seguente: Araquistain; Rivilla, Reija; Zoco, Olivella, Glaria; Pereda, Del Sol, Marcelino, Suarez, Gento.

Alla «sei giorni» ciclistica di Dortmund, in Germania, dopo 91 ore di gara la coppia italiana Beghetto-De Rossi si trova in sesta posizione, a quattro giri dai battistrada, i belgi Van Steenbergen e Lykke. L'ex campione del mondo Van Looy ha abbandonato.

EUFORICI I ROSSOALABARDATI AL LORO RITORNO DA NAPOLI

Una boccata di ottimismo per la Triestina la vittoria colta allo stadio di Fuorigrotta

Gli esperimenti tentati da Montanari e le indicazioni che l'allenatore ne ha tratto - Decisa la formazione per domenica: esordirà Novelli

Molta allegria nel «clan» alabardato al rientro — avvenuto ieri mattina — dalla trasferta di Napoli, ove la Triestina ha disputato domenica una partita amichevole contro l'undici partenopeo. La vittoria di Fuorigrotta ha risollevato il morale a tutti, morale che, dopo la sconfitta di Udine, era rimasto alquanto depresso. Peccato che il successo degli alabardati sia scritto sulla... sabbia: un colpo di vento lo ha spazzato via subito. La realtà si chiama campionato, e il successo di Napoli non lascerà segni in classifica. Comunque per la Triestina gli affari — sia sul piano tecnico sia su quello economico — non sono andati male. La sosta del campionato è stata impiegata nel migliore dei modi.

Si diceva dell'euforia degli alabardati. Allenatore e giocatori; di questa riacquistata fiducia hanno fatto sfoggio al loro rientro in sede. L'allenatore Montanari ci racconta le sue impressioni sulla partita citandoci alcune battute corse tra lui e il noto dirigente del Napoli, dott. Scuotto, prima dell'inizio della gara. «Mi raccomando, dottore; se nel primo tempo ci mettete dentro tre gol, andateci piano dopo, siamo in gara amichevole. Cercate di non guastarci l'incasso della prossima partita di campionato». Così Montanari a Scuotto, il quale anche lui sussurrò a Montanari suppergiù le stesse battute. Triestina e Napoli avevano tutte e due paura di trovarsi di fronte a qualche sorpresa che, in un modo o nell'altro, potesse compromettere le partite vere, quelle di campionato.

I gol di scarto temuti, sia da Montanari sia da Scuotto, non sono venuti. La partita è stata decisa da un rigore, e la fiondata del terzino Vitali è stata l'unica pillola amara per il Napoli. Per il resto non ci sono stati che applausi per gli alabardati che godono di larga simpatia in quella zona. Non è la prima volta che la Triestina si trova schierata al suo fianco gli sportivi di quella generosa città. Domenica, semmai, la consuetudine si è ripetuta. Ma è tempo di cedere la parola a Montanari.

«Non è andata male — esordisce l'allenatore alabardato —; peccato che il risultato non valga per il campionato. La squadra è ancora migliorata come assieme. Naturalmente il punto di maggior forza e capacità è quello costituito dal reparto arretrato. In questa zona i giocatori hanno bene imparato il lavoro che debbono svolgere. C'è anche l'intercambiabilità. Mi spiego. Sia con Pez in prima battuta che con Sadar le cose non mutano. Pez, che è stato utilizzato nel secondo tempo davanti a Varglien, è andato molto bene. Sadar è stato impeccabile sia nelle funzioni di stopper che in quelle di laterale. Sadar, quale stopper, riesce a sganciarsi con facilità e quindi appoggiare con efficacia i compagni che ha davanti a sè.

«Vitali è in netta ripresa: è proprio un bel terzino! Quando sarà in forma sarà uno dei punti di maggiore sicurezza della nostra retroguardia. Bene anche Frigeri. Varglien cresce a vista d'occhio: nessuno gli porterà via il posto se continua di questo passo. Varglien è una bella scoperta, per la Triestina un ottimo affare. Il portiere Di Vincenzo è andato benissimo: Di Vincenzo va sempre bene. Che portierone avrà... l'Inter il prossimo anno!».

Nel dispositivo difensivo, integrato da Dalio, sceso in campo con l'abituale maglia numero otto, si è alternato, oltre che Pez, anche Ferrara, che ha giocato tutti e due i tempi. Su questo giocatore Montanari punta il dito. «Ferrara ha giocato per mezz'ora, poi si è spento. Non so cosa abbia. Dopo l'indisposizione intestinale, che lo ha colpito qualche settimana fa, non è più il giocatore dell'inizio della stagione. Ferrara ha giocato magnificamente la prima mezz'ora, poi è scomparso. L'ho lasciato in campo per tutti e due i tempi per vedere cosa succedeva. Ferrara dovrà essere visitato dal medico. Può darsi che in questo periodo di riposo non abbia smaltito i postumi della indisposizione intestinale».

E passiamo all'attacco. Due erano le pedine nuove immesse nello schieramento-tipo: Novelli e Vit. A riposo è rimasto Porro, il quale ha seguito i compagni a Napoli; l'escluso di turno invece è stato questa volta Mantovani. Nel primo tempo gli attaccanti sono stati Novelli, Orlando, Vit e Rancati (il quinto uomo, Dalio, ha le consuete mansioni di centrocampo a fianco del secondo laterale); nella ripresa si è avuta la presenza di Ferrara, peraltro impiegato con compiti di copertura. Nel secondo tempo non ha giocato Vit. Questo... complicato meccanismo della disposizione degli uomini è stato chiarito da Montanari.

«La nota lieta è costituita da Novelli. Lo dico subito: domenica esordirà nelle file titolari, e se l'emozione non lo tradirà saprà fare la sua brava figura. A Napoli ho alternato Novelli e Rancati in ruoli differenti: Novelli ha lavorato più di Rancati nelle funzioni di centrocampista. I due giuocatori si sono spesse volte scambiati i compiti. Rancati e Novelli parlano un linguaggio quasi identico ed è quindi naturale che ci sia un'efficiente intesa tra loro. Novelli ha «tenuto» per tutti i novanta minuti, con buon ritmo. Potete scrivere sin da oggi che domenica contro la Pro Patria Novelli sarà in campo».

Rimangono sul tavolo delle valutazioni Orlando, che ha giuocato tutti e due i tempi, e Vit, impiegato solo nella prima parte. Montanari dichiara: «Orlando si è dato da fare come è solito, e come al solito ha avuto qualche pausa. Vit va incoraggiato. E' in ritardo con la preparazione. Dovrà lavorare molto e quindi una sua immediata utilizzazione è da scartarsi. Nel nostro attacco mancano potenza e capacità di sfondamento; si procede con azioni manovrate, e allora il contropiede non riesce efficace come richiesto dai canoni del giuoco praticato attualmente dalla Triestina. Insomma in attacco ci manca l'uomo di peso. Su Porro non ci piove sopra: è un uomo insostituibile per la Triestina. Domenica accanto a Porro allineerò Orlando, Novelli e Rancati, con la retroguardia immutata, cioè con Pez davanti a Varglien e con Sadar sulla linea di Dalio. Mi sembra di essere stato chiaro. Vi ho dato la formazione per domenica con parecchio anticipo. Questo non vuol dire che gli esclusi dovranno batter la fiacca. Anzi, dovranno lavorare più degli altri».

Ieri gli alabardati hanno osservato assoluto riposo. Oggi ci sarà soltanto il bagno e il massaggio. Per mercoledì mattina è prevista la ripresa degli allenamenti. Questa settimana i titolari non disputeranno alcuna partita a due porte. Mercoledì pomeriggio avrà luogo una partita a due porte tra i rincalzi e gli allievi. Tra i primi verranno impiegati, oltre a Toros, Vit, Mantovani e Greco, anche Pez e, per un tempo solo, Porro. Montanari non ha per il momento problemi impellenti, anche se in cuor suo probabilmente giudicherà l'«exploit» di Napoli come un punto di partenza e non di arrivo.

Ieri sera si è riunito l'«esecutivo» alabardato. Era presente anche l'allenatore Montanari. Sembra che nel corso della riunione sia stata avanzata la proposta di acquistare in novembre un giuocatore per rinforzare la squadra nel settore attaccante. Non sarebbe stato preso in considerazione il nominativo di Secchi, tuttora legato alla Triestina, essendo in lista condizionata. Secchi, per poter svolgere attività, dovrebbe trovarsi un sodalizio disposto a sborsare tre milioni. A quanto ci risulta il giuocatore avrebbe chiesto alla Triestina, mesi or sono uno stipendio mensile di trecentomila lire, rinunciando a qualsiasi premio di reingaggio.

L'attaccante Risos è rientrato da Frosinone, ove era rimasto in prova per breve tempo. Sembra che le trattative siano state abbandonate.

L'azzurra Colombetti vittoriosa a Belgrado

Belgrado, 21

La italiana Colombetti ha vinto il torneo internazionale femminile di fioretto. Negli incontri del girone finale la Colombetti ha battuto prima la polacca Piecevka per 8 a 4 e poi la favorita sovietica Gorokova, pure per 8 a 4.

Basket juniores

Daria Caradonna convocata per la Nazionale

Roma, 21

La Federazione pallacanestro ha convocato le seguenti giocatrici in vista della partecipazione della nazionale giovanile al torneo eliminatorio valevole per il primo campionato juniores (Dieppe, 1, 2 e 3 novembre): Annamaria Accarini (Cestistica San Giorgio Savona), Celestina Gatti (Cestistica Alcione Chiavari), Renata Moretti (Pallacanestro Peio Brescia), Tina Natoli (G. S. Magazzini Standa Milano), Rosanna Zorzi (Michelin Sport Club Torino), Emilia De Rienzo e Loredana Vincenzi (C. S. Fiat Torino), Gianna Coslovi (G. S. Wild Novara), Bruna Pezzile e Erminia Pontini (U. C. Venezia), Mirella Faggionato (Portorico Caffè Vicenza), Daria Caradonna (A. S. Acegat Trieste). L'allenamento collegiale avrà inizio a Chiavari domani.

Facile per Biondi battere Acera

Sidney, 21

Il pugile italiano Gilberto Biondi ha facilmente battuto ai punti, stasera, il peso leggero filippino Pete Acera in un incontro sulla distanza di 12 riprese, disputato nello stadio di Sidney. Biondi aveva accusato al peso kg. 61,688 ed Acera kg. 61,235.

«DIETRO GLI ATTUALI CAMPIONI C'È IL VUOTO»

Critiche di Kuts alla Federazione russa

Mosca, 21

Il primatista mondiale dei 5000 metri e «maestro emerito degli sport» Vladimir Kuts, ha criticato sul giornale «Komsomolskaia Pravda» la Federazione d'atletica dell'URSS, in base ai risultati degli incontri con gli Stati Uniti, la Polonia, la Francia e l'Inghilterra.

Kuts ritiene che gli atleti si siano riposati sugli allori dopo l'incontro con gli Stati Uniti e non si siano preparati sufficientemente per le altre gare, nonostante tali gare rivestissero notevole importanza a un anno dalle Olimpiadi di Tokio.

Il celebre atleta sovietico, nel suo «grido d'allarme», segnala che la Polonia conquistò il maggior numero di vittorie, mentre degli atleti della Repubblica russa, che s'incontrarono con i polacchi, ben i due terzi facevano anche parte della selezione nazionale sovietica.

Kuts, dopo aver rilevato che nell'incontro con l'Inghilterra a Volgograd i sovietici vinsero soltanto la gara dei 10.000 metri, sostiene che gli atleti sovietici hanno avuto un calendario assai pesante e che in tre mesi hanno dovuto partecipare al «Memorial Znamensky», all'incontro con gli Stati Uniti, alle terze Spartachiadi, alle Universiadi di Porto Alegre, all'incontro repubblica Russa - Polonia - Germania orientale, a un incontro a Colombes contro la Francia, e a quello con l'Inghilterra a Volgograd.

Kuts cita poi il caso di Yuri Turin che, dopo un duello serrato sui 5000 e 10.000 metri con Michel Bernard, dovette lottare con i migliori corridori della Granbretagna a Volgograd. Egli segnala, ancora, che nella atletica sovietica vi sono dei grandi campioni, ma che dietro di loro c'è il vuoto, perchè quelli che dovranno rimpiazzarli in avvenire sono per ora su prestazioni mediocri. Kuts si domanda quindi se la situazione durerà per molto tempo e se gli allenatori continueranno a vivere alla giornata.

«Ci si interessa troppo alle figure di primo piano», rimprovera Kuts ai responsabili della atletica, «senza curarsi degli uomini di secondo piano che potrebbero fornire buone prove con un maggiore allenamento».

Nonostante queste critiche, Kuts ha così concluso: «L'anno olimpiaco si delinea, a mio avviso, con previsioni ottimistiche, perchè ritengo che la lezione di quest'anno servirà ai dirigenti dell'atletica sovietica per presentare una valida squadra alle Olimpiadi di Tokio del 1964».

Convocazione di tennisti per la preparazione invernale

Roma, 21

La Federazione italiana tennis ha convocato per domenica prossima presso il Centro medico di Coverciano della FIGC, un gruppo di giovani giocatori e giocatrici, che saranno sottoposti ad una accurata visita medica, a seguito della quale la Commissione tecnica stabilirà il programma di preparazione invernale da far seguire a ciascuno.

Sono stati convocati i giocatori: Bartoni Manlio, Bologna, Caimo, Castigliano Eugenio, Crotta, De Cesarsi Mauro, Di Maso, Gilardelli, Majoli, Palmieri Sergio e Piglia, e le giocatrici Giorgi e Nasuelli.

Basket internazionale

L'Hausbrandt seconda al Torneo di Maribor

La squadra dell'Hausbrandt, pur priva di D'Angeri e Della Croce, ha conseguito un brillante secondo posto al torneo internazionale di Maribor in Jugoslavia, al quale hanno preso parte tre squadre jugoslave.

Nella prima serata il K. K. Branik ha battuto l'MTT per 67-58 (32-26) mentre i triestini dell'Haubrandt, applauditi dallo sportivissimo pubblico, battevano il Maribor per 60-51 (20 a 24). La squadra triestina, dopo un primo tempo di attesa, si scatenava nella ripresa e dopo aver superato i temuti avversari, controllava, grazie a Bianco e Prelz, la situazione. In questa partita, ottimi Prelz, Stigli, Lindi e Friedrich.

Il giorno seguente, mentre per il terzo e quarto posto l'M.T.T. superava il Maribor per 73 a 70, l'Husbrandt cedeva per il minimo scarto al Branik 32 a 36 (12-18). L'alta posta in palio ha consigliato le due squadre a seguire una tattica prudenziale, e molto probabilmente la stanchezza della partita giocata il giorno prima non ha permesso agli attacchi di brillare. Comunque, è stata una partita molto tirata, e risolta solo negli ultimi secondi di gara. In questa seconda partita si sono distinti nell'Hausbrandt Friedrich e Lindi.

Ecco i marcatori nelle due partite della squadra triestina: Friedrich (16), Lindi (11), Stigli (14), Bianco (14), Prelz (29), Fermo (8).

FISSATO IL CALENDARIO UFFICIALE 1964 DELL'U.V.I.

La lunga via dei dilettanti

Roma, 21

L'UVI ha diramato un comunicato per avvertire le società interessate che entro il 12 novembre prossimo venturo dovranno far pervenire alla Segreteria generale dell'UVI le richieste di iscrizione nel calendario nazionale, ed in quello internazionale, dei dilettanti, tenendo presenti le seguenti date che interessano l'attività ufficiale dell'UVI stessa:

10 maggio 1964: Eliminatoria Coppa Italia; 17 maggio 1964: Finale Coppa Italia.

7-14 giugno 1964: Gara a tappe in preparazione al Tour de l'Avenir; 1-14 luglio 1964: Tour de l'Avenir.

19 luglio 1964: Campionati regionali dilettanti.

26 luglio 1964: Prima prova campionato italiano dilettanti; 2 agosto 1964: Seconda prova; 9 agosto 1964: Terza prova.

14 agosto 1964: Gara di allenamento 100 km. a squadre a cronometro.

16 agosto 1964: Convocazione per i collegiali degli stradisti.

3-5 settembre 1964: Campionati del mondo su strada.

13 settembre 1964: Eventuale indicativa in linea e sui 100 km. a cronometro per i Giochi olimpici; 16 settembre 1964: Probabile partenza per il Giappone; 14-22 ottobre 1964: Giochi olimpici a Tokio.

Pascual Perez k. o. per la prima volta

Guadalajara, 21

L'argentino Pascual Perez, ex campione mondiale dei mosca, ha subito ieri sera a Guadalajara, nel Messico, l'umiliazione del primo k.o. della sua carriera, ad opera di Alacran Torres, campione messicano della categoria. Questi ha liquidato Perez alla terza ripresa.

Dopo l'incontro George Parnassus ha proposto a Torres di incontrare l'argentino Ernesto Miranda, sfidante n. 1 del campione mondiale dei mosca.

Inizio dei campionati europei di pallavolo

Bucarest, 21

Atleti di 17 Paesi ed atlete di 13 Nazionalità disputano in Romania, da oggi al 2 novembre, i campionati europei di pallavolo, che hanno battuto tutti i primati di partecipazione. Quest'anno, infatti, il massimo confronto europeo costituisce una tappa importante nel costante progresso della pallavolo, che ha visto la sua diffusione aumentare notevolmente in questi ultimi tempi.

Per assicurare la regolarità della prova, è stato deciso di dotarla di un arbitraggio uniforme. Perciò, dalla settimana scorsa, gli arbitri provenienti da otto Paesi, sono stati riuniti a Budapest per uno speciale corso.

Gli incontri si disputano simultaneamente in sette città differenti. Ecco i Paesi partecipanti e la composizione dei gironi.

Gare maschili (quattro gironi): Girone A, a Brassov: Cecoslovacchia, Ungheria, ITALIA, Belgio; girone B, a Bucarest: Romania, Polonia, Olanda, Finlandia; Girone C, a Clauj: URSS, Jugoslavia, Germania or., Austria; girone D, a Tirgul-Mures: Bulgaria, Francia, Turchia, Germania occ., Danimarca.

I due primi di ogni girone si qualificheranno per il girone finale, che si svolgerà a Bucarest dal 26 ottobre al 2 novembre. Il girone di consolazione si svolgerà a Cluj ed a Simpia Turzi.

Gare femminili (quattro gironi).

Girone I, a Bucarest: URSS, Bulgaria e Turchia; girone II, a Craiova: Cecoslovacchia, Ungheria, Olanda e Danimarca; girone III, a Costanza: Polonia, Jugoslavia, Germania occ.; girone IV, a Costanza: Romania, Germania or., Austria.

Il girone finale, per i primi otto posti in classifica, si disputerà a Costanza dal 26 ottobre al 2 novembre. Il girone di consolazione si disputerà invece a Brassov.

Nel girone finale, le due squadre di uno stesso gruppo conserveranno i risultati degli incontri disputati nel corso delle eliminatorie.

Domenica la marcia delle «vecchie glorie»

Si è tenuta in questi giorni, nella sede dell'ENDAS di via Zudecche, la assemblea degli atleti partecipanti alla gara di marcia che si svolgerà domenica 27 ottobre sul percorso Muggia (piazza Dante) - Aquilinia - via Flavia - Valmaura - via dell'Istria - Galleria Baiamonti - viale Ippodromo - via Rossetti, con arrivo alla sede della Società Ginnastica Triestina.

La riunione, presieduta dal presidente dell'ENDAS - CISE, Arrigo Jeserum, dal segretario Francesco Krainer, e per la F.I.D.A.L. dal signor Giuseppe Porro, si è svolta in un'atmosfera di felice rievocazione dei vecchi tempi di Trieste sportiva. Gli ex atleti si sono dichiarati all'unanimità entusiasti sia del percorso sia dell'organizzazione di gara.

Si sono già iscritti alla gara molti marciatori di fama mondiale ed europea, quali il maratoneta mondiale Giusto Umek, l'olimpionico Pino Cressevic, gli ex campioni italiani Terconi e Michelini, i maratoneti della 100 km. Crasso e Bressan.

La Coppa, dedicata alla memoria di Cino Macrelli, Ministro della M.M., su richiesta di parecchi maratoneti sarà assegnata al marciatore che avrà fornito il miglior tempo delle tre categorie.

Miete vittime il foot-ball U.S.A.

New York, 21

Tre ragazzi fra i 16 e i 18 anni sono morti a New York, negli ultimi tre giorni in seguito alle ferite riportate durante partite di foot-ball americano.

Dall'inizio della stagione tredici giocatori, di cui otto collegiali, quattro studenti e un professore, sono morti per le ferite riportate al capo, nonostante il casco usato per proteggere coloro che praticano questo sport.

La Federazione tennistica dell'Australia ha rieletto Harry Hopman capitano non giocatore della squadra australiana di Coppa Davis per l'anno 1963. L'Australia, che detiene la Coppa, incontrerà in finale gli Stati Uniti o l'India, il prossimo 26 dicembre, ad Adelajde.

Culla. La casa del martellista Romano Trani, della Soc. Ginnastica Triestina, è stata allietata in questi giorni dalla nascita di una graziosa bambina cui è stato dato il nome di Fabiana. Alla gentile signora Lavinia e al simpatico Romano, vivi rallegramenti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CITANDO A SPROPOSITO IL TRATTATO DI INTERDIZIONE DELLE ARMI NUCLEARI

L'URSS RINNOVA GLI ATTACCHI ALLA FORZA MULTILATERALE NATO

Washington rileva che è l'unico sistema per evitare la diffusione dei mezzi di distruzione - I cinesi definiscono Kruscev «apologeta del neocolonialismo»

Mosca, 21

Una dichiarazione pubblicata oggi dall'agenzia ufficiale di stampa sovietica «Tass» e subito dopo diffusa da Radio Mosca afferma che le più recenti iniziative verso la creazione di una forza multilaterale della NATO non possono non avere un effetto negativo «sugli ancora incerti germogli della comprensione reciproca e della fiducia tra Stati». La dichiarazione aggiunge che queste misure, prese su iniziativa degli Stati Uniti e della Germania Occidentale, «sono in netta contraddizione con lo spirito del trattato di Mosca sull'interdizione degli esperimenti nucleari».

La «Tass» aggiunge: «E' ben noto che i reali ispiratori e organizzatori di queste iniziative sono gli ambienti militari degli Stati Uniti e della Germania Occidentale. Gli ambienti revanscisti e militaristi di Bonn sono tuttora decisi ad avere accesso alle armi atomiche, o in cooperazione con la Francia o partecipando alla forza multilaterale della NATO o in tutti e due i modi. In ogni caso, ciò contribuirebbe a coinvolgere i nuovi Stati nella corsa agli armamenti atomici. E' impossibile trasformare la cosiddetta pausa nella guerra fredda in un periodo di fruttuosa collaborazione, mentre allo stesso tempo, si cerca di soddisfare le ambizioni nucleari della Germania Occidentale creando la forza multilaterale della NATO». «I dirigenti sovietici, continua la agenzia, non possono non tener conto delle pericolose conseguenze di un eventuale accesso della Germania Occidentale all'armamento nucleare, e non possono neanche fare a meno di tenere nel dovuto conto l'esigenza di garantire la sicurezza dell'URSS e dei suoi alleati in una simile eventualità».

In America il Dipartimento di Stato non ha voluto esprimere commenti alla nota diffusa dalla «Tass». Funzionari hanno tuttavia fatto rilevare che non è questo il primo attacco sovietico alla progettata Forza atlantica. Gromiko ne ha parlato anche a Washington, tempo addietro, asserendo che esso viola lo spirito del trattato di Mosca per l'interdizione degli esperimenti nucleari. Gli americani sono convinti che la Forza multilaterale sia invece l'unico sistema per impedire la diffusione delle terribili armi di distruzione ad altri Paesi, pur soddisfacendo il desiderio di varie potenze, fra cui la Germania, di disporre delle armi più moderne.

La Cina comunista ha accusato oggi il Premier sovietico Nikita Kruscev di servire gli interessi del «neo colonialismo imperialista» in Asia, Africa e nell'America Latina. In un lunghissimo articolo, composto di 17 mila ideogrammi, e pubblicato dall'organo ufficiale del partito comunista cinese, i dirigenti di Pechino affermano che «nel servire questo neo colonialismo imperialista, Kruscev non è inferiore ai vecchi revisionisti che prestarono i loro servigi al vecchio colonialismo imperialista». L'articolo è intitolato «Apologeti del neocolonialismo».

Radio Mosca ha annunciato che una delegazione sovietica è partita oggi per gli Stati Uniti, incaricata di condurre le trattative per l'acquisto di ingenti quantitativi di grano. La delegazione doveva partire da Mosca giovedì scorso, ma la partenza era stata rinviata perchè il suo capo, il vice Ministro del commercio estero Sergei Borisov, si era ammalato.

Fuga dalla Germania Est di altri cinque tedeschi

Eschwege, 21

Un giovane tedesco dell'Est è riuscito a passare nella Germania Occidentale traversando a nuoto le gelide acque del fiume Werra, nei pressi di Sschwege.

Nelle ultime 48 ore altri quattro tedeschi sono fuggiti in Occidente nella stessa zona: si tratta di un operaio di 18 anni e di tre apprendisti di 14 anni ciascuno.

Hanno «votato» tutti

CALO DI POPOLAZIONE nella Germania Est

Bonn, 21

Il 99,95 per cento dei circa dodicimila tedeschi che ieri hanno «votato» per il rinnovo della Camera del Popolo, avrebbero dato la propria approvazione alla lista unica e bloccata presentata dal «fronte nazionale» del regime. Nella parte orientale della ex capitale tedesca, dove invece si è votato, in aggio al teorico «status» quadripartito, soltanto per il rinnovo della Assemblea municipale, la percentuale dei «sì» sarebbe leggermente più bassa, raggiungendo soltanto il 99,86%.

La notizia, data stamane dalla Radio di Berlino-Est non ha destato commenti se non quelli ispirati alla ironia e alla ilarità. Vi è stato, comunque, un dato rivelatore. Risulta infatti dalle cifre di fonte comunista, che gli elettori della Germania orientale sono diminuiti rispetto alla consultazione del 1958 di 250.000 unità circa. Se si tien conto inoltre che cinque nuove classi di giovani sono state ammesse nel frattempo al voto, si deve supporre che il calo proporzionale sia di circa un milione e mezzo circa.

PRIMA INTERVISTA ALLA TELEVISIONE DEL NUOVO PREMIER INGLESE

LORD HOME È FAVOREVOLE AD ALTRI CONTATTI CON MOSCA

Macmillan jr. finora tenuto in disparte per «pudore politico» nominato Segretario economico al Tesoro - Le trattative con il MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Lord Home, intervistato questa sera alla televisione per la prima volta come nuovo Capo del Governo inglese, ha impiegato buona parte della sua abilità nel ribattere le detrazioni tentate in questi giorni ai suoi danni e nello scansare le domande di vero interesse politico. Nulla di prevedibile, per esempio, riguardo ad un incontro con Kruscev. Idem per quanto riguarda Kennedy. E' altrettanto impossibile definire fin da questo momento una linea politica nella questione del Mercato comune. La risposta più interessante, ma non inaspettata, è venuta a proposito di flessibilità nei rapporti con Mosca; dopo il bando degli esperimenti nucleari questi rapporti sono avviati su binari più favorevoli e maggiore buona volontà sarà applicata nel perseguimento di ulteriori risultati pacifici, ma tutte le buone prospettive si fondano sulla rinuncia all'uso della forza. La risposta all'uso della forza, ha affermato Lord Home, non potrebbe essere che l'inflessibilità. Il Primo Ministro ha tributato un caldo elogio a Butler, sottolineandone le preziose qualità diplomatiche, che proprio nei rapporti con Mosca potranno avere un meraviglioso campo di applicazione. Non si è pronunciato sui motivi delle dimissioni di MacLeod e di Powell: se n'è dichiarato dolente, ma ha anche osservato che quei due nomi, dopo tutto, rappresentano le sole frane notevoli. Nel campo della politica interna uno scopo che Lord Home propone è di ricondurre il popolo inglese alle vere questioni politiche al di là dei personalismi che in questi ultimi tempi ne hanno oscurato il concreto apprezzamento.

Altre numerose nomine o conferme a posti ministeriali sono state annunciate oggi e non sono le ultime, poichè una terza infornata è preannunciata per domani, in coincidenza con il primo Consiglio dei Ministri presieduto da Lord Home.

Tra i nuovi nominati di oggi, il nome che fa più spicco è quello di Maurice Macmillan, figlio dell'ex Primo Ministro tuttora in ospedale. Sarà Segretario economico al Tesoro con uno stipendio di 4500 sterline all'anno. Ha 42 anni ed è deputato conservatore per il collegio di Halifax dal 1955. La motivazione che i suoi sostenitori danno della sua nomina è curiosa: non fanno appello alle sue capacità e ai suoi meriti che quasi certamente esistono, ma al fatto che le sue alte relazioni familiari hanno impedito per pudore politico, che gli fosse assegnata prima d'ora una carica nel Governo. Di solito accade il contrario, e una delle accuse che furono fatte a Macmillan, e che ora saranno ripetute contro Lord Home, sarà di attingere un po' troppo dall'aristocrazia.

Il capo dell'opposizione Wilson ha già parlato di evoluzione sociale e di controrivoluzione, e si è dichiarato contrario a un rinvio della riapertura del Parlamento, che Lord Home desidererebbe per aver tempo di vincere nel collegio di Kingrose il diritto di ingresso alla Camera dei Comuni. Chi può mettersi fin d'ora liberamente al lavoro è invece Butler che come Ministro degli Esteri riprenderà subito le fila della questione riguardante l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. Venerdì e sabato parteciperà all'Aia a un incontro dei Ministri dell'UEO.

Eugenio Galvano

L'opposizione a Saigon

Capo di un «Governo ombra» il padre della signora Nhu

New York, 21

Fonti molto vicine agli esponenti del movimento vietnamita di opposizione al regime attualmente imperante a Saigon hanno dichiarato oggi che Tran Van Chuong, ex Ambasciatore del Vietnam meridionale negli Stati Uniti, si è lasciato convincere da alcuni amici a formare un «Governo ombra» e ad assumere la direzione come «Primo Ministro». Tran Van Chuong, come è noto, è il padre della signora Ngo Dinh Nhu, «first lady» del regime, attualmente in viaggio negli Stati Uniti.

Le fonti hanno precisato che si è preferito dar vita ad un «Governo ombra» anzichè ad un Governo in esilio, dato che la nuova compagine comprende anche cinque personalità politiche tuttora residenti nel Vietnam, delle quali gli informatori non hanno voluto fornire i nomi. Le fonti, invece, hanno reso noti i nomi delle personalità che hanno aderito al «Governo ombra» e che non risiedono attualmente nel Vietnam.

CONTINUANO I COMBATTIMENTI, LE ACCUSE E LA RICERCA DI «BUONI UFFICI»

Il Negus mediatore ufficiale nella crisi fra Algeri e Rabat

L'Imperatore gode piena fiducia ma le posizioni delle due parti restano sempre distanti - La Francia non dà la benzina a sei «Mig» di Ben Bella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

L'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè ha rinviato di quarantott'ore la visita a Parigi, prevista per oggi, e da Rabat è giunto nel pomeriggio ad Algeri, ponendosi così in veste di mediatore ufficiale nella grave crisi fra l'Algeria e il Marocco. Il Negus si è deciso al passo — che impegna il suo prestigio — dopo l'imprevista visita resagli ieri a Rabat, dal Ministro degli Esteri algerino Bouteflika.

Il Sovrano etiopico era stato sorpreso dalla crisi mentre si trovava in visita ufficiale in Marocco. Hassan II l'aveva subito accettato come mediatore ma Ben Bella era apparso reticente. Prima di agire Hailè Selassiè ha voluto essere certo che anche il Premier algerino avrebbe accettato i suoi buoni uffici, ed è questo il motivo per cui aveva inviato ad Algeri il suo Ministro degli Esteri Ufrou (che è anche Segretario dell'Organizzazione per l'Addis Abeba) con l'incarico di invitare Bouteflika a Rabat. L'incontro fra l'Imperatore ed il Ministro algerino è stato positivo: il Governo Ben Bella accetta i buoni uffici del «Re dei re» (questo significa, in amarico, la parola «Negus») ed è disposto a sottoporre la controversia con il Marocco all'organizzazione per l'unità africana.

Secondo Algeri, l'O.U.A. dovrebbe promuovere una riunione dei Ministri degli Esteri africani, e ciò senza pregiudicare gli altri tentativi di mediazione in corso: la «missione di pace» della Lega Araba, l'incontro dei Ministri degli Esteri del Magreb proposto da Burghiba per la fine del mese ed eventuali iniziative del Segretario delle Nazioni Unite, al quale Yazid per l'Algeria e Benhima per il Marocco hanno esposto le rispettive tesi.

Ad Algeri Hailè Selassiè è stato accolto con grandi onori. Erano all'aeroporto il Primo Ministro Ben Bella ed il Governo al completo. Inoltre il Ministro degli Esteri del Ghana Kotjo Botsio, anch'egli ad Algeri in missione «buoni uffici», e l'Ambasciatore di Francia, Gorse. Per le strade, una folla densa ed entusiasta ha acclamato in Hailè Selassiè «il primo Resistente dell'Africa». Questo calore non significa però che si possa essere ottimisti circa l'esito della missione etiopica. Il vecchio Negus rappresenta il primo paese indipendente dell'Africa e gode di un'autorità indiscussa per il suo equilibrio ed il suo senso del diritto. Ma le posizioni di Algeri e di Rabat sono lontane, e le passioni accese. All'origine, tredici giorni fa, il conflitto era soltanto una storia di frontiere; poi la situazione si è complicata, i due eserciti hanno sparato, si sono avuti dei morti. E' il dialogo dei sordi.

«Noi siamo in Algeria», dicono gli algerini accampati davanti ad Hassi Beida e Tindouf, nel Sud desertico. «Siamo in Marocco», dicono i marocchini attestati di fronte. Rabat fa circolare nei corridoi dell'O.N.U. la fotocopia dell'accordo del '61 fra Hassan II e l'allora presidente del GPRA Ferhat Abbas; Algeri replica accusando il Marocco di mire aggressive. Ognuno resta sulle sue posizioni: la Algeria vuole mantenere aperta la porta dell'Ovest, verso le favolose miniere di Tindouf; il Marocco mira al Sud, Tindouf e poi la Mauritania.

Sul piano militare un episodio inquietante è venuto a provare che, se un compromesso non interverrà a breve scadenza, la generalizzazione del conflitto diventerà inevitabile. Secondo informazioni da Rabat non smentite ad Algeri, i marocchini hanno catturato cinque ufficiali egiziani che sorvolavano in elicottero la regione di Ain-Chaouteur, 120 chilometri a Nord-Ovest di Colomb Bechar. L'elicottero ha effettuato un atterraggio forzato, non si sa se in seguito ad avaria o perchè costretto dall'aviazione marocchina. La gente di Aain-Chaouteur, recatasi sul luogo dell'atterraggio, ha constatato che l'elicottero era di origine russa e che dei nove uomini dell'equipaggio cinque parlavano l'arabo con un accento strano. Secondo Rabat, i cinque sarebbero tre colonnelli, un tenente colonnello ed un capitano della RAU, il che proverebbe che Nasser aiuta Ben Bella nella guerra contro il Marocco.

E' difficile stabilire la verità nella ridda di notizie e smentite provenienti da Algeri e Rabat. Anche i dispacci dei giornalisti francesi in zona di operazione sono in stridente contraddizione. Tutto quello che si può dire è che i combattimenti continuano, e che l'iniziativa algerina pesa soprattutto sul secondo fronte, a Nord della zona contestata, presso Figuig, dove continuano ad affluire rinforzi. La armata marocchina ha invece concentrato i suoi sforzi a Sud, nella zona di Tinjoub e di Hassi eBida. L'attacco algerino al posto marocchino di Ich, a Nord di Figuig, è stato confermato. E' però inesatto che i militari della guarnigione fossero stati trucidati, come aveva affermato Rabat. Ci sono stati due morti e cinque feriti, tutti gli altri si sono salvati con la fuga.

L'apertura del secondo fronte di Figuig ha messo in difficoltà la autorità francesi, data la vicinanza alla base di Colom Bechar, che appartiene ancora alla Francia. Sei «Mig» algerini si trovano da alcuni giorni sulla pista dell'aerodromo, ma non possono decollare perchè il comando francese si rifiuta di rifornirli di carburante. Sei dei 120 piloti francesi alle dipendenze della Compagnia «Air Algerie» si sono rifiutati, d'altra parte, di trasportare i soldati algerini a Colomb Bechar. La posizione ufficiale del Governo francese resta la neutralità assoluta.

Ugo Ronfani

PROGRAMMA DELLA DIFESA MILITARE AMERICANA

Inviate in Europa nuove armi nucleari

Saranno ridotti numericamente gli effettivi aumentando la potenza dei pezzi d'artiglieria

Washington, 21

L'Esercito degli Stati Uniti ha annunciato oggi che modernissimi pezzi di artiglieria, fra cui razzi e missili nucleari, saranno inviati in Europa e nel Pacifico per accrescere la potenza di fuoco delle forze di terra.

Missili «Sergeant» — un'arma nucleare che ha una gittata di 120 chilometri — saranno inclusi in questi contingenti assieme con una versione migliorata del razzo «Honest John» e un maggior numero di testate nucleari per obici da 205 mm. Sarà anche inviato in Europa e nel Pacifico un nuovo cannone semovente convenzionale da 175.

La dichiarazione dell'Esercito degli Stati Uniti dice: Questo programma che gli Stati Uniti hanno discusso con i loro alleati porterà ad un generale aumento della qualità e della quantità della potenza di fuoco dell'artiglieria».

Il comunicato non precisa il numero complessivo dei nuovi pezzi di artiglieria che saranno inviati in Europa e nel Pacifico, nè si fa cenno ad una eventuale riduzione degli effettivi americani di stanza in Europa o negli altri territori di Oltremare. Sembra comunque presumibile che questo aumento della potenza di fuoco preluda a una riduzione degli effettivi americani di stanza in Europa o negli altri territori d'Oltremare, senza peraltro indebolire lo schieramento difensivo americano in Europa.

QUARANTA AGGRESSIONI IN POCHI GIORNI

IN MANO AI BANDITI LE STRADE DEL CONGO

Proclamato dal Governo lo stato d'emergenza per fronteggiare una cospirazione sovversiva

Elisabethville, 21

Lungo le strade principali, controllate ormai da bande scatenate di predatori ed assassini, le forze delle Nazioni Unite hanno cominciato oggi a scortare convogli civili che si dirigono dalla città verso l'esterno.

Oggi è partito il primo convoglio diretto a Jadotville con una scorta di caschi blu. Due giorni fa, sulla stessa arteria, sei abitanti di Elisabethville, erano stati massacrati dai banditi. Da venerdì scorso, sulla stessa strada, si sono verificati ben 40 rapine ed assalti da parte dei banditi. Tre parenti del Ministro della Sanità Godefroid Munongo erano tra le vittime uccise sabato.

Un portavoce della polizia, lo ispettore Pius Sapwe, ha dichiarato che le forze dell'ordine hanno perso il controllo della situazione e si sono rivolte alle Nazioni Unite perchè vengano pattugliate le strade fuori della città.

Il Governo centrale di Leopoldville ha ripetutamente asserito che le bande di delinquenti e banditi sono formate in massima parte di ex membri della famigerata gendarmeria katanghese, sciolta quando il presidente della ricca regione mineraria congolese, si era sottomesso all'autorità centrale.

Nell'annunciare la proclamazione dello stato d'emergenza nel Congo, ieri sera il Ministro degli Interni congolese Joseph Maboti ha dichiarato che l'ordinanza che istituisce il «comitato d'urgenza», formato dal Ministro della Giustizia Bomboko e dal Ministro degli Interni Maboti sotto la presidenza del Ministro della Difesa Ahahy, instaura un regime giudiziario militare. «L'azione repressiva delle corti e dei tribunali è sospesa — ha precisato Maboti — e ad essi si sostituiscono giurisdizioni militari».

Il Ministro ha precisato quindi che lo stato d'urgenza è previsto per la durata, rinnovabile di sei mesi ed ha lo scopo di mantenere l'ordine nel Paese fino alle elezioni legislative che dovrebbero svolgersi appunto tra sei mesi. «Le autorità congolesi — ha dichiarato Maboti — hanno la prova inconfutabile che un movimento sovversivo ha ordito una vasta cospirazione che ha ramificazioni in tutto il Paese tentando di seminare la totale confusione negli spiriti allo scopo di far insorgere la popolazione contro il potere costituito. Noi — ha proseguito il Ministro — abbiamo appreso che con il pretesto di svolgere un'azione sociale in favore delle classi operaie, per ingannare le masse, alcuni fautori di disordini assetati di potere cercano di instaurare un Governo di salute pubblica».

Alla proclamazione dello stato d'emergenza si è giunti dopo diverse settimane di tensione politica nella capitale congolese e tre settimane dopo che il Presidente Kasavubu ha sciolto il Parlamento conferendo il potere legislativo al Governo presieduto da Cyrille Adoula. Un certo numero di deputati è stato arrestato dopo la chiusura del Parlamento ma essi sono riusciti a fuggire. Il movimento sindacale congolese ha chiesto le dimissioni del Governo Adoula, ha proposto la costituzione di un Governo di coalizione al di sopra dei partiti ed ha posto la mezzanotte di domani come termine ultimo, prima di proclamare lo sciopero generale su scala nazionale.

Due giorni fa il Primo Ministro Adoula è rientrato a Leopoldville dagli Stati Uniti dove ha partecipato ai lavori della Assemblea dell'ONU e ha fatto visita al Presidente Kennedy alla Casa Bianca.

A BRUXELLES IN ESAME COMPLESSI PROBLEMI

Difficili prospettive per il MEC agricolo

La frizione tra Francia e Germania e i dissidi fra De Gaulle e gli altri Paesi permangono seri

Bruxelles, 21

Hanno avuto inizio oggi a Bruxelles i dibattiti sulla Comunità agricola europea che dureranno quattro giorni e affronteranno una lunga serie di complessi problemi. Quattro Ministri dell'Agricoltura e due alti funzionari del Mercato comune hanno iniziato la loro riunione questo pomeriggio. Presiede il vice Premier e Ministro dell'Agricoltura olandese Willem Biesheuvel: sono presenti il Ministro dell'Agricoltura francese, Edgar Pisani, il Ministro dell'Agricoltura tedesco, Rudolf Huettenbraeuker, il Ministro dell'Agricoltura belga, Charles Heger, il rappresentante permanente italiano Antonio Venturini e il rappresentante permanente del Lussemburgo, Albert Borschette.

I quattro giorni di lavori non sono iniziati in atmosfera nè distensiva nè propizia. La frizione tra Francia e Germania, e i differenti punti di vista di De Gaulle e degli altri cinque Paesi del MEC, potrebbero addirittura minacciare la compattezza dello stesso Mercato comune. Non ci si aspetta quindi che dalle riunioni in corso — per quanto importanti — possa uscire una soluzione dei problemi generali sul tappeto. Vi è la speranza, tuttavia, che sulla base delle posizioni tedesche, e specialmente del discorso programmatico fatto dal nuovo Cancelliere Erhard, anche il Presidente francese possa in parte recedere dalla sua rigidezza. Attualmente la Francia desidera che una politica agricola comune del MEC venga iniziata al più presto perchè spera di poter fornire una maggiore quantità di prodotti agricoli alla Germania industriale.

La Francia, insomma, desidera essere non soltanto una potenza industriale ma anche il granaio d'Europa. Il Cancelliere Erhard, da parte sua, ha già annunciato che secondo la Germania lo comunità europea non deve perseguire una politica di autosufficienza, che finirebbe con l'eliminare quei Paesi, tradizionalmente fornitori di prodotti agricoli, che non sono membri del MEC. Il Ministro dell'Agricoltura tedesco Huettembraeukker, ha a sua volta comunicato pochi giorni fa ai Ministri degli Esteri del MEC che la Germania non può rinunciare — per conformarsi a norme comuni che ancora non sono state neppure formulate — ai contratti a lungo termine.

A BOSTON UN GRUPPO DI DONNE IN CERCA DI AUTOGRAFI

Scambiano Umberto di Savoia per l'Ambasciatore Stevenson

Boston, 21

L'ex re Umberto II, attualmente negli Stati Uniti, è stato protagonista di una curiosa scenetta. L'ex sovrano, accompagnato dal cerimoniere del Municipio di New York, si era recato alla Cattedrale cattolica di San Patrizio, sede arcivescovile del Cardinale Spellman, per assistere alla Messa. Alla uscita dal tempio, un gruppo di persone, in massima parte donne, si è fatto intorno ad Umberto di Savoia, chiedendo con insistenza un autografo. Egli ha accolto la richiesta ed ha firmato un cartoncino che una delle donne gli stava porgendo. Ma costei, letta la firma, si è girata verso le amiche. «Non è lui!»

Chi doveva essere «lui»? E' stato il cerimoniere del municipio di New York, a chiarire in breve, l'equivoco: Umberto era stato scambiato per Adlai Stevenson, ex candidato democratico alla Casa Bianca ed attuale Ambasciatore americano presso le Nazioni Unite.

Quando le donne hanno saputo chi era il personaggio da esse scambiato per Stevenson, si sono ritirate rispettosamente, non senza avergli rivolto un caloroso applauso.

Sono «esagerate» le voci di svalutazione del dollaro

Ginevra, 21

In un rapporto della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (ECE) si afferma che le recenti voci in merito a una possibile svalutazione del dollaro americano appaiono «molto esagerate».

Il rapporto ritiene improbabile che gli otto miliardi di dollari che si trovano in mano a privati e a enti diversi dalle banche, possano essere impiegati per una manovra contro il dollaro. Si tratta invece di un fondo che principalmente viene impiegato per il finanziamento di transazioni commerciali.

Inoltre, secondo il rapporto, la crescente operazione fra gli istituti monetari in tutto il mondo ha ridotto il rischio di una manovra contro il dollaro, malgrado l'aumento delle disponibilità di dollari esistenti fuori degli Stati Uniti. Nel rapporto si aggiunge poi che si può dare come scontato che la maggior parte delle autorità finanziarie fuori degli Stati Uniti appoggerebbero il dollaro, nel caso di una crisi.

Per duemila passeggeri

Un nuovo transatlantico sostituirà la «Queen Mary»

Londra, 21

Il Ministero dei Trasporti ha annunciato oggi che il Governo ha approvato un prestito di 17 milioni e 600 mila sterline alla Cunhard Steamship Company per la costruzione di un transatlantico che sostituirà il vecchio «Queen Mary» di 81.237 tonnellate, che era stato varato nel 1934. Il nuovo piroscafo, di 58 mila tonnellate, potrà trasportare duemila passeggeri e sarà impiegato principalmente sulla rotta atlantica. Il costo totale del nuovo transatlantico sarà di circa 22 milioni di sterline.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

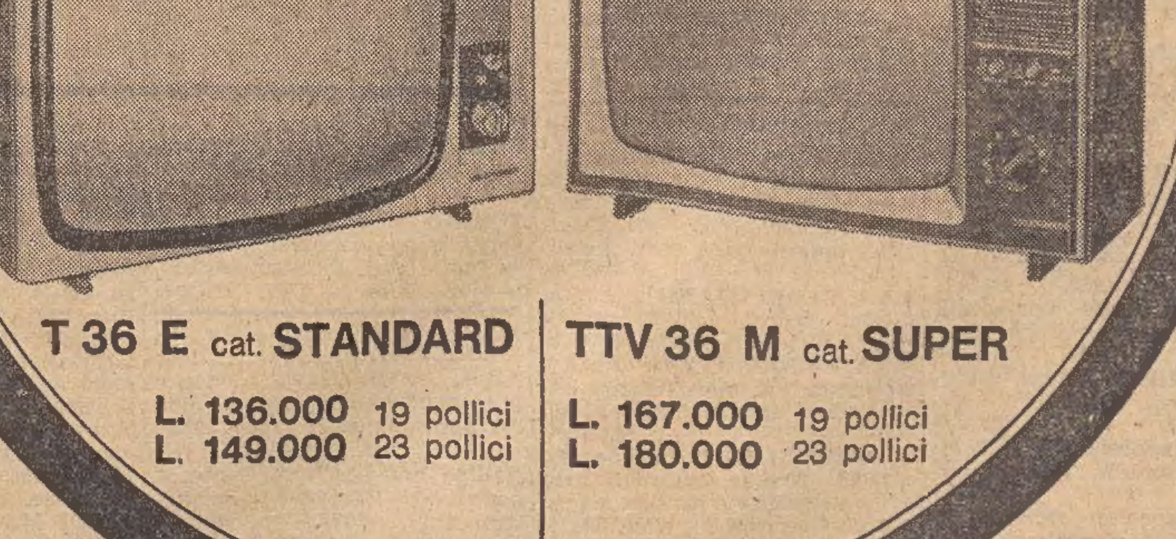
STIP T6-64

il prezzo è ribassato e adeguato al MEC, ma...

LA QUALITÀ È TELEFUNKEN!

In ogni apparecchio troverete la perfezione tecnica, la garanzia, la sicurezza che da oltre 60 anni distinguono questa grande Casa: pregi che hanno fatto della Telefunken LA MARCA MONDIALE!

DUE CLASSICI TELEFUNKEN



T 36 E cat. STANDARD
L. 136.000 19 pollici
L. 149.000 23 pollici

TTV 36 M cat. SUPER
L. 167.000 19 pollici
L. 180.000 23 pollici

TELEFUNKEN

La TELEFUNKEN è fra le cinque grandi Marche del settore Radio-Televisivo che hanno promosso il recente adeguamento dei costi e delle qualità al MEC (Mercato Comune Europeo) e la conseguente GRANDE RIDUZIONE DEI PREZZI

TELEFUNKEN

Chiedere catalogo e listini a TELEFUNKEN - Piazza Bacone, 3 - Milano - telefono n. 27.85.55

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

RAGAZZA con referenze offresi 4 ore pomeriggio zona centro. Cassetta 49403 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. CONTEGGI liquidazioni di domestiche. Associazione datori di lavoro, piazza Borsa 3, telefono 68424. 29508 B

A PERSONA disposta cucinare offresi vitto eventualmente alloggio e compenso da stabilire. Cassetta 69266 B UPI.

CUOCA veramente capace cercasi per villa a Cortina; ottima retribuzione, trattamento adeguato, referenziata. Telefonare 30860. 29510 B

DOMESTICA per famiglia due persone cercasi. Telef. 97340 dopo le 10. 49411 B

DOMESTICA fidata capace cucina disposta trasferirsi Ginevra, buon salario. Telef. 29804. 49420 B

DONNA tuttofare 4 ore mattino zona S. Giusto. Tel. 61317. 49390 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 49409 C

MAGAZZINIERE pratico ramo bulloneria e viteria, esperienza triennale, offresi. Carta identità 3.387.028, Fermoposta Monfalcone. 351 C

PERITO edile occupato impresa pratico disegni tecnici cemento armato computi metrici occuperebbesi ore libere. Telefonare 46077. 49227 C

PERITO elettrotecnico 22enne ex ufficiale trasmissioni conoscenze elettronica impiegherebbesi subito. Cass. 49190 C, UPI.

STUDENTE universitario in ingegneria industrial - meccanica offresi come impiegato tecnico o disegnatore per finire studi. Cassetta 49396 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 29350 C

16ENNE assolte commerciali offresi prontamente primo impiego. Telefonare 722763. 49300 C

20ENNE militesente pratica annuale spedizioni trasporti offresi impiegato o altro. Tel. 92081. 49419 C

40ENNE dinamico e di bella presenza, conoscenza inglese, francese e spagnolo, contabile comptometrista con buone conoscenze disegno tecnico, meccanico ed elettrotecnico, offresi per adeguato impiego. Cassetta 49391 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PELLICCIAIA confeziona rimoderna qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 29502 CC

2.o CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 29061 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Caputo, piazza Borsa 12. 69371 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via C. Ghega 12. 49407 D

APPRENDISTA parrucchiera. Presentarsi Salone Danila, Fogazzaro 4. 29506 D

BANCONIERA lunga pratica 26-36enne cercasi. Bar Garibaldi, p.zza Garibaldi. 49408 D

IMPIEGATA conoscenza tedesco e corrispondenza, 20-25enne cercasi. Telef. 75233. 49418 D

IMPIEGATA pratica contabilità cerca azienda commerciale. Cassetta 49394 D, UPI.

PARRUCCHIERA capace e garzona cercansi. Salone Tore, telefono 96408. 49392 D

RAGAZZA apprendista bar 14-16 anni assumesi. Telef. 55192. 29505 D

SARTA bianco o ricamatrice assume mezze giornate negozio confezioni. Via Rossetti 19 C. 29507 D

SIGNORE signorine donne fiducia per ristoranti, disposte trasferirsi, ottimo trattamento. Cassetta 29504 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA confortevole cerco vicinanze Università, eventuale mezza pensione. Scrivere SPI cassetta 30/R Mestre. 6484 E

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALE mobiliata ascensore affittasi a distinto. Tel. 99023, dalle 8-15. 49389 F

MOBILIATA 1-2 letti tranquilla affittasi escluso donne. Telefonare 49591. 49415 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School in ottobre continuano le iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 162 G

FRANCESE madrelingua lezioni conversazione preparazione esami universitari. Telef. 95535. 999 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito paraggi Acquedotto, chiesa S. Antonio, caro ricordo. Tel. 92035, mancia. 49406 H

BRACCIALETTO d'oro a catena a doppie maglie, smarrito giovedì 17 percorso: Geppa, filovia 19, Carducci, S. Lazzaro, Ponchielli, S. Antonio, Dante, Corso, via Roma, filovia 24, stazione corriere. All'onesto rinvenitore mancia competente. Monfalcone, telef. 72569, al mattino. 49405 H

CHIAVI automobile con ciondolo oro smarrite. Mancia telefonando 61317. 49390 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. AFFITTANSI CONSEGNA 1963 BAIAMONTI 56 PRIMINGRESSO appartamenti diverse grandezze, ASCENSORE, CENTRALTERMICA. INFORMAZIONI ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3 e sul posto telefono 732325. 725 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: consegna gennaio '64, appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. NEGRELLI bistanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore. 9802 I

AFFITTASI appartamento camera cucina soggiorno bagno. Affitto 25.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 726 I

APPARTAMENTI BARCOLA extralusso 60.000; S. ANDREA 4 stanze 45.000; STADIO bistanze cucina centralnafta 26.000, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 49417 I

APPARTAMENTO v.le XX SETTEMBRE, 2 stanze stanzino cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento, V piano con ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9818 I

APPARTAMENTO via D'ANGELI, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore cantina, affitta primingresso consegna dicembre, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9820 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, stanza stanzetta cucina gabinetto, affitta 24.000 mensili, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9819 I

APPARTAMENTO paraggi piazza GARIBALDI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo autoriscaldamento, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9821 I

APPARTAMENTO camera cucina 10.000 mensili poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9, telefonate escluse. 49422 I

APPARTAMENTO via S. Nicolò 21, cinque stanze ed accessori affittasi. Tel. 95957. 49400 I

CERVIGNANO. Vasto locale posizione centralissima, I piano, mq. 240 circa, confortevole, affittasi per deposito materiali o piccola industria. Prezzo modico. Rivolgersi dott. Aulo Lovisoni, telef. 2127. 352 I

GORIZIA negozio centralissimo 70 mq. cederebbesi affittanza compensando. Tel. 36613 Trieste. 49401 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 stanze accessori centralnafta cercano in affitto coniugi referenziati. Telefonare 65837. 49399 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi affitto 20-25.000, inintermediari. Cassetta n. 29511 L, UPI.

CAMERA cucina o 2 camere cucina marittimo cerca affitto anche compensando spese. Telefonare 50335. 49412 L

CAMERA cucina S. Giacomo, cerca affitto dipendente Acegat sola. Tel. 57392 dalle 8 alle 16. 49240 L

QUARTIERINO 1-2 stanze qualsiasi località cercano affitto coniugi soli. Telef. 37419. 49417 L

M Vendite d'occas. L. 40

CANDY universale 5 nuovissima vendesi causa partenza. Retta, via Pascoli 41, telef. 42197. 49423 M

MACCHINA Singer pellicce perfetta garantita vendo. Bosco 3, officina. 49426 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 29503 M

MANTELLO pelle donna, giacca pelle uomo nuovi vendonsi occasione. Tel. 93616. 49409 M

ZILIOTTO Pellicceria, via Milano 16, telef. 29374. Confezioni astrakan, castoro, castorino, ratmusqué, leopardino, lontra, visone, foca, breitschwanz. Pelli per guarnizione, visoni tutti colori, cincillà, astrakan, castoro, castorino, ocelot, leopardo, volpi azzurre, marmotte, opossum Australia, cavallino, foche breitschwanz. Prezzi incredibili. Controllate. 29513 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti salotti antichi giacenze ereditarie camere letto cucine mobili vari. Telef. 28551 oppure 63751 tutti giorni. 49413 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 49414 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 49397 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 64 N

BETONIERA piccola acquisterei d'occasione. Telef. 48646. 49425 N

TORNIO parallelo monopuleggia in buone condizioni, distanza punte mm. 800-1000, cercasi. Cassetta 3315 N, UPI, Trieste.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

TOTALTERMO
il combustibile fluido
di alto rendimento
per impianti
di riscaldamento

TOTALDOMO
il kerosene
per un autonomo
sano tepore

TOTALGAS
il gas liquido
di lunga durata
per una casa pulita

anche
in casa
TOTAL è TOTAL

TOTALTERMO - Organizzazione di vendita nel FRIULI

Ditta CHIURLO Alessandro - Piazzale Osoppo 4 - Udine - tel. 58.941 - 58.942 Rivenditore esclusivista per UDINE e provincia

TOTALDOMO - Organizzazione di vendita nel FRIULI

Ditta CHIURLO Alessandro - Piazzale Osoppo 4 - Udine - tel. 58.941 - 58.942 Rivenditore esclusivista per UDINE e provincia

TOTALGAS - Organizzazione di vendita nei capoluoghi del FRIULI

Distributori autorizzati:

UDINE

PONTE Giampaolo - Via Cividale 193
ROSATI Alfonso - Via Pozzuolo 105
PASQUALINI Giuseppe - Via Martignacco 26
LENARDUZZI Argentina - Via Martignacco 46
MINOTTI Gino - Via Asilo M. Volpe 5
REBESCHINI Pietro - Via T. Deciani 28
GALANTINI Valentino - Via Roma 39
DE LUISA Gino - Via Pracchiuso 81
ZUCCO Wanda - Via Mestre 13
VIT Ottorino - Via Poscolle 73/A
REBESCHINI Antonio - Via P. Giuliano 13
CASTELLANI Delia - Via Gorizia 69
PESANTE Giovanni - Via G. Baldissera 30
GERMANO Paolo - Via Pozzuolo 242

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 49397 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe.ronio 32 68/2 NN

PIANINO nuovissimo «Style» vendesi, scambiansi pianoforti o tappeti. Facilitazioni. Occasionissime garantite. Carducci 32, secondo. 160 NN

PIANOFORTE mezzacoda usato vendesi. Telef. 94397, mattino. 49398 NN

SOGGIORNO nuovo vendesi occasione causa partenza. Telefonare 24893. 49402 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A GIOVANI diplomati provenienti settore macchine ufficio, esperienza almeno triennale vendite, dinamici, aggressivi, presenza, disposti viaggiare propria zona esclusiva, offresi rapida, redditizia carriera. Retribuzione, incentivi, rimborso spese, necessario curriculum. Casella 203 A SPI Milano. 6488 P

AZIENDA commerciale milanese cerca viaggiatore dimostratore massimo 30enne introdotto imprese costruzioni e installatori per vendita e dimostrazioni province Trieste, Udine, Gorizia. Preferibile residenza Trieste oppure Udine. Specificare età esperienza. Trattamento stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere Casella 199 A SPI Milano. 6500 P

CASA olearia cerca referenziati collaboratori disposti propagandare e vendere confezioni olio di oliva. Petrosilfiglio, Monopoli (Bari). 6502 P

SOCIETA' internazionale cerca elementi ambosessi facile parola moralità presenza; ottimo guadagno. Scrivere: Televoce SpA via P. Litta 7 Milano. 6491 P

26ENNE auto propria, passaporto, assumerebbe rappresentanza per Trieste Friuli, o incarichi di commissioni suolo nazionale ed estero. Cassetta n. 29509 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A RATE: Giulietta TI, 1100 59, 1100 spyder, 600 D, 750 62, Giardinetta 500 C. Valle 6. 69421 Q

AUTOUNION DKW junior 1962 Simca Montlhery 1962 e 1958 occasioni vendonsi. Autorimessa, Giulia 60. 49401 Q

VESPA 125 1959 vendesi. Telef. 90507, ore 10-13. 44444 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 29515 R

A.A. TRATTORIA ottima posizione vendesi condizioni. Telefonare 68424. 29508 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 49393 R

FRUTTA verdura vendesi causa altri impegni, trattasi direttamente. Tel. 74324. 69331 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, tel. 29388, Trieste. 29386 R

NEGOZIO generi alimentari avviato, vendesi. Cassetta n. 3323 R, UPI.

NEGOZIO generi alimentari avviato vendesi. Cassetta 3323 R, UPI.

NEGOZIO arredato cedesi affittanza escluso merce. Esagono, v.le XX Settembre 32. 3338 R

PRESTITI fiduciari senza avalli senza intervento datore cessione fino metà stipendio quinquennale decennale interessi minimi 48281 Crispi 8. 49395 R

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61412, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1340. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-3 stanze, ascensore, centraltermica, piani alti disponibili, facilità comunicazioni. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, limitate disponibilità 2 stanze, soggiorni, OGNI COMFORT, VISTA GOLFO, ALTO IMPIEGO CAPITALE; INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13, 15-18. Tel. 732325. INIZIATE PRENOTAZIONI II LOTTO. 415 S

A.B. ATTICO (costruzione) vastissimo salone (o 3 stanze) stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio ampia terrazza centralnafta ascensore, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9807 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore, appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo; adatti professionisti. AGEP passo Goldoni 2. 9806 S

A.B. GRETTA, prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime vista mare, ogni comforts, appartamenti 2-3-4 stanze salone biservizi terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9805 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare, soleggiatissimo, consegna fine anno, vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9804 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media), costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore, appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli. ATTICI 1-2-3 stanze salone ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9803 S

A.X. AVANZATA COSTRUZIONE appartamento 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore, soleggiatissimo, vista mare, facilitazioni pagamento vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, v. Imbriani 8. 29235. 9810 S

A.X. GIARDINO PUBBLICO appartamento libero 4 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore, soleggiatissimo vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8. 29235. 9808 S

A.X. ZONA ROSSETTI, appartamento condominio occupato, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi 100 mq. giardino. ALTRO ROMAGNA, appartamento condominio occupato, 2 stanze saloncino bagno cucina poggioli autoriscaldamento, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 9809 S

APPARTAMENTI e attici centrali 3-4-5 stanze cucina bagno centralnafta ascensore terrazza vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9801 S

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA, 1-2-3 stanze salone cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA v. Gallina 4. 730344. 9800 S

APPARTAMENTI in palazzina S. LUIGI, 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta garage giardino. VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9815 S

APPARTAMENTI paraggi MARINA, 3-4 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta poggioli ascensore, prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9814 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI, 2-3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9812 S

APPARTAMENTINO centro, camera cucina bagno centralnafta ascensore, casa nuova, libero, vendesi; inintermediari. Tel. 75725, dalle 9-11. 49404 S

APPARTAMENTO STRADA FRIULI, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta, posizione incantevole sul golfo, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9816 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore rifiniture accurate, consegna dicembre vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9817 S

APPARTAMENTO signorile libero 5-6 stanze accessori moderni, periferia esclusa, acquisto. Telefonare 35503. 49410 S

IMPRESA COSTRUZIONI cerca terreno o casa da demolire per costruzione. Scrivere cassetta 9811 S, UPI.

LOTTI terreno vendonsi in zona verde panoramica Sistiana con luce o acqua. Telef. 75233. 49418 S

MAGAZZINO oppure terreno coperto anche interno purchè passo carrabile minimo 100 mq. acquistasi. Tel. 24217. 87 S

MESTRE, PALAZZINA LUSSO, appartamenti 2-3 stanze salone servizi ampie terrazze ascensore centralnafta garage giardino prontingresso, ottimo investimento capitale. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9813 S

VILLA con due appartamenti e 12 vani, grande fabbricato annesso e grande giardino, area mq. 1500, vendesi a Buttrio (Udine). Scrivere: dott. Giordani, Forni di Sopra (Udine), telefono 35. 49281 S

T Villeggiature L. 40

CADORE affittasi stagione estiva 1964 albergo restaurant 40 camere. Geom. De Mas, Lorenzago. 3314 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

brandolin stufe elettriche • a gas • a fuoco continuo • Juno a kerosene b Via S. Maurizio, 2